Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 24 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7576 nuova serie Fondazione 1881

E' STATO FISSATO UN PRECISO CALENDARIO DI LAVORO FINO AL 7 AGOSTO

SENATO: ACCORDO PROCEDURALE PER MANDARE AVANTI LE RIFORME

**Le leggi per la casa e il fisco dovrebbero essere approvate prima della chiusura
Resta però lontana una intesa DC-PSI sulle modifiche - Atmosfera migliorata**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

A poche ore di distanza dall'estrema tensione che sembrava dovesse sfociare da un momento all'altro in una crisi di governo, all'interno della coalizione quadripartita si registra un'atmosfera molto diversa in seguito all'accordo raggiunto tra i capigruppo del Senato di proseguire l'esame delle riforme della casa e del fisco fino all'approvazione e cioè fino al 7 agosto. Occorre però precisare subito che il «disco verde» fatto scattare dai presidenti dei gruppi parlamentari (unica opposizione è stata quella dei missini) alla prosecuzione dei lavori parlamentari dà via libera all'esame delle riforme, elimina cioè quell'ulteriore rinvio che sarebbe stato indice di carente volontà politica ed avrebbe indotto il presidente del consiglio a trarne le conseguenze ossia a rassegnare le dimissioni. Ma i nodi costituiti dal dissenso tra socialisti e democristiani in merito a vari articoli della legge per la casa sono ancora tutti da sciogliere, e questo sarà un arduo compito che vedrà impegnati nei prossimi giorni il governo e la maggioranza.

L'intesa raggiunta a palazzo Madama è cioè un «accordo procedurale», ma per quanto concerne la sostanza si è ancora ben lungi da una intesa. Comunque, quel che conta è la volontà politica, e se si è deciso di continuare a discutere significa che, in sostanza, non c'è nei partiti di governo alcuna intenzione di spaccare tutto. In caso contrario, un vero e proprio «no» o un semplici «ni» pronunciato oggi nella riunione dei capigruppo avrebbe offerto l'occasione ottimale per buttare le carte all'aria.

E' soprattutto per questo che, pur essendo ben presenti le difficoltà ancora da superare, negli ambienti ufficiosi di palazzo Chigi, nei corridoi di Montecitorio o di palazzo Madama, o nelle anticamere dei «big» dei partiti, si respira stasera la tipica aria da «quiete dopo la tempesta». Soddisfazione è stata infatti espressa in modo più o meno ufficiale sia da parte governativa che da parte delle varie componenti della maggioranza. Certamente, quello avviato oggi è un meccanismo delicatissimo che può fermarsi al primo intoppo. I tempi della discussione al Senato sono infatti ristrettissimi.

I capigruppo del Senato stamane hanno fissato il seguente calendario dei lavori: martedì 27 mattina: proseguimento e conclusione dell'esame della proposta di legge per l'obiezione di coscienza; martedì 27 pomeriggio: inizio della discussione generale sulla legge per la casa, che proseguirà fino al 29; il 30 e il 31 luglio mattina, il Senato esaminerà ed approverà i decreti anticongiunturali votati ieri sera dalla Camera; il 31 luglio pomeriggio comincerà la discussione generale sulla riforma tributaria, che proseguirà fino al mattino del 4 agosto; dal 4 agosto pomeriggio fino a tutto il 7 agosto si alterneranno in aula la legge sulla casa e la riforma tributaria per la discussione degli articoli: il 7 agosto a sera voto finale su entrambi i provvedimenti.

Prima del 4 agosto, giorno in cui inizierà l'esame degli articoli della legge della casa, Colombo ha 12 giorni di tempo per convincere i quattro partiti ad accettare alcune modifiche comuni alla legge sulla casa. E' un lavoro non facile, perché le posizioni del PSI e della DC sono ancora distanti; ma l'on. Colombo — è stato fatto osservare in ambienti ufficiosi — spera che attenuata la tensione politica e scemata la polemica, non sia impossibile trovare formule conciliative.

Stamane Colombo, nel transatlantico di Montecitorio, ha avuto una cordiale conversazione con il presidente della Camera Pertini. Mentre il colloquio era in corso, si sono avvicinati numerosi deputati di tutti i gruppi. Colombo — che evidentemente non ha ancora mandato giù il magone — ha ripetuto che a parere del governo la Camera avrebbe potuto benissimo prolungare di 4 o 5 giorni i lavori e discutere e approvare, nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana, la legge sulla Cassa per il Mezzogiorno.

A questo punto è intervenuto il comunista Raucci, il quale ha ribadito il punto di vista del suo partito, che non è contrario alla legge, ma ad approvarla così com'è, per cui sarebbe stato necessario un ampio dibattito che non si sarebbe potuto esaurire in pochi giorni. Più tardi, l'on. Pertini si è detto rammaricato di non aver potuto accogliere la richiesta del governo in seguito al diverso parere espresso dai presidenti dei gruppi. In sostanza, Pertini ha detto a Colombo che anche da parte di alcuni partiti che hanno poi criticato il rinvio della legge a settembre, non è emersa la volontà di far proseguire i lavori parlamentari.

Ad ogni modo questo è ormai un argomento chiuso; ora l'attenzione è quindi centrata sul «forcing» del Senato. L'accordo odierno ha determinato numerosi commenti positivi da parte dei partiti. Soddisfazione è stata espressa in una nota socialdemocratica e in una dichiarazione del sottosegretario socialista Machiavelli, il quale ha anche sottolineato l'intenso ritmo con cui la competente commissione sta esaminando i vari articoli e i numerosi emendamenti della riforma tributaria.

Il direttivo democristiano, riunitosi sotto la presidenza di Andreotti, ha espresso compiacimento per il sollecito varo delle misure anticongiunturali. Comunque, non tutte le polemiche sono sopite. Il direttivo, dice il comunicato finale, «non raccoglie i toni polemici di altri gruppi (compreso quello socialista) su una pretesa mancata nostra volontà riformatrice. E' assurdo che questo si dica mentre con grande impegno e serietà si sta esaminando nei tempi prefissati la riforma universitaria e mentre il ritardo nell'approvazione della legge sul Mezzogiorno è avvenuto esattamente contro la precisa richiesta del nostro gruppo parlamentare».

Altro motivo di polemica è la riforma sanitaria. Il ministro Mariotti ha inviato una lettera al segretario del partito Mancini e al vicepresidente del consiglio De Martino per ricordare l'impegno preso dal presidente del consiglio Colombo di far approvare entro il 31 luglio dal consiglio dei ministri questa riforma. Dopo aver sottolineato che il governo si è impegnato con i sindacati di varare la riforma entro il 15 marzo, l'on. Mariotti ha posto al partito il problema di un nuovo pregiudizievole rinvio. A giudizio del ministro della sanità il PSI dovrebbe precisare la sua posizione in seno alla maggioranza di centro-sinistra anche su questo indilazionabile problema, cogliendo «in caso di reiterate inadempienze della DC e di altre forze l'occasione per trarre le relative conseguenze politiche». La questione però dipende dai repubblicani, i quali non hanno ancora terminato l'esame del disegno di legge relativo alla riforma.

Per quanto concerne il PSDI, è da rilevare che in un discorso pronunciato a Subiaco il segretario del partito Ferri ha affermato che «a due settimane di distanza dalla conclusione positiva della verifica collegiale, si deve purtroppo rilevare come le debolezze, le spinte centrifughe esistenti all'interno della coalizione non abbiano subito correzioni sufficienti. Il PSI ha ripreso il discorso degli equilibri più avanzati sia pure riviandolo alla nuova legislatura, e continua, al livello delle regioni e di enti locali, a rendere difficili se non impossibili le soluzioni di centro-sinistra. La DC non sembra aver trovato una giusta posizione di assestamento dopo le elezioni del 13 giugno. La discussione e la approvazione in Senato — ha aggiunto Ferri — non solo dei decreti anticongiunturali ma delle due leggi di riforma, quella fiscale e quella della casa, rappresentano una prova decisiva per la maggioranza e per il governo. Se la prova dovesse concludersi negativamente, le conseguenze non potrebbero non essere gravi». Come si vede, si parla ancora di crisi ma in una più lontana prospettiva.

Roberto Perugini

TITO NEGLI S.U. forse in ottobre

Belgrado, 23

Il Presidente Tito ha confermato che si recherà entro quest'anno negli Stati Uniti, ma non ha fissato la data della visita, con la quale ricambierà quella fatta lo scorso anno in Jugoslavia dal Presidente Nixon. E' probabile che il viaggio di Tito si svolga in ottobre. *(Ap)*

NUMEIRI IN SELLA: MA LA CONVULSA VICENDA DEL SUDAN PARE LONTANA DALL'EPILOGO

Si spara ancora a Kartum Fucilati i capi della rivolta?

**La notizia, fornita dalla radio nazionale, è stata poi smentita: al muro sarebbero finiti Atta e tre altri ufficiali - El-Nour e Hamdallah partiti dalla Libia alla volta della capitale sudanese
Negli scontri di ieri coinvolte le sedi diplomatiche dell'Inghilterra e degli S.U.: ferito un «marine»**

Beirut, 23

La convulsa vicenda del Sudan ha avuto, oggi, nuovi drammatici sviluppi: il maggiore Hashem El-Atta, che lunedì scorso aveva guidato il colpo di stato contro il Presidente Numeiri, è stato fucilato assieme ad altri tre ufficiali ribelli dell'esercito sudanese, il colonnello Abdel Mohamed Ahmed, il colonnello Osman Hussein e il maggiore Moaweyah Abdelhai. Prima dell'esecuzione i quattro sono stati privati dei gradi ed espulsi dalle forze armate; la sentenza è stata eseguita subito dopo che un tribunale militare di Kartum l'aveva pronunciata, e che il Presidente Numeiri — reintegrato nelle sue funzioni dal contro-putsch di ieri — l'aveva convalidata.

Fin qui la notizia fornita dalla radio nazionale sudanese, Radio Omdurman, e ripresa dall'agenzia egiziana «Men»: un'ora e mezzo dopo la diffusione del drammatico dispaccio, tuttavia, un collaboratore personale del Presidente Numeiri ha smentito la notizia delle esecuzioni, senza tuttavia spiegare il perché delle contrastanti informazioni. A parere degli osservatori, comunque, i quattro leader della rivolta sarebbero stati effettivamente fucilati: la sentenza sarebbe stata la prima emessa dai tribunali speciali, (quattro), formati stamane da Numeiri con l'incarico di processare sommariamente i ribelli, definiti «comunisti e traditori». Dopo il colpo di stato di lunedì, di cui era stato l'«anima», Atta era divenuto vicepresidente del «consiglio della rivoluzione» e comandante in capo delle forze armate: quanto agli altri tre, Ahmed era il comandante della 3.a brigata corazzata, Hussein guidava la guardia presidenziale, e Abdelhai era un componente del «consiglio rivoluzionario» formato dopo la deposizione di Numeiri.

Quasi simultaneo all'annuncio delle esecuzioni è giunto quello secondo cui il presidente «ribelle» El-Nour e il maggiore Hamdallah avevano lasciato la Libia per Kartum: la notizia, data da Radio Cairo (che citava l'agenzia ufficiale libica), non precisava con quale mezzo né in quale guisa (se scortati o meno da funzionari libici) viaggiassero i due personaggi. El-Nour era stato nominato presidente del nuovo «consiglio rivoluzionario», che aveva preso il posto di quello guidato da Numeiri: era a Londra a curarsi di un'affezione ai reni, mentre Hamdallah si trovava nella capitale britannica per una semplice visita alla città. Giovedì, i due erano partiti per Kartum su un «VC-10» di linea della «BOAC»; ma l'aereo britannico come è noto) era dovuto atterrare all'aeroporto di Bengasi, perché costrettovi dai libici e i due leaders sudanesi erano stati arrestati: Poche ore dopo l'episodio di Bengasi, scoppiava a Kartum la contro-azione dei reparti fedeli a Numeiri, e la situazione si capovolgeva.

Oggi a Kartum, la situazione era ancora lungi dall'essere tornata alla normalità: si è continuato a sparare nella zona del palazzo presidenziale, e nel pomeriggio — secondo notizie pervenute a Londra — i carri armati di Numeiri hanno aperto un intenso fuoco contro franchi tiratori appostati sui tetti. Nella sparatoria la sede dell'ambasciata inglese ha subito danni, ma i quattro funzionari che in quel momento vi si trovavano sono rimasti illesi. Nel corso degli scontri odierni, anche un marine americano, di guardia alla missione statunitense a Kartum, è rimasto leggermente ferito da un colpo di arma da fuoco.

Gli Stati Uniti e il Sudan hanno interrotto le loro relazioni diplomatiche dopo la guerra dei sei giorni del 1967, ma da allora, nell'edificio in cui si trovava l'ambasciata, sono rimasti 17 funzionari i quali sotto la responsabilità dell'ambasciata olandese, curano gli interessi statunitensi in Sudan. Secondo quanto reso noto dal dipartimento di stato di Washington, alle 17 di oggi i contatti con la missione americana erano interrotti già da molte ore; tuttavia — secondo le informazioni pervenute a Washington prima che fossero sospese le comunicazioni — non sarebbe avvenuto alcun attacco contro la missione americana: vi sarebbe stato solo uno scambio di colpi d'arma da fuoco vicino al palazzo presidenziale, nei pressi del quale si trova l'ex ambasciata degli Stati Uniti.

Intanto, si è appreso oggi, che 16 ufficiali e 14 sottufficiali dell'esercito sudanese sono stati uccisi, ieri, a Kartum, mentre infuriavano i combattimenti fra le unità fedeli al generale Numeiri e quelle favorevoli agli autori del putsch: lo ha annunciato lo stesso Numeiri, aggiungendo che un gran numero di feriti (militari e civili) sono ricoverati negli ospedali, in seguito agli scontri. Il Presidente ha dichiarato che i 30 militari morti, fedeli ai suo regime, erano stati arrestati lunedì durante il putsch del maggiore Atta: ieri — ha precisato Numeiri — quando è incominciato il contro-colpo di stato, elementi dell'opposizione si sono recati nel carcere dove questi militari erano rinchiusi, li hanno aggrediti (sebbene fossero disarmati) e percossi a morte. Oggi si sono svolti i funerali di queste vittime: alla cerimonia ha partecipato lo stesso Numeiri.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Il maggiore Hashem Atta

DA UN JET «FANTASMA»

ABBATTUTO L'AEREO con i leaders iracheni?

Amman, 23

Il giornale giordano Al Rai afferma oggi che è stato un aviogetto di nazionalità ignota ad abbattere l'aereo speciale iracheno, precipitato ieri nei pressi della città saudita di Sedda. Il giornale non dà alcuna prova della sua affermazione, ma nega recisamente la tesi del sabotaggio (secondo cui l'aereo sarebbe precipitato per l'esplosione di una bomba a bordo). Come si sa, sull'apparecchio si trovavano alti esponenti del partito socialista iracheno «Baath», che si recavano a Kartum per colloqui con i capi del colpo di stato filo-comunista. Tre di essi sono morti nella sciagura. *(Ap)*

CONTINUA L'OPERAZIONE CONGIUNTA DEI CARABINIERI E DELLA POLIZIA DI PALERMO

Nuova retata anti-mafia 23 arresti in tutta Italia

La maggior parte dei presunti caporioni si trovava già al soggiorno obbligato - Alla cattura sarebbero sfuggite 16 persone - Tra i «pesci» grossi Rosario Mancino, «gemello» di La Barbera



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I presunti mafiosi catturati in Lombardia vengono avviati al treno per Palermo

Palermo, 23

Un'altra vasta retata è stata compiuta in numerose città di Italia, nel quadro dell'operazione anti-mafia, iniziata la settimana scorsa con l'arresto di 33 presunti mafiosi: durante la scorsa notte e la mattinata odierna, sono stati effettuati altri 23 arresti di elementi ritenuti coinvolti nel «giro» della malavita organizzata, con particolare riferimento al mercato della droga. Buona parte dei 23 arrestati si trovavano già al soggiorno obbligato, proprio per il ruolo da essi svolto nel quadro della criminalità mafiosa: gli arresti — effettuati dai carabinieri e dalla polizia di Palermo, in collaborazione con le varie questure e con il centro nazionale «Criminalpol» — sono avvenuti nel Milanese, nel Napoletano, presso Pescara, a Salice, e nelle isole dell'Asinara e di Linosa.

Tutti i 23 arrestati sono già partiti, o partiranno nelle prossime ore, alla volta di Palermo, per essere rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone. Nel quadro della campagna anti-mafia, sarebbero stati spiccati in tutto 89 ordini di cattura: 33 nei confronti dei presunti mafiosi arrestati la scorsa settimana; 17 emessi a carico di persone sfuggite alla cattura nel corso della prima operazione; altri 39 consegnati ieri alla polizia, la quale, sulla loro base, ha dato il «via» all'odierna operazione: secondo tali cifre, dunque, sarebbero sedici le persone riuscite a sottrarsi all'arresto nel corso della retata di oggi.

Un comunicato congiunto dei carabinieri e della polizia di Palermo ha dato notizia dell'operazione odierna; in esso si afferma che, «in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria di Palermo, sono stati eseguiti altri ordini di cattura nei confronti di persone responsabili di associazione per delinquere aggravata. L'esecuzione degli ordini di cattura è stata seguita da numerose perquisizioni, buona parte delle quali ancora in corso. In collaborazione con il centro nazionale «Criminalpol», con la questura di Roma e con il centro «Criminalpol» di Palermo, sono stati eseguiti anche nove ordini di cattura, spiccati dalla stessa autorità giudiziaria nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere aggravata, al fine di commercio clandestino e fraudolento di sostanze stupefacenti. Anche nei domicili di costoro sono state eseguite perquisizioni, che sono ancora in corso. Nelle prime ore di stamane è stata anche effettuata, con largo spiegamento di uomini, mezzi e unità cinofile, una vasta battuta nella zona di Ciaculli».

Questi i nomi degli arrestati: Gaetano Badalamenti, di 48 anni, di Cinisi (Palermo); Armando Bonanno, di 30, di Palermo; Francesco Paolo Bontade, di 57, di Palermo; Stefano Bontade, di 43, di Palermo; Vincenzo Randazzo, di 32, di Cinisi (Palermo); Salvatore Catamalo, di 38, di Ciminna (Palermo); Matteo Citarda, di 68, di Palermo; Diego Di Trapani, di 35, di Palermo; Gaetano Filippone, di 36, di Palermo; Salvatore Filippone, di 61 di Palermo; Giovanni Lipari, di 33, di Palermo; Antonino Salomone, di 53, di S. Giuseppe Iato (Palermo); Salvatore Schillac, di 36, di Palermo; Arturo Vitrano, di 41, di Palermo; Pietro Badalamenti, di 40, di Palermo; Mariano Cavallaro, di 34, di Palermo; Giovanni Alicata, di 26, di Palermo; Rosario Sanchez, di 42, di Palermo; Salvatore Compagno, di 39, di Palermo; Luciano Cavallaro, di 39, di Palermo; Antonino Cavallaro, di 36, di Villabate (Palermo); Elisabetta Indelicato, di 37, di Sciacca (Agrigento); Rosario Mancino, di 56, di Palermo.

Quattro dei presunti mafiosi sono stati arrestati nel Napoletano: si tratta di Francesco Paolo Bontade e di suo figlio Stefano, nonché di Salvatore Filippone e del figlio Gaetano. Stefano Bontade è stato sorpreso in un casolare alla periferia di Qualiano; l'uomo non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato ammanettare. Suo padre, che si sarebbe dovuto trovare a Qualiano in soggiorno obbligato, è stato invece arrestato nell'ospedale civile di Avellino, dove si era fatto ricoverare per disturbi intestinali. Francesco Paolo Bontade — figlio di «Don Paolino», morto alcuni anni addietro, e ritenuto il capomafia delle borgate palermitane di Santa Maria di Gesù e Villagrazia — è stato trovato in una camera a pagamento, con una infermiera personale e un telefono privato sul comodino. Davanti all'ospedale era in sosta anche la sua automobile: una «Mercedes» con autista.

L'uomo ha cercato di sottrarsi all'arresto, affermando di essere molto malato ma, su autorizzazione del suo medico personale, i carabinieri lo hanno trasferito con un'autoambulanza nell'infermeria del carcere di Poggioreale. I Bontade sarebbero legati alla famiglia dei Greco, che nel 1962 fu in guerra

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il «mafioso» Vincenzo Randazzo, commerciante di auto e sorvegliato speciale, nel sottopassaggio della stazione

ILLUSTRATI DA MORO ALLA CAMERA I VARI ASPETTI DELLA POLITICA ESTERA

L'Italia vuole per l'Europa un assetto equilibrato e umano

Convergenze e divergenze nei colloqui di Mosca - La riduzione delle forze non deve nuocere alla sicurezza nel continente e nel Mediterraneo - «No» al riconoscimento del Nord Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Con l'odierno dibattito sulla politica estera, la Camera ha preso le ferie e tornerà a riunirsi a settembre. Il ministro degli esteri Moro ha fatto un rapido «excursus» dei problemi internazionali, cominciando dalla conferenza della Nato a Lisbona, nella quale — ha detto — l'Italia ha confermato che la sua partecipazione all'alleanza difensiva e geograficamente limitata le consente di agire con spirito di iniziativa e con efficacia crescente, alla ricerca di nuove forme di pacifica convivenza nel mondo e specialmente in Europa.

Partendo dal riconoscimento delle realtà oggi esistenti in Europa, si deve tendere — ha affermato Moro — a un assetto equilibrato e umano mediante un serio incontro fra tutti i paesi del continente, oltre a quelli che ad essi sono storicamente legati come gli Stati Uniti e il Canada. Il tema della riduzione bilanciata delle forze in Europa e degli armamenti è tornato di attualità per il crescente interesse sovietico; dovrà esistere un nesso fra le trattative per questo scopo e il più grande negozio per la conferenza europea, dirette entrambe al fine di promuovere la maggiore cooperazione in Europa. Per Berlino, il governo italiano auspica un'intesa che non deluda l'aspirazione della coraggiosa popolazione di quella città a veder riconosciuti e garantiti i suoi diritti umani.

Moro ha parlato poi dell'unificazione europea, affermando che nei colloqui di Londra ha potuto consolidare il convincimento che la presenza della Gran Bretagna darà la giusta dimensione ad un assetto equilibrato dell'Europa e contribuirà a dare basi più solide ai rapporti tra Europa e Stati Uniti. Occupandosi della visita del ministro degli esteri austriaco, la prima in Italia dopo decenni, Moro ha sottolineato l'importanza dell'accordo per il deferimento alla Corte della Aja di tutte le controversie italo-austriache anche per fatti anteriori all'entrata in vigore della convenzione del 1957, quindi anche per l'accordo di Parigi sulle decisioni dell'ONU per lo Alto Adige. Moro si è però augurato che non sia mai necessario ricorrere all'Aja e che ogni controversia possa essere risolta nello spirito di amicizia dei due paesi e nella puntuale esecuzione dei reciproci impegni.

Del viaggio nell'URSS Moro ha detto che esso ha consentito, con utile e franca presa di contatto, di constatare non pochi elementi di convergenza, ma anche differenti giudizi e valutazioni, che riflettono evidentemente la diversa collocazione dei due paesi nello scacchiere politico. Moro ha detto di aver riscontrato un principio di comprensione dei sovietici per i problemi europei; Mosca ha pure assicurato che intende fermamente cercare possibili soluzioni per Berlino, e Moro ha fatto notare ai suoi interlocutori che la soluzione di questo problema è un elemento essenziale per il progresso della distensione in Europa.

Per la riduzione delle forze armate, da tempo proposta dalla Nato, Moro ha ribadito che essa non deve nuocere alla sicurezza nel Mediterraneo e in Europa. Il problema è complesso, ma intanto possono utilmente proseguire i contatti bilaterali per illuminare le reciproche posizioni. Per il Medio Oriente l'URSS ha confermato di voler continuare a difendere i legittimi interessi arabi e, al tempo stesso, il diritto di Israele alla salvaguardia della sua libertà e indipendenza. Per la Indocina si è auspicata una soluzione pacifica, basata sulla autodecisione dei popoli. In conclusione, esistono valide premesse per l'approfondimento e l'allargamento dell'area di collaborazione tra Roma e Mosca.

Venendo a parlare dell'Asia, Moro ha salutato con compiacimento l'annunciato viaggio di Nixon a Pechino, auspicando che esso segni l'inizio di un dialogo franco e costruttivo che, oltre a normalizzare i rapporti tra Cina e Stati Uniti, faciliti il ritorno della pace nell'Indocina. Tuttavia, in un momento così delicato, il governo italiano non crede utile un'alterazione della situazione esistente e perciò non giudica opportuno il riconoscimento del Vietnam del Nord. La storica decisione di Nixon — ha continuato Moro — è un nuovo aspetto della distensione e contribuirà a un più sicuro equilibrio mondiale e alla piena partecipazione del popolo cinese all'edificazione della pace, al disarmo e allo sviluppo economico.

Moro ha espresso poi vive preoccupazioni per il Medio Oriente, a causa del prolungarsi del conflitto arabo-israeliano. Tuttavia, nonostante l'apparente stasi delle trattative, il dialogo non si è interrotto e la tregua non è stata violata dallo scorso agosto, mentre un certo interesse sembra sussistere al Cairo e a Gerusalemme per una soluzione parziale che preluda a quella definitiva, per esempio con la riapertura del canale di Suez. Moro ha poi auspicato che, in attesa della sistemazione definitiva, si eviti ogni azione che possa alterare il carattere di Gerusalemme, dove coesistono i principali luoghi santi delle tre grandi religioni monoteistiche. Il governo italiano raccomanda poi una urgente soluzione dei problemi dei profughi palestinesi, di cui bisogna intanto, con il concorso dei paesi industrializzati, alleviare le gravi sofferenze.

Vantati i buoni rapporti della Italia con tutti i paesi arabi, Moro ha detto che bisogna operare per stabilire con tutti quei

Continua in 2.a pagina

La situazione

I capigruppo del Senato hanno raggiunto un accordo sul calendario dei lavori dell'assemblea; tale fatto ha notevolmente ridimensionato la tensione esistente all'interno del centro-sinistra. L'accordo prevede infatti che i senatori inizino martedì la discussione della legge di riforma per la casa, l'esame e l'approvazione dei decreti anticongiunturali già varati dalla Camera e, subito dopo, il dibattito sulla riforma tributaria. Le leggi per la casa e per il fisco procederanno parallelamente fino al 7 agosto, giorno in cui si dovrebbe giungere all'approvazione finale.

Ovviamente questo è un accordo procedurale, riguarda cioè i tempi del dibattito, ma non i nodi ancora da sciogliere, soprattutto per la casa, a causa delle divergenze esistenti tra democristiani e socialisti su vari articoli della legge. Ciò significa che occorrerà ancora un lavoro di mediazione da parte del presidente del consiglio per trovare una formula di compromesso. Comunque l'accordo raggiunto tra i capigruppo ha determinato un'atmosfera più distesa ed induce a credere che, salvo imprevisti, c'è la volontà politica da parte dei partiti di maggioranza di evitare spaccature.

Nel Sudan la situazione tarda a tornare alla normalità dopo la restaurazione del Presidente Numeiri: anche ieri nella capitale, Kartum, si è combattuto tra le truppe fedeli al Capo dello Stato e i seguaci del governo ribelle e filocomunista, rimasto in sella per soli tre giorni. Quattro capi della rivolta (tra cui il maggiore Atta) sarebbero stati fucilati, dopo un sommario processo da parte di un tribunale militare. Verso Kartum sono intanto in viaggio i due leaders ribelli, El-Nour e Hamdallah, catturati giovedì dalla Libia, in seguito al forzato atterraggio del «VC-10» britannico.

NUOVO DOCUMENTO A MONTECITORIO AD OPERA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Intaccate dalla mafia in Sicilia anche le strutture della scuola

Comode occasioni - osserva la relazione - sono state offerte dagli organi regionali - Clientelismo e speculazioni edilizie: si cita il nome del costruttore Vassallo - Indagini fra insegnanti e studenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Un nuovo documento elaborato dalla commissione d'inchiesta sulla mafia è stato distribuito, oggi, a Montecitorio. L'indagine riguarda le strutture scolastiche in Sicilia. Il documento raccoglie i risultati dell'indagine in 85 pagine suddivise in 11 capitoli. Il più interessante è il nono capitolo, quello dedicato in particolare «alla presenza della mafia nella scuola». L'antimafia ha inteso accertare in che misura il fenomeno mafioso sia presente ed operi nella scuola, come le manifestazioni tipiche di tale fenomeno incidano sulla scuola e ne disturbino il funzionamento.

«Se si volesse considerare, erroneamente e semplicisticamente, la mafia solo nelle sue manifestazioni criminose, allora si dovrebbe concludere — è detto nella relazione — che essa è presente nella scuola in misura limitata rispetto ad altri settori quali i mercati, le aree fabbricabili e l'edilizia, il contrabbando e la droga. La presenza della mafia all'interno della scuola — prosegue la relazione — si esprime, però, in modo diverso e l'estrinsecazione del fenomeno, il più delle volte, non è valutabile penalmente.

Tuttavia anche all'interno della scuola si verificano tanti episodi delittuosi, di per sé apparentemente non gravissimi, ma caratteristici comunque della mentalità mafiosa (falsa testimonianza, subordinazione, falsificazioni ai danni dello Stato) da cui si arriva facilmente alle «scuole fantasma» ed anche agli «insegnanti, presidi e direttori, senza impiego».

«Il 5 marzo 1969 — ricorda la relazione — il generale Luigi Forlenza, allora comandante generale dell'Arma dei carabinieri, ebbe a dichiarare alla commissione: «Veicoli importantissimi — e spesso in ombra — per giungere ad un progressivo ed efficace innesto sono stati e sono, soprattutto, i figli ed i nipoti dei personaggi dell' "onorata società" che, laureati od abilitati, vengono inseriti e "mimetizzati" in tutto l'apparato degli enti e degli uffici locali (comuni, province, regione)».

«L'opinione della commissione — prosegue la relazione — è che tale inserimento e tale "mimetizzazione" siano avvenute anche all'interno dell'apparato scolastico, e che comode occasioni sono state offerte con la istituzione della scuola regionale professionale ed il travisamento dei fini istituzionali delle scuole sussidiarie. Ed è in relazione e in concomitanza con il processo di inurbamento dell'attività mafiosa che si verifica nella Sicilia occidentale, e particolarmente a Palermo, lo sviluppo di manifestazioni di malcostume, di corruzione, di interessi privati in atti d'ufficio. Manifestazioni riscontrabili anche in altre parti d'Italia, ma che in Sicilia assumono aspetti particolari ed una intensità di eccezionale portata».

Rilevato che una evoluzione si è avuta con la introduzione della scuola d'obbligo, la relazione osserva che la mafia ha comunque sviluppato la sua opera di penetrazione e alcuni risultati li ha già conseguiti. Ne sono testimonianza, oltre che i criteri seguiti dagli organi regionali negli interventi nell'ambito scolastico, l'inspiegabile acquiescenza, constatata in non pochi casi, degli organi locali e dell'amministrazione dello Stato nell'isola. Riflessi si riscontrano nella composizione dei consigli di amministrazione degli istituti di istruzione ed amministrazione autonoma, nel conferimento degli incarichi di insegnamento, nelle scuole istituite direttamente dalla regione, nella distribuzione di aiuti finanziari alle istituzioni scolastiche non statali, negli inspiegabili ritardi nella costruzione di edifici scolastici, nelle preferenze e nei metodi usati per sviluppare «l'industria degli affitti», nella dispersione delle aree già destinate ad edilizia scolastica.

Inoltre tali riflessi sono individuabili perfino nelle scelte dei capi di istituto incaricati, in un certo lassismo che si è riscontrato in una parte del personale scolastico, nella utilizzazione del personale insegnante in compiti diversi da quelli propri dell'istituto, negli abusi che l'assessore alla pubblica istruzione e l'autorità scolastica fanno del proprio potere discrezionale, nel complesso di manifestazioni di protezionismo e di clientelismo che costituisce l'humus fertilissimo per il prosperare dell'azione mafiosa.

«Se agevole — osserva ancora la relazione — è stata la estensione del costume mafioso nella scuola regionale, assai più difficile, invece, è stata la penetrazione nella scuola statale la quale, nel complesso, riesce ad opporre una valida resistenza, seppure anche in essa vi sono casi in cui — conclude la relazione — forze estranee hanno finito con l'imporsi e prevalere, assecondate dal sovrapporsi di competenze e dalla non chiara definizione dei compiti tra potere centrale e regionale».

La commissione antimafia ha anche svolto una indagine tra docenti ed alunni per chiarire cual è il loro atteggiamento verso l'ambiente in cui vivono e nel quale la scuola è chiamata ad operare.

Il documento della commissione rileva che tale testimonianza si manifesta sotto un duplice aspetto: da una parte, una esplicita volontà di condanna della mafia; dall'altra, atteggiamenti permeati sia pure inconsapevolmente, di «valori» e costumi mafiosi. Dall'esame di oltre seimila questionari riempiti dagli studenti e di circa milletrecento riempiti dai professori di alcune province occidentali della Sicilia (Palermo, Caltanissetta, Agrigento) la commissione ha dedotto che la stragrande maggioranza dei giovani è virtualmente propensa al rifiuto o alla condanna del fenomeno mafioso.

Sopravvivono tuttavia comportamenti e «valori» propri della cultura mafiosa, quali il silenzio, l'esasperato senso dell'onore, la tendenza a giustificare l'omertà. Solo pochissimi sono giunti addirittura ad esaltare la figura del mafioso.

La commissione afferma nel documento che la maggioranza degli studenti e dei professori considera la mafia una semplice associazione per delinquere e la giudica solo per i suoi aspetti di violenza e di oppressione: «una gran parte di studenti non colgono il fenomeno mafioso nella sua realtà, cioè nelle sue connessioni con le strutture sociali e di costume». Nella relazione si afferma che lo stato viene indicato dalla maggioranza dei giovani come causa originaria del fenomeno mafioso.

I professori, a loro volta, giudicano inefficaci gli interventi del potere pubblico centrale e regionale per combattere la mafia, «perché la mafia — dicono — è incorporata nel potere».

La relazione si dilunga, quindi, nell'esame della situazione scolastica in Sicilia ai vari livelli e cita varie testimonianze e rapporti pervenuti in ordine a situazioni abnormi e non si manca di segnalare il caso del costruttore Vassallo, definito «personaggio che ha lati misteriosi, nel senso che maneggia capitali ingentissimi, che non si sa da quale fonte provengano» e che ha potuto attuare un suo vero e proprio piano regolatore di edilizia scolastica, valendosi di un potere extralegale esercitato addirittura tramite la provincia e il comune di Palermo.

La commissione, traendo le conclusioni, ritiene necessario che siano adottati provvedimenti per il decentramento delle funzioni, per limitare al massimo i poteri discrezionali dell'assessore alla pubblica istruzione, impedire forme di personalizzazione del potere, operare una sana bonifica democratica in tutto l'apparato regionale della pubblica istruzione.

«E' veramente incomprensibile — è detto ancora nelle conclusioni — che, a distanza di circa un quarto di secolo dalla approvazione della carta fondamentale dell'autonomia siciliana, lo Stato, che pur non poteva e non doveva ignorare la condizione di disordine di alcuni settori di particolare rilievo come quello scolastico, non abbia sentito il bisogno di dettare chiare norme volte a stabilire inequivocabilmente i modi e i tempi dell'intervento regionale, nonché i compiti e le responsabilità degli organi dell'amministrazione periferica dello Stato».

Gino Roberti

Intervista di Almirante al «New York Times»

Parigi, 23

Sul numero odierno della edizione parigina del «New York Times» è apparsa una intervista concessa dal leader del Movimento sociale italiano Giorgio Almirante al giornalista C. L. Salzburger, titolare di una rubrica politica. Questi descrive Almirante come un «ex fascista dichiarato, i cui avversari politici definiscono neo-fascista e che certamente è almeno un quasi fascista».

Il giornalista afferma che Almirante «vuole emendare la Costituzione, in modo che al Capo dello Stato venga concesso un maggiore potere esecutivo, permettendogli di intervenire negli arbitrati per dirimere le controversie di lavoro. Tuttavia, Almirante respinge il sistema totalitario e la dittatura o lo stato uni-partitico. Egli dice che desidera soltanto porre fine al divorzio fra il popolo italiano e la sua classe politica, ottenere un'elezione diretta del Presidente e porre fine alla corruzione e alla disorganizzazione che angustiano la Repubblica».

Più avanti Sulzberger scrive che Almirante manifesta un limitato interesse per le elezioni presidenziali di quest'anno, preferendo concentrare i suoi sforzi nella costruzione della forza del MSI per le elezioni politiche del 1973. Ovviamente, egli spera di riuscire a rinforzarsi tanto da poter spingere l'Italia verso una "apertura a destra". Le sue aspirazioni dichiarate sono limitate — forse una cinquantina di deputati dopo le elezioni del 1973 — invece degli attuali 25. Ma alcuni dei suoi avversari parlano di una pericolosa svolta a destra, che potrebbe dare ad Almirante un centinaio di deputati e la possibilità di ostacolare seriamente i processi democratici».

(Ap)

Dalla DC all'estrema sinistra

APPELLO PRO-FEDAIN di movimenti giovanili

Roma, 23

I rappresentanti delle organizzazioni giovanili della Democrazia cristiana, del Partito comunista, del Partito socialista e del PSIUP hanno tenuto, questa mattina, alla casa della cultura, una conferenza stampa nella quale è stato rivolto un appello alle forze politiche e a tutte le organizzazioni democratiche italiane in favore della resistenza palestinese. Il movimento giovanile delle ACLI, non potendo partecipare, ha inviato la propria adesione. (Italia)

DALLA PRIMA PAGINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Elisabetta Indelicato, arrestata come presunta appartenente alla mafia, coinvolta nel traffico degli stupefacenti

Nuova retata

con altre due famiglie di Palermo, quelle dei Torretta e dei La Barbera: la lotta — come si ricorderà — culminò con la strage di Ciaculli.

Salvatore Filippone e suo figlio Gaetano sono stati invece arrestati in un'abitazione di Napoli: i due sono rispettivamente figlio e nipote di «Zutanno» Filippone, ritenuto il «re» del rione Danisinni, a Palermo. Il rione Danisinni è la zona in cui si trova la via dei Cipressi, dove il 5 maggio scorso vennero assassinati in un agguato il procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione, e il suo autista, Lo Russo.

Altri quattro presunti mafiosi sono stati arrestati in Lombardia; sono: Armando Bonanno, Vincenzo Randazzo, Giuseppe Lipari e Diego Di Trapani. Armando Bonanno è un pregiudicato, e da tempo era stato colpito dal divieto di soggiornare a Palermo: a Milano gestiva una macelleria, e nella sua abitazione di Trezzano sul naviglio è stata trovata una pistola, che è stata sequestrata. Vincenzo Randazzo commerciava in auto usate ed era sorvegliato speciale; Giuseppe Lipari faceva il meccanico ed era stato inviato a Cassano Magnango, in soggiorno coatto. Lo stesso provvedimento, la magistratura di Palermo aveva adottato contro Diego Di Trapani, costringendolo a risiedere in un paese della provincia di Brescia.

Nell'isola dell'Asinara è stato invece arrestato Gaetano Badalamenti, mentre a Tocco Casauria, presso Pescara, è stato arrestato Arturo Vitrano: ambedue si trovavano al soggiorno obbligato, il primo dal giugno scorso (faceva parte del gruppo di mafiosi mandati all'Asinara dopo la breve sosta a Filicudi), il secondo dal 1969. Una operazione a sé, nel più vasto quadro della retata in tutta Italia, ha invece portato all'arresto di Pietro Badalamenti, Mariano Cavallaro, Giovanni Alicata, Rosario Sanchez, Salvatore Compagno, Luciano Cavallaro, Antonino Cavallaro, Rosario Mancino ed Elisabetta Indelicato. Quest'ultima venne arrestata a Roma, il 21 luglio scorso, per l'incendio doloso della sua «casa di bellezza», in via Sardegna.

Secondo indiscrezioni, la Indelicato sarebbe stata in contatto con taluni ambienti non estranei al traffico degli stupefacenti. Le indagini per scoprire questa organizzazione sarebbero cominciate diversi mesi addietro; gli investigatori sarebbero entrati in contatto con la donna in veste di acquirenti stranieri di stupefacenti e, successivamente, avrebbero «agganciato», in Sicilia, le organizzazioni dedite al commercio clandestino di droga.

Quanto a Rosario Mancino, il 17 maggio scorso venne inviato, insieme con altri sedici presunti mafiosi, in soggiorno obbligato nell'isola di Linosa, dov'è stato raggiunto dall'ordine di cattura e arrestato. Rosario Mancino viene considerato il «gemello» di Angelo La Barbera: secondo gli investigatori, i due (specialisti nel contrabbando di stupefacenti dal Medio Oriente) avrebbero viaggiato molto insieme, e insieme sarebbero stati nel Libano fino al momento della rivalità con la famiglia Greco. Dopo la scomparsa di Salvatore La Barbera, avvenuta il 7 gennaio 1963, e dopo l'ultimo attentato ad Angelo La Barbera, Mancino abbandonò Palermo e si trasferì a Roma, e successivamente nel Libano, allorché fu colpito da ordine di cattura per associazione per delinquere.

Ritornato a Roma, venne arrestato alla vigilia del processo di Catanzaro e condannato a quattro anni di reclusione. Dopo aver scontato la pena, fu inviato al soggiorno obbligato a Borgo San Lorenzo, e quindi a Linosa. L'elemento di maggior spicco sarebbe, quindi, proprio Rosario Mancino, il cui nome era già compreso — come la quasi totalità delle persone arrestate nelle due ultime operazioni condotte dai carabinieri e dalla P. S. di Palermo — nel «rapporto dei 66», che i carabinieri presentarono alla Procura della Repubblica il 5 giugno scorso. (Ansa)

ESPLICITO ATTO D'ACCUSA DEL SENATO ACCADEMICO ALLE AUTORITA'

DENUNCIA DEI DOCENTI ROMANI: L'UNIVERSITÀ VERSO LO SFACELO

Con il nuovo anno numerosi corsi e vari istituti rischiano di rimanere chiusi L'on. Misasi fa annullare alcuni esami alla facoltà di architettura di Firenze

Roma, 23

Il senato accademico della università di Roma si è riunito oggi per esaminare la situazione nell'ateneo romano. Al termine è stato approvato un documento che denuncia «le condizioni generali di estrema, drammatica precarietà, giunte ormai al vero limite di rottura, in cui versa l'intera università di Roma nel complesso di tutto il suo funzionamento scientifico, didattico e assistenziale».

Rilevata «l'insufficienza ogni giorno più sentita degli stanziamenti statali», il documento pone in rilievo «la materiale impossibilità di un ulteriore funzionamento di taluni corsi e istituti, particolarmente avvertita e lamentata nelle facoltà scientifiche» e osserva che «con ogni probabilità, nel prossimo anno accademico, ci si troverà nella dolorosa deprecata necessità di mantenere chiusi tutti quei corsi e istituti, ai quali non sarà possibile assicurare un minimo decente di agibilità».

Nel documento, il senato accademico denuncia «il totale deprecabile disinteresse e la conseguente assenza di ogni provvedimento atto ad alleviare la tragica situazione dell'ateneo romano, da parte delle autorità di governo in genere, e del ministero della pubblica istruzione in specie, che non hanno mai voluto preoccuparsi delle continue pressanti istanze, e rimostranze degli organi accademici affinché si provvedesse in modo concreto ed efficiente ad arginare, se non a sanare, lo sfacelo in cui va incontro il massimo ateneo d'Italia».

«Il senato accademco — si ricorda inoltre nel comunicato — fin dalla seduta del 16 novembre 1970 ebbe a elaborare e presentare al ministro della pubblica istruzione, tramite il rettore, oralmente e con apposita relazione scritta, tutta una serie di richieste minime indeclinabili e indilazionabili». Particolarmente, nel comunicato si accenna all'«autorizzazione a ottenere immediatamente la licenza di costruzione dal comune di Roma per determinate aule prefabbricate e per gli ampliamenti e sopraelevazioni di alcuni edifici universitari; all'incremento adeguato delle somme annualmente erogate dal ministero della pubblica istruzione, quali contributi ordinari e straordinari statali per le dotazioni e attrezzature scientifiche e didattiche degli istituti dell'ateneo».

Dopo aver sottolineato tutte le situazioni di crisi sia per quanto riguarda il personale che lo sviluppo dell'ateneo il senato accademico riafferma che «non una delle suddette richieste minime ha ricevuto a tutt'oggi un positivo accoglimento».

La crisi del mondo universitario italiano non è solo di carattere tecnico, ma anche politico. Proprio da questo ultimo aspetto scaturisce la decisione del ministro della pubblica istruzione, Misasi, in base al quale alcuni esami svoltisi alla facoltà di architettura dell'università di Firenze, saranno annullati.

Ecco in merito il comunicato ministeriale: «In riferimento alla situazione nella facoltà di architettura di Firenze, il ministro on. Misasi, sulla base della relazione fornita dai tre ispettori generali inquirenti da cui risulta che in detta facoltà alcuni esami si sono svolti in deroga alle disposizioni vigenti, ha concordato con il rettore che questi proceda nella sua competenza all'annullamento degli esami risultati irregolari.

«Precisamente: quelli di igiene edilizia svoltisi nei giorni 13 e 15 luglio; quelli di composizione architettonica prima (corso A) svoltisi nei giorni 13 e 14 luglio; quelli di disegno e rilievo (corso A) tenutisi nei giorni 13 e 14 luglio, nonché alcuni esami di restauro dei monumenti svoltisi il 28 aprile 1971. Gli ispettori ministeriali — conclude il comunicato — continueranno la loro attività intesa ad assicurare la regolarità dello svolgimento degli altri esami». (Ansa - Italia)

ANNEGANO IN SICILIA due giovani operai

Palermo, 23

Due giovani operai, Giovanni Guarneri, di 18 anni, e Francesco Zappula, di 19, sono annegati nel tratto di mare antistante uno stabilimento di Termini Imerese. I due, inesperti del nuoto, si sono tuffati nonostante le cattive condizioni del mare e sono stati trascinati al largo dalla corrente; sono stati soccorsi da alcuni bagnanti che li hanno riportati a riva. Sono morti entrambi mentre venivano portati all'ospedale di Termini Imerese. (Ansa)

UN ARRESTO A SACILE

Sacile, 23

L'operazione antimafia è scattata, questa mattina, anche a Sacile: alle 4.30, i carabinieri hanno bussato alla porta della camera n. 12 dell'albergo «Nuovo», in piazza del Popolo, dove si trovava il presunto mafioso Antonino Salomone, di 53 anni, un commerciante in vini di S. Giovanni Iato (Palermo), assegnato dal 13 luglio scorso al soggiorno obbligato nella cittadina della provincia di Pordenone. Il Salomone non ha opposto resistenza, e si è fatto ammanettare, dopo che gli era stato notifificato l'ordine di cattura, emesso mercoledì scorso dalla Procura di Palermo.

Nel pomeriggio di oggi, verso le 18, il presunto mafioso è stato preso in consegna da un ufficiale dei carabinieri, giunto appositamente da Palermo, e trasferito in aereo da Venezia al capoluogo siculo. In base a notizie ufficiose, il Salomone sarebbe il «boss» di una cosca mafiosa, incriminata per numerosi reati e sottoposta a giudizio nel noto processo di Catanzaro. L'uomo sarebbe stato latitante per circa cinque anni, e soltanto alcuni mesi or sono si sarebbe costituito. A Sacile era giunto il 13 luglio, ma nessuno aveva fatto caso alla sua presenza.

Gildo Marchi

GRAVI VIOLENZE IN UN'AZIENDA LOMBARDA

Offensiva in fabbrica con percosse e tam-tam

Il direttore generale malmenato da operai ultrà Snervanti «concerti» contro dirigenti e impiegati

Milano, 23

Alla «Sp - Elettronica» di Pero (Milano), dove da circa un mese è in corso una difficile vertenza aziendale, un gruppo di attivisti — secondo quanto informa un comunicato dell'«Associazione industriale lombarda» — ha aggredito, stamane, il direttore generale, dott. Giuliano Balconi, di 44 anni. Il dirigente, gettato a terra nel suo ufficio, è stato poi circondato dal gruppo degli aggressori, che per oltre mezz'ora gli hanno impedito di ricorrere al pronto soccorso. I carabinieri hanno infine liberato il Balconi, e lo hanno trasportato all'ospedale di Rho, dove gli sono state medicate contusioni guaribili in sette giorni. I responsabili dell'aggressione sono stati individuati e denunciati.

Il grave episodio — continua la nota dell'«Assolombarda» — è il risultato di un'«escalation» di violenze attuata da un gruppo di operai estremisti alla «Sp-Elettronica», un'azienda del gruppo americano Carrier, che occupa circa 250 dipendenti e produce strumenti di volo per aerei. Negli ultimi venti giorni, i locali della direzione sono stati invasi almeno una trentina di volte: durante le invasioni, dirigenti e impiegati vengono bloccati ai loro posti di lavoro e sottoposti per ore intere a un assordante fracasso, prodotto con campanacci, bidoni vuoti, scatoloni di latta e altri improvvisati strumenti a percussione.

Episodi del genere, ripetuti anche più volte al giorno, stanno provocando una vera e propria «epidemia» di esaurimenti nervosi tra gli impiegati. Particolarmente preso di mira — conclude il comunicato dell'«Assolombarda» — anche un ex rappresentante della commissione interna, Umberto Cavallari, di 25 anni, recentemente dimessosi perché dissenziente dalla linea degli attivisti. L'altro giorno, il Cavallari è stato sottoposto per oltre tre ore a colpi schioccati a pochi centimetri dalle orecchie: ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale «San Carlo» per uno stato di grave tensione nervosa e trauma acustico.

(Italia)

LE VERTENZE SINDACALI

Accordo per i braccianti Tensione alla Fiat

Roma, 23

I braccianti delle province di Bari, Lecce, Brindisi e Taranto hanno il nuovo contratto di lavoro. L'accordo di massima è stato sottoscritto stasera dai sindacati dei braccianti e coloni della Cgil, Cisl e Uil e della delegazione della Confindustria al termine di otto ore di intense trattative, con la mediazione del ministro del lavoro Donat Cattin che aveva prospettato una bozza di contratto sulla base di quello accettato ieri dagli agricoli di Foggia.

Il panorama sindacale registra, inoltre, il proseguimento delle agitazioni in alcuni stabilimenti della Fiat. A Rivalta, nell'officina di lastro-ferratura del modello «128», 85 operai del primo turno — secondo informazioni dell'azienda — si sono fermati con tempi variabili fra 20 e 30 minuti, prima del termine dell'orario, per protesta contro l'aumento di produzione richiesto dall'azienda, che — da parte sua — informa di aver aumentato l'organo secondo gli accordi stipulati.

(Ansa)

I TABACCAI PRONTI a non vendere i francobolli

Roma, 23

I tabaccai sospenderanno «senza preavviso e a tempo indeterminato» la vendita dei francobolli che si potranno acquistare solo negli uffici postali. La decisione è stata presa dalla federazione italiana tabaccai in quanto «nessun passo avanti è stato compiuto a favore della categoria dai ministri dei trasporti e delle poste».

Le 60 mila rivendite di generi di monopolio hanno invece concesso una «tregua» di tre mesi al ministro delle finanze Preti, rinunciando ad azioni di protesta più pesanti, in considerazione dei benefici derivanti alla categoria «dall'applicazione della recente circolare ministeriale» concernente la limitazione delle nuove licenze e dei patentini per i bar.

Se entro questo limite di tampo le richieste avanzate dalla FIT per combattere il contrabbando e per avere un aumento dell'aggio sulle vendite non saranno accolte, le agitazioni, a fine ottobre, riprenderanno con particolare intensità fino a giungere alla chiusura delle rivendite.

UN'ORA DI VIOLENZE NOTTURNE NEL CENTRO TURISTICO ROMAGNOLO

Scatenano furiosi scontri i maoisti a Milano Marittima

Nove agenti feriti - Un arresto e oltre dieci denunce - I facinorosi hanno tratto a pretesto la vertenza (conclusa) degli alberghieri

Cervia, 23

Gruppi di giovani appartenti alla sezione di Cervia dei comunisti di «lotta continua» hanno inscenato, la notte scorsa, in pieno centro di Milano Marittima, una manifestazione nel corso della quale si sono avuti incidenti con le forze di polizia. Nove agenti di pubblica sicurezza e un appuntato dei carabinieri sono rimasti feriti o contusi; anche tre dimostranti, residenti a Imola, Cervia e Forlì, sono stati medicati all'ospedale per lesioni non gravi. Uno dei dimostranti feriti, Davide Merli, di 20 anni, di Imola, è stato arrestato per violenza a pubblico ufficiale. Oltre dieci persone, tra le quali cinque ragazze, sono state denunciate per partecipazione a radunata sediziosa.

I dimostranti denunciati sono di Imola, Milano Marittima, Rimini, Potenza, Forlì e Massalombarda. L'inchiesta sugli incidenti è condotta dal commissariato di pubblica sicurezza di Milano Marittima e dai carabinieri che hanno già provveduto a inviare un rapporto alla magistratura. Domani il giovane arrestato, e ora sorvegliato all'ospedale di Cervia, sarà portato all'infermeria delle carceri di Ravenna dove sarà interrogato da un magistrato

I maoisti, circa un centinaio, si erano riuniti in una piazzola del centro di Milano Marittima con cartelli contro «lo sfruttamento dei lavoratori alberghieri» di cui sarebbero responsabili gli albergatori, benché la vertenza in provincia di Ravenna sia stata da tempo risolta con un accordo che ha accolto le richieste dei lavoratori del settore. Poiché la manifestazione non era autorizzata la polizia ha ingiunto ai giovani di allontanarsi. I manifestanti hanno reagito e gli scontri sono terminati solo all'arrivo di rinforzi (carabinieri e polizia), provenienti da Ravenna. Nel corso degli incidenti sono stati sequestrati bastoni, sbarre di ferro, elmetti e altri oggetti che saranno posti a disposizione della magistratura.

C'è voluto però più di un'ora alle forze dell'ordine per ristabilire la calma. Questa mattina in via Borgo Saffi al numero 10, nella sede di «lotta continua» c'è ancora aperta la finestra con la bandiara rossa, posta diagonalmente a segnare il punto nevralgico che ha alimentato la manifestazione.

Un'autovettura targata Ravenna 67543 è stata abbandonata a Cervia in mezzo al viale della stazione. La macchina è stata posteggiata da un vigile dopo averla multata. Nell'interno reca un cartello con la scritta «Unità», cartello in cui si protesta — allo stesso modo di un volantino distribuito ieri sera — contro la «vita bella del sole, del mare, dei pranzi, dei letti comodi» e contro i «padroni, i sindacalisti e i partiti», contro l'ingranaggio dello sfruttamento turistico che serve per far soldi e «per rapinare gli operai e i lavoratori che dopo undici mesi di sfruttamento in fabbrica vengono per trovare riposo». (Ansa)

Camion si tamponano: morti due autisti

Modena, 23

Due camionisti veronesi sono morti in un incidente sulla carreggiata nord dell'autostrada del Sole, in territorio del comune di Piumazzo (Modena), si tratta di Otello Canova, di 31 anni, e di Renato Zamboni, di 38. Il loro autocarro, targato Verona e condotto dal Canova, ha violentemente tamponato un autotreno di Brescia, che si era fermato in seguito a una leggera collisione tra altri due autotreni.

Per estrarre i corpi dei due autisti dalla cabina di guida, i vigili hanno usato la fiamma ossidrica. (Ansa)

IL DERAGLIAMENTO DEL TRENO DI «FRONTALIERI» NEL SEMPIONE

Velocità e scambio difettoso cause dello schianto nel tunnel

Trasportate a Domodossola le salme dei 5 operai italiani

Torino, 23

Le salme dei cinque operai morti nella sciagura ferroviaria avvenuta ieri mattina all'interno del tunnel numero 1 nella galleria del Sempione, hanno lasciato stamane la Svizzera per l'Italia Le cinque bare sono giunte alla stazione di Domodossola poco prima delle 10.30, composte in una carrozza speciale del treno internazionale 266. A riceverle vi erano il prefetto di Novara, le maggiori autorità cittadine e numerosa folla. I feretri sono stati trasportati nella camera ardente allestita nelle sale del Museo Galletti. I funerali si svolgeranno domani alle 16. Alle esequie presenzierà il ministro del lavoro on. Donat Cattin.

In mattinata sono giunti a Domodossola anche i familiari delle vittime, quasi tutti operai meridionali, che abitavano nell'Ossola e che giornalmente si trasferivano in Svizzera.

L'inchiesta per stabilire le circostanze della sciagura ferroviaria, è stata affidata a due commissioni — una amministrativa ed un'altra giudiziaria — i cui lavori dovrebbero concludersi all'inizio della prossima settimana.

I primi accertamenti confermerebbero tuttavia che la velocità è all'origine del tragico incidente. Nel punto in cui il convoglio doveva cambiare di binario — a seguito di lavori in corso — la velocità prescritta è di 50 chilometri l'ora. E' stato invece accertato che il treno procedeva a circa 100 chilometri l'ora. Secondo alcune testimonianze raccolte dalle commissioni d'inchiesta, anche lo scambio dei due binari non sarebbe estraneo alla sciagura.

I viaggiatori di alcuni treni in transito avevano registrato, la sera precedente, una forte scossa nel superamento dello scambio. Non si esclude pertanto che le circostanze del deragliamento siano da attribuire all'alta velocità e alla difettosità dello scambio. Al passaggio della curva che allaccia i due binari, l'automotrice, pesante 60 tonnellate, avrebbe potuto superare l'ostacolo, mentre il vagone, di 28 tonnellate appena, sarebbe stato squilibrato dalla velocità. Alcuni operai italiani interrogati dalle commissioni avrebbero confermato infatti, che il vagone ha vacillato in tutti i sensi prima di schiantarsi contro la parete della galleria.

Nella sciagura oltre alle cinque vittime, si è dovuto lamentare il ferimento di 24 persone, dieci delle quali sono tuttora ricoverate nell'ospedale cantonale di Briga per frattura e contusioni varie. Le condizioni di due operai — Antonio Iussi di 22 anni e Giovanni Jeriti di 35 anni — sono considerate ancora gravi dai medici curanti. Fra i feriti si trova anche una giovane infermiera basilese, Caterina Wirz, di 24 anni, che rientrava da un viaggio compiuto in Israele e che aveva preso posto sul convoglio ferroviario riservato agli operai frontalieri italiani avendo perso la coincidenza del diretto internazionale.

(Italia - Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia per l'Europa

popoli una feconda cooperazione basata sulla reciproca fiducia. Questo vale per l'Algeria, con cui i nostri rapporti sono destinati a divenire più intensi, per il Marocco (che si spera possa procedere rapidamente verso un appropriato sviluppo sociale e politico), per la Tunisia, per la Libia: con questo ultimo paese le relazioni sono migliorate, ma bisogna ancora fare della strada per renderle fiduciose e sicure, com'è naturale fra due paesi che — ha sottolineato Moro — nulla divide e che tutto unisce.

A Malta — ha proseguito Moro — il libero processo democratico ha portato al potere Dom Mintoff, il quale vuole cercare nella piena salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità del suo paese e delle esigenze di progresso e di sviluppo del suo popolo, una diversa impostazione dei rapporti con la Gran Bretagna. Moro ha detto di essere sensibile a queste esigenze: perciò non mancherà di considerare con comprensione le possibilità di mantenere i rapporti con Malta su basi reciprocamente soddisfacenti d'amichevole comprensione.

Se — ha concluso Moro, applaudito solo da una parte dei deputati democristiani e non da altri settori della maggioranza — la politica estera italiana dovesse riassumersi in poche parole, bisognerebbe dire che essa è costantemente dedicata alla ricerca della pace e della cooperazione internazionale, favorendo una iniziativa europea che, nel mantenimento dell'equilibrio, agevoli la creazione di un'atmosfera di crescente fiducia, sopra ogni contrapposizione politica.

Il consenso della DC alle dichiarazioni di Moro è stato espresso da *Pintus*, quello del PSDI da *Orlandi* (il quale ha negato che col viaggio a Mosca sia cominciata una nuova politica estera, basata sul disimpegno dalla Nato) e quello del PRI da *Bucalossi* (che si è rammaricato perché la situazione interna italiana non sia un valido supporto per coraggiose iniziative internazionali). E' mancata invece la adesione del PSI il quale ha fatto intervenire solo Riccardo *Lombardi*, che è notoriamente su posizioni assai vicine a quelle dell'opposizione di estrema sinistra: infatti, al pari del socialproletario Luzzatto e del comunista Pajetta, Lombardi ha deplorato che il governo non voglia riconoscere il Vietnam del Nord e che quindi persista la nostra «volontaria acquiescenza alla politica americana».

Servello (MSI), criticando il viaggio di Moro a Mosca, ha citato il significativo giudizio della «Pravda», secondo la quale ora l'Italia ha finalmente una sua politica estera. Il deputato missino ha anche accusato Moro di non difendere gli interessi italiani a Malta.

Moro è insorto, indignato: «Dovrebbe vergognarsi di dire simili sciocchezze!».

Servello: «Di questo hanno parlato i comunicati ufficiali. Inoltre questa interpretazione è più che giustificata dagli equivoci atteggiamenti che lei ha assunto».

Secondo il liberale *Cantalupo*, il viaggio a Mosca ha ottenuto il risultato di confermare la posizione occidentale dell'Italia nei confronti dell'Urss: e di questo gli interlocutori hanno certamente preso atto. E' il solo punto valido di tutta la politica estera italiana negli ultimi tempi.

Il monarchico *Covelli* ha giudicato «non del tutto chiare ed esaurienti» le dichiarazioni di Moro soprattutto per quel che riguarda la permanente validità dell'Alleanza atlantica in un settore di vitale importanza per il nostro paese come quello del Mediterraneo. Covelli ha ricordato in proposito le prese di posizione dell'ammiraglio Birindelli, «che ha più volte denunciato la pericolosità della massiccia presenza sovietica nel Mediterraneo». Ha anche rilevato la mancanza di precisazioni da parte del governo sui nostri rapporti con la Libia dopo la «grave e mortificante rapina consumata ai danni della collettività italiana dal colonnello Gheddafi».

Da oggi, come si è detto, la Camera sospende i lavori per le ferie estive. Pertini ha rivolto ai deputati e ai giornalisti, che oggi gli hanno fatto dono del tradizionale ventaglio gli auguri di buone vacanze. «Ci rivedremo a settembre» ha concluso.

G. R.

SCOSSE TELLURICHE nel Meridione

Campobasso, 23

Due scosse telluriche a carattere ondulatorio sono state avvertite stamane in tutti i comuni dell'alto Molise, in provincia di Isernia. Una prima scossa, di particolare violenza, è stata avvertita alle 6.15, mentre una seconda, più lieve è stata avvertita alle 7.20. Non si sono verificati danni notevoli a persone o cose. Numerose famiglie di Isernia e di altri centri minori hanno abbandonato tuttavia, le proprie abitazioni per rifugiarsi in campagna.

(Italia)

I «GIOCHI DI BORSA»

Dalla clinica in carcere per la vicenda di Udine

Udine, 23

Questa mattina, per disposizione del giudice istruttore dott. Vitulli, che sta conducendo l'istruttoria formale sulla vicenda della Cassa di risparmio, il rag. Gino Michelazzi, dirigente della sezione fidi dell'istituto bancario ed ex responsabile dell'ufficio titoli e borsa dello stesso, è stato trasferito dalla clinica neuropsichiatrica «Villa salute» ove era da tempo ricoverato, all'infermeria del carcere giudiziario di via Spalato.

Il rag. Michelazzi, uno dei cinque indiziati per «giochi di borsa», è stato accompagnato al carcere, ove sono detenuti anche il Solari e il Rizzardi, dal brigadiere dei carabinieri Martinelli e da acuni militi, dopo che il medico che lo aveva in cura aveva dato parere favorevole al suo trasferimento, purché fosse ricoverato all'infermeria e fosse garantita la continuità delle cure; il Michelazzi, infatti, sarebbe affetto da grave depressione nervosa e stato ansioso.

Il legale del dirigente bancario, avv. Gerin di Trieste, non si è opposto alla disposizione del giudice istruttore, ma già alcuni giorni fa ha presentato allo stesso una motivata istanza di libertà provvisoria per il suo cliente, sulla quale il magistrato si è riservato di decidere non appena avrà terminato alcuni accertamenti.

Cesare Russo

LA PIETÀ DI PLASTICA

Mosca, luglio

L'enorme cubo di cristallo che le organizzazioni turistiche di stato hanno fatto costruire a Mosca ricorrendo (anche loro) ai progetti di architetti svedesi, dista poche diecine di metri dalla Piazza Rossa. E la localizzazione è importante perché anche solo dopo poche ore di permanenza nella capitale sovietica si finisce per scoprire nella enorme bellissima piazza come un rifugio, un'oasi. Una specie di calamita che attrae inconsciamente tutti, per cui si finisce per ritrovarsi a gruppetti in piazza, gli stessi che eravamo poco prima nell'atrio dell'albergo, o in sosta sulla strada di fronte all'ingresso.

Non è facile spiegarsi perché tutto questo avvenga, ma forse ha ragione una signora italiana, arrivata quassù con una delle tante comitive, (quest'anno sono attesi più di 20 mila italiani) e che va ripetendo a chi la vuol ascoltare e a chi non la vuol sentire che le strade di Mosca «così, senza negozi sono un incubo». E infatti è vero. Passeggiare da turisti, per una strada del centro senza vetrine, è pressoché impossibile. Non perché si debbano per forza fare acquisti, ma per il fatto che le vetrine sono «punti di appoggio» dello sguardo, sono incentivi ad andare avanti, a fare ancora dieci, venti, cento metri per vedere cosa c'è dietro l'angolo della prossima casa. In una strada senza negozi e senza vetrine si può camminare, come fanno tutti questi moscoviti che vediamo intorno e che marciano di buon passo per i loro affari, carichi di sporte o di pacchi, ma non si riesce a passeggiare distratti, trascinati dalle gambe e dalle chiacchiere di chi vi cammina accanto. E la lacuna (se possiamo chiamarla così) è grave, perché il turista vuole proprio, almeno per qualche ora al giorno, pensare a niente, lasciarsi andare e trascinare evadendo dalla corrente del «tutto organizzato» e, perché no, persino del «tutto compreso».

La «Piazza Rossa», grandiosa, bellissima, diventa allora come una specie di «zona franca» dove si va, probabilmente, anche per sfuggire all'incubo delle strade senza negozi. E infatti nelle piazze è logico che non vi siano vetrine, oppure, se anche ve ne sono, è probabile che non siano visibili dal centro. Qui, in questa enorme distesa di ciotoli, sotto le mura del Cremlino e a pochi passi dal mausoleo di Lenin finite per sentirvi bene, rinchiusi nella vostra intimità anche se da un lato a pochi metri si snoda l'enorme, ordinato, silenzioso serpentone della fila di gente che va a vedere o a venerare, a seconda dei casi, la celebre mummia del padre della Russia sovietica.

Gli interpreti vi dicono con orgoglio, mostrandovi la fila: «Sono quarant'anni che è sempre così» e voi, in effetti, non potete rimanere indifferenti allo spettacolo che si rinnova ogni giorno di queste migliaia e migliaia di persone che sfilano compunte di fronte ad un morto imbalsamato del quale si dice persino che non sia nemmeno più, quella che vedete, la mummia originale, ma un fac-simile di cera. L'attesa per la gente della fila dura ore, ma nessuno protesta, nemmeno quando noi, turisti di lusso, occidentali che pagano in valute pregiate, vengono inseriti in testa al serpentone. Né si ode un lamento nemmeno più tardi, all'ultimo momento, quando proprio prima di varcare la «soglia fatale», davanti a noi si innesta un altro gruppo, questa volta di gerarchetti di periferia, burbanzosi, prepotenti e ciarlieri. E paradossalmente l'istinto della protesta nasce in noi che, evidentemente, non ne abbiamo diritto.

Si scendono delle scale, si girano un paio di brevi corridoi tutti rivestiti di marmo nero, poi improvvisamente ci si trova nella sala con la grande bacheca al centro. In mezzo, con le luci diffuse e dosate, il compagno Lenin sembra un morto in tecnicolor, tutto circondato da severissime e giovanissime «guardie rosse» che gli montano la guardia d'onore. E osservando per un attimo questi giovani vivi, piuttosto che il vecchio morto, vi colpiscono i lineamenti tirati, le nuche rasate, l'aspetto marziale. Gli occhi della mente, compiendo subito uno di quei salti acrobatici a ritroso che rendono più vivi i ricordi, vi ripropongono un antico cliché di giovani «marines» che avete visto nell'altro emisfero, montare la guardia a qualche altro celebre morto, ugualmente marziali, dai lineamenti tirati e dalle nuche perfettamente rasate. E d'improvviso, quando meno ve lo aspettavate, subite un colpo basso alla vostra tranquilla sicurezza borghese e comprendete i capelloni o, perlomeno, vi rendete conto perché tanti capigliuti rappresentino, dopo tutto, una protesta a certe forme più retoriche di militarismo.

Fuori accanto alle lapidi che ricordano i tre astronauti della «Soyuz», inserite nelle mura del Cremlino come succede per tutti gli Eroi dell'Unione Sovietica, incontro la signora italiana che aveva parlato dell'incubo che le procuravano le strade di Mosca senza negozi. «Guardi qua», mi dice, «le corone sono fatte con fiori di plastica, è una vergogna». Poi se ne va in cerca di un marito dai piedi affaticati, fermo all'ultima panchina.

Rimango un attimo perplesso e incerto davanti a quelle tombe dove si è posata la pietà ufficiale di plastica. Ma poi, un mazzetto di margherite appassite che spunta mezzo schiacciato sotto una delle corone, mi riconcilia con tutto e con tutti.

E tirando dalla tasca nascosta una macchinetta fotografica proibita, lancio due o tre scatti sulle tombe, in mezzo a gente che mi guarda sbalordita e agli accompagnatori interpreti che protestano. E' un modo come un altro di mettere un fiore di commozione vera sulle pietre di questi eroi del genere umano.

Un fiore vivo, accanto a quelli di plastica.

Silvano Chesi

I risultati del concorso giornalistico «Milano»

Si è concluso il «Concorso giornalistico internazionale Milano» promosso dall'Ente provinciale per il turismo.

La giuria, presieduta da Carlo Ripa di Meana — presidente dell'E.P.T., e composta da Dino Buzzati, Roberto Costa, Ugo Mulas e Mario Soldati, ha assegnato il premio (consistente in una somma di 1000 dollari e in un soggiorno a Milano di una settimana per due persone) per il giornalismo stampato a Friedhelm Groteke, per il servizio apparso sul quotidiano «Die Zeit» di Amburgo (Germania); per la sezione radiofonica, il premio della stessa consistenza è stato assegnato a Enrico Romero e Nicola Franzoni per il documentario «La traversata di Milano» trasmessa dalla Radio Svizzera italiana; per il servizio televisivo, lo stesso premio è andato a Rudy Klaric della Radiotelevisione di Lubiana (Jugoslavia).

La commissione giudicatrice ha poi assegnato medaglie d'oro ai radiocronisti Ervin Foldenyi e Sebestyen Janos, per il servizio «Mosaico Milanese» trasmesso dalla radio ungherese e al giornalista Virgil Tiganus.



In tutta la zona dell'Argentario, e particolarmente nei centri di Porto S. Stefano e Porto Ercole, è in atto una eccessiva concentrazione di ogni sorta di edifici in grave contrasto con i valori paesaggistici di questa che, fino a pochi anni fa, era una delle zone più belle e incontaminate del litorale toscano. Ecco dei raggruppamenti di «cubi» in cemento armato a Cala Moresca

TUTTO IL GENIO DI DÜRER SI E' RIFLETTUTO NELLA TORMENTATA STORIA DI NORIMBERGA

A VENEZIA SI SENTIVA UN SIGNORE MA A CASA SOLO UN PARASSITA

«Come avrò freddo dopo tutto questo sole» aveva scritto nell'ultima lettera dalla città lagunare

Le ispirazioni tratte dai Maestri italiani - Schietta umanità unita a grande inimitabile arte

Norimberga, luglio

Già alla stazione ferroviaria di Norimberga colpisce la statura di Dürer presente e risorto: il finestrone dell'atrio che sulla piazza è ornato da una gigantesca riproduzione fotografica trasparente, d'un venti metri per trenta, se non di più, del notissimo tanto discusso autoritratto.

Il «Gastarbeiter» (lavoratore straniero) spagnolo o italiano che solleva lo sguardo, depone per un istante la valigia e si fa il segno della croce perché vi vede una immagine di Gesù Cristo, si sbaglia di poco: secondo la più accettata interpretazione Albrecht Dürer, ventottenne, s'era raffigurato così, idealizzato, spiritualizzato allo estremo, coi tratti di prospetto fino ad allora esclusivi dell'iconografia sacra, perché intendeva simboleggiare l'ispirazione divina dell'arte.

Grande figlio

Gonfaloni, cartelloni, riproduzioni di opere di Dürer ad ogni passo per la città dimostrano il fervore con cui Norimberga celebra il cinquecentesimo anniversario della nascita del suo più grande figlio, il genio che ha assorbito ed irradiato tutte le correnti artistiche, politiche e religiose del suo tempo, non solo del suo paese, ma di tutta l'Europa che allora contava, che fu pittore, incisore, orafo, urbanista, teorico d'arte, studioso di scienze militari, naturalista, vero uomo del rinascimento eppure ricco di retaggio gotico e medievale in genere, intermediario dell'Italia in Germania e della Germania in Italia: Albertus Dürer Germanus.

Centro della celebrazione, articolata in tutta una serie di manifestazioni è l'esposizione «1471 - Albrecht Dürer - 1971», che occupa ventisei sale del Germanisches Nationalmuseum e che è stata inaugurata puntualmente il giorno del compleanno dell'artista, 23 maggio e che dovrebbe, secondo i programmi, chiudersi il 31 luglio.

Prima di internarci nell'affollato museo facciamo volentieri due passi nel mattino fresco e sereno. Saliamo per i vicoletti, tra le amorevoli ricostruzioni di case medioevali distrutte dalla guerra, verso la massiccia costruzione, di calda pietra rossastra (anch'essa in gran parte opera di restauro), del castello che domina la città. Questa «Kaiserburg», solenne, nuda, spartana, si associa senza soverchio sforzo di fantasia ad un Corrado III ammaliato dall'avventura delle crociate o ad un Federico Barbarossa, sedotto dal fascino del più dolce vivere italiano. Del resto siamo all'apogeo del feudalesimo: una fredda cappella in puro stile romanico è divisa in modo che alla messa potevano assistere, separati e pressoché invisibili gli uni agli altri, imperatore, nobili e basso personale di corte.

In un torrione del Castello assistiamo allo spettacolo del «Noricana», una sintesi audiovisiva, breve, condensata ma straordinariamente avvincente, ideata dal prof. Josef Svoboda di Praga: la più adatta introduzione alla comprensione del genio di Dürer inquadrato nella tormentata storia della sua città.

Questa «multi - media - show» combina luci, suoni e movimento in un fantasmagorico «collage» di documentari cinematografici e di diapositive riproducenti dettagli delle opere del maestro, che vengono proiettati simultaneamente o a gruppi su una trentina di piccoli schermi, alcuni sventagliati a sorpresa, e con una colonna sonora sempre efficacissima.

Materia abbondante

L'episodio forse più impressionante è quello della oceanica manifestazione di massa nazista che si trasforma immediatamente, direi necessariamente, nella visione della tregenda di fuoco e di morte dei bombardamenti, alternati da immagini dell'Apocalisse di Dürer. Nell'ultima immagine viene lentamente messa a fuoco una targa stradale penzolante su rovine. Si decifra «Adolf Hitler Platz».

L'esposizione al museo, per i tedeschi un vero e proprio centro di pellegrinaggio, offre abbondante materia di meditato studio e di immediato godimento per chiunque: dal cultore di arte e di storia, al curioso dei misteri dell'anima tedesca, all'indagatore della formazione della nostra coscienza europea, al semplice turista, pronto ad aprirsi al bello.

Grosso modo la mostra si divide in quattro settori: Dürer e la sua famiglia, i suoi incontri (Norimberga, Basilea, l'Italia, i Paesi Bassi), il suo ambiente storico e sociale, la sua opera.

Quel che più attrae non sono i suoi incontri col mondo italiano, e poiché non è accertato se mai Dürere si sia spinto fino a Roma come alcuni credono, fissiamo la nostra attenzione sui documentati soggiorni a Venezia: il primo (per Innsbruck, Bolzano ed Arco) dall'autunno del 1494 fino alla primavera del 1495, ed il secondo dal 1505 al 1507, con una visita a Bologna (1506) effettuata con l'intento di raccogliervi (forse presso fra Luca Pacioli) nozioni matematiche per i suoi studi di prospettiva.

Non v'è dubbio oggi che i rapporti di Albrecht Dürer con l'arte italiana siano stati decisivi per la sua formazione, mentre Goethe tendeva a minimizzarne il rilievo: la sua scoperta dell'uomo e della natura, la sua ricerca della bellezza e delle leggi che la governano sono state influenzate e forse determinate dalle cognizioni acquisite in Italia.

L'esposizione vorrebbe dimostrarci che il contatto non è stato fruttuoso soltanto in un senso: gli organizzatori hanno enucleato elementi di influenza tedesca nella pittura rinascimentale dei quali è stato portatore Dürer, e che sarebbero riscontrabili in Giorgione, Lorenzo Lotto, nello stesso Tiziano ed in altri.

Tornando alle ispirazioni raccolte da Dürer a Venezia, vediamo che egli ha tenuto in alta considerazione Giovanni Bellini e che con ogni probabilità ha frequentato anche il fratello Gentile, dei cui studi per la «Processione sulla Piazza San Marco» si è valso prima che il famoso quadro fosse stato completato. La mostra comprova, documentandole, le ispirazioni tratte dal Mantegna, dal Carpaccio, dal Pollaiolo, dal Cossa e dimostra che dei trattati di Leon Battista Alberti e di Pietro della Francesca aveva sicuramente conoscenza, anche se non integrale.

Un notevole posto dell'esposizione è riservato al veneziano Jacopo de' Barbari, che fra il primo ed il secondo soggiorno veneziano di Dürer era stato assunto a Norimberga come pittore di corte dell'imperatore Massimiliano I e che poi passò alle corti del Brandemburgo e di Borgogna. A Norimberga egli fece stampare nel 1500 in litografia la pianta prospettica di Venezia che certo è una delle gemme dell'esposizione e che sotto la sua guida era stata elaborata attraverso tre anni da uno stuolo di geometri e di disegnatori veneziani e che Dürer ammirò moltissimo. E' dimostrato che Dürer fu più direttamente influenzato da altre incisioni di Jacopo quali «La vittoria e la fama», «Cleopatra», «Tritone e Nereidi» tutte esposte e si ritiene che da lui il grande pittore tedesco abbia anche tratto impulso per i suoi studi sulle proporzioni geometriche della bellezza che più tardi avrebbe elaborato nel trattato «Istruzioni sulla misura», basato sul concetto che «l'Arte della misura è la base d'ogni pittura».

La più celebrata opera compiuta da Dürer a Venezia è un quadro d'altare per la chiesa di San Bartolomeo, commessogli dalla confraternita tedesca del Rosario, firmata, come altre opere create a Venezia, «Albertus Dürer Germanus» e che oggi si trova a Praga e purtroppo non appare alla mostra. Ma il visitatore resta incantato di fronte ad un altro capolavoro veneziano di Dürer, il magistrale «Ritratto di Veneziana», prestito del Kunsthistorisches Museum di Vienna, che costituisce un raffinato e penetrante studio dell'individualità d'una giovane donna, di sottile sensualità, dai capelli d'un «biondo Tiziano», di cui si ignora il nome.

Del soggiorno di Dürer a Venezia l'esposizione reca le vive testimonianze di otto sue lettere dirette all'umanista Willibald Pirckheimer, suo concittadino ed amico per tutta la vita, che coprono però soltanto il periodo gennaio-ottobre 1506.

Anche se invano vi si cercherebbero impressioni più generali sulla città e sui suoi abitanti (che indubbiamente per un uomo della sua sensibilità devono esser state impareggiabili, ma che avranno formato oggetto di lettere del suo primo periodo veneziano), ci si sente avvinti dalla schietta umanità delle vicende che menziona: un uomo di tanto genio vi appare vestito dei panni di tutti i giorni e ci diventa più vicino.

Narra di acquisti di perle e di pietre preziose e trova che queste ultime sono più a buon prezzo a... Francoforte; di ricerche di testi greci e di tappeti; riferisce quanto ha guadagnato col quadro della Madonna del Rosario, che gli ha procurato ampie messe di elogi e che è stato visto dal Doge e dal Patriarca; regola questioni finanziarie con la madre e con la moglie rimasta sempre in Germania (il suo era stato un matrimonio d'interesse familiare e con ogni probabilità poco felice) e raccomanda all'amico di non concedere loro più prestiti perché «adesso di denaro ne hanno abbastanza»; osserva che tra i gentiluomini veneziani gode di grande considerazione e che anzi è diventato un «zentilom» lui stesso, mentre gli sono ostili i pittori; lamenta i danni che ha subito dall'incendio della trattoria frequentata dai tedeschi di Venezia; ironizza sulle relazioni amorose dell'anziano amico, ma racconta che lui stesso prende lezioni di ballo e chiede al padre priore degli Agostiniani di pregare per lui, Dürer, perché rimanga immune dal «morbo francese», da cui è affetto a Venezia «quasi ogni uomo» e che assume decorso spesso letale; umilmente ammette che «qui a Venezia sono un signore, mentre a casa sono soltanto un parassita» e nell'ultima lettera veneziana traccia una frase accorata quando preannuncia il ritorno oltralpe: «Come avrò freddo dopo tutto questo sole».

Arrigo Risano

IL GIOCO DELLE PALLINE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — E' esploso in tutta Italia il «boom» del gioco delle palline, il cui ritmico battere caratterizza tutti i luoghi di villeggiatura. Ecco tre ragazze alle prese con il loro «yo-yo» '71

MILLENARIE VICENDE DI UNA STORIA FRA LE PIU' RICCHE E FASCINOSE DEL MONDO

AL SOLE DEL MEDITERRANEO RODI RIESPLODE COME UN FIORE

Nemmeno l'irrompere travolgente del turismo d'oggi è riuscito a soverchiare l'antica armonia dell'isola che un insospettato «boom» ha catapultato al vertice economico della Grecia moderna

Rodi, luglio

All'isola remota, e da remoti tempi tanto vicina al mio spirito, ritorno di anno in anno, e vi ritrovo l'atmosfera di sempre, nella immutabilità della sua bellezza. Mi accoglie, a temperare il calore di una stagione precoce, il fresco vento della costa asiatica ch'è a sole dieci miglia, tanto vicina che par di toccarla; e mi accoglie l'esuberanza di una fioritura senza uguale: a non finire, l'ibisco dalla vermiglia corolla carnale, il tipico fiore di questa terra. E vi reincontro la semplice umanissima gente che da tanto tempo conosco, una gente cui le millenarie vicende di una storia fra le più ricche del mondo, in cinquemila anni ha insegnato il segreto della suprema saggezza.

Come la nave accosta alla riva, sfilano nel panorama le agili colonne con il cervo e la cerva — un blasone — che segnano l'ingresso del mandracchio; e i superstiti molini a vento sulla diga che ripara il porto commerciale; e, oltre al baluardo delle spesse mura dalle porte turrite, su in alto, fra il turgido verde di alloro e cipressi, il teatrale scenario del Castello dei Cavalieri, col palazzo del Gran Maestro che un governatore italiano ricostruì dalle rovine per farne la sede del Possedimento, ma che nessuno fece in tempo ad abitare.

Sul lungomare, già per secoli abbandonato e accidentato, e più in là paludoso, continuando la sfilata dei palazzi costruiti negli anni Venti e Trenta nel massiccio, piacentineggiante stile littorio, come a Tripoli, biancheggia — ormai a perdita d'occhio — la teoria di quelle lineari cattedrali che sono i moderni, grandi alberghi, dopo quello capostipite «delle Rose» che mezzo secolo fa diede l'avvio al destino turistico dell'isola.

Ma il cuore di Rodi è la città vecchia, dentro le mura, nel bailamme delle strade e stradette che già furono il quartiere turco, fra fontane e moschee. Dalla nobile via dei Cavalieri, la Odòs Hippotòn, con gli austeri palazzi carichi di marmorei stemmi, che già ospitarono le varie Nazioni, le «lingue» come si diceva allora, per giungere a questa fantastica via Sòcrates, il bazar dalle mille minuscole botteghe, il tipico bazar levantino di ogni cosa; dal rigattiere all'orafo.

Percorrere questo quartiere è come andare a ritroso nel tempo, essere fuori del tempo. Qui pare veramente incredibile che l'ansia di vivere cancelli, altrove, la gioia di vivere. E si gode, con naturalezza, di ogni situazione e possibilità; le più semplici, le più modeste, le più umili.

Gioia del cuore

Quale maggiore gioia al cuore che il sedere in distensione, su rozze seggiole, fra tanti forestieri che parlano tutte le lingue ma senza alzare la voce, composti, educati, in uno dei tre caffeucci che, addosso l'un l'altro, occupano insieme la minuscola piazza, protetti e ombreggiati da un unico enorme platano? Uno dei tre caffettieri, naturalmente greco, è stato in altri tempi carabiniere; e ce lo ricorda, riconoscendoci e salutando in italiano, come ritrovasse un vecchio amico.

Ma quanti amici ritroviamo un po' dappertutto! Da Aristidès, il commesso dell'agenzia venuto a incontrarci a bordo, al cancelliere del nostro Consolato, anch'egli ex carabiniere che non ha fatto in tempo a chiedere la pensione al Governatorato, e vive come può senza lamentarsi. E ancora: dall'artigiano della fabbrica di ceramiche che ha fatto genialmente rivivere i modelli preistorici di Lindos venuti dalla Persia, e ne invade il mercato americano. E altrettanto coi modelli in similoro di antichi gioielli, quelli che — autentici — si ammirano nel Museo di Atene.

Del museo di qui non si può non andare ad ammirare la famosa Venere, che i forestieri si portano a casa, riprodotta in marmo o ceramica.

Ma più che una visita al museo, ospitato fra le mura dell'antico Ospedale dei Cavalieri, la storia dell'isola si rivela dagli scavi delle tre città marinare che a Rodi preesistettero, imponenti specialmente quelli di Kamiros cui si collega il nome di un archeologo triestino, il Jacopig. E, ancora, le rovine veramente importanti della eccelsa acropoli di Lindos, che si raggiunge soltanto con una scarpinata a piedi, o a dorso di mulo per un sentiero precipite. Una fatica ben ripagata dall'impareggiabile panorama sull'arcipelago nel grande mare turchino, che raramente è in burrasca come quando, nei primissimi tempi della Cristianità, in questa baietta sotto l'acropoli venne a rifugiarsi dal naufragio San Paolo in viaggio verso Roma.

Dovunque, la testimonianza di una grande storia, i resti di monumenti che si sposano in armonia alla semplicità di una vita agreste e marinara rimasta intatta nei millenni. E questo è ciò che incanta.

Ancora incontri, ancora vecchi umili amici. Con mezz'ora di autobus, quello che prende la gente di qui, attraverso la verde distesa punteggiata di olivi, di mandorli, di fichi, raggiungiamo le spiagge sulle due rive dell'isola, deliziosamente primitive, Trianda, Afandou, Faliraki. E' specialmente questa ultima che ci piace, con una rustica osteria sul greto del mare, sotto un'ampia pergola. L'oste è anche pescatore e ci serve, arrostite, le triglie pescate questa mattina, i «barbùna» come si chiamano qui con analogia a noi familiare, insieme al pane integrale e a un vino bianco del posto.

Non è che si viva soltanto a tavola... ma il caso dà che con un ben più importante amico si decida di incontrarci in una delle innumerevoli taverne dentro quell'immensa costruzione poligonale, in città, ch'è il mercato centrale. Benché all'aperto, l'aria è impregnata dall'odore del capretto che gira perennemente allo spiedo, accompagnato dal profumo di erbe aromatiche e di spezie, come un po' in tutta la Grecia.

Collega giornalista e scrittore, Stefano Terra a Rodi regge il Consolato d'Italia; ma è con lo scrittore che vien fatto di parlare, del suo nuovo romanzo appena uscito da Bompiani, dal titolo un po' ermetico di «Calda era la colomba». E ancor più parliamo di quel suo vecchio romanzo, il suo fortunato «Fortezza del Kalimegdàn» che, per la raffinata regia di Jean Marie Drout è stato trasmesso la scorsa primavera contemporaneamente in cinque paesi: Italia, Grecia, Egitto, Israele e Jugoslavia. Vi è sul traballante minuscolo tavolo, accanto alla terrina dell'insalata greca col formaggio salato, una copia del libro; e Stefano Terra, con galanteria insospettata in quella testa irsuta di buon mugjk, vi improvvisa una dedica: «Signora N., come sono contento di averla incontrata a Rodi con Bruno, un giorno di buon vento tiepido!».

Travolgente irruzione

E si discorre del Paese e del suo evolversi, sollecitato dall'irrompere travolgente del turismo che qui si cerca di disciplinare perché non abbia a soverchiare un'armonia millenaria, con l'esigenza dello sviluppo edilizio. Su questo, ancora qualche anno fa insospetato fenomeno di «boom», Stefano Terra mi suggerisce di andare a sentire il primo responsabile della città; ed è veramente interessante, e anche piacevole, l'incontro con il Sindaco, George Vrouhos, gentiluomo elegante, simpatico, nel suo accogliente ufficio al «Dimarchion», che in altri tempi si chiamò il Municipio. Esprimendosi con pacata precisione nella nostra lingua, egli parla con trasparente amore della sua città. Che se anche è una città dai contenuti limiti, la esalta la sua immensa storia, e la dilata adesso un'eccezionale affluenza di genti da ogni parte del mondo. Forestieri in cerca di sole, turisti che per sette od otto mesi l'anno quasi raddoppiano la sua popolazione, di soli 32.000 abitanti. In quei mesi, per istrada si sentono parlare tutte le lingue, specialmente quelle scandinave, per il cinquanta per cento. Da Stoccolma, da Oslo, da Copenaghen, con tre o quattro ore di volo arrivano a questo aeroporto che certi giorni vede operare fino una trentina di «charters». Altri, forse più esigenti, arrivano via mare, con le navi greche dal Pireo, anche due volte al giorno, e con navi di crociera, e da Trieste, da Venezia, e dal Tirreno con la nostra «Adriatica», che qui è di casa.

Questa esplosione del fenomeno turistico la si è avuta in soli dieci anni. Nel 1961 gli alberghi a Rodi non superavano la ventina, ed oggi rasentano i centocinquanta, con quasi ventimila letti. Alcuni grandissimi, veramente spettacolari nella loro concezione architettonica di avanguardia, lungo la costiera di nord-est.

Ciò, ovviamente, ha influenzato tutta l'economia dell'isola, potenziandola e trasformandola in molti settori. Da artigianale a industriale, e conseguentemente finanziaria. Così che oggi, con appena l'uno per cento della popolazione di tutta la Grecia, il potenziale economico di quest'isola rappresenta un sesto dell'economia dello Stato. Il porto di Rodi, nel traffico passeggeri, è il secondo del Paese.

Dalla decadenza e dallo squallore di quattro secoli di dominio ottomano, cui l'aveva tratta avviandola a modernità di iniziative il breve periodo della amministrazione italiana, Rodi — a situazioni mutate — pare ora aver ritrovato l'impulso del primo millennio a. C., quando il suo emporio era considerato il più importante del Mediterraneo, e i suoi armatori battevano tutti i mari allora conosciuti, e i suoi banchieri operavano a vasto raggio conoscendo già la lettera di cambio e gli assegni, e prestando denaro in vantaggiosa concorrenza con le banche dell'impero dei Faraoni.

Bruno Astori

Libri ricevuti

L'Atlante Geografico Generale che la Zanichelli propone al pubblico italiano è nato dalla collaborazione tra l'esperienza scientifica e didattica di alcuni insegnanti e geografi italiani e la collaudata capacità tecnica di una delle più note case cartografiche europee.

Un'immagine chiara e suggestiva del nostro pianeta è il primo, immediato, «approccio» all'opera; un approccio facile, consentito dalla moderna tecnica cartografica che permette di rendere con felice evidenza i «fatti» salienti della geografia (lo sfumo a luce obliqua e l'uso delle curve di livello «danno» con effetto tridimensionale il rilievo, pur conservando il rigore scientifico della rappresentazione; i capoluoghi, le capitali e i confini politici — in rosso — individuano immediatamente alcuni dei più importanti aspetti della presenza dell'uomo sulla Terra, le comunicazioni — in rosso e nero — non «invadono» le carte a scapito della leggibilità).

Questa semplicità di approccio, però, non riduce l'opera ad un atlante di mera utilizzazione scolastica, al quale si richiedono caratteristiche particolari e semplicità di informazione.

Infatti, anche se si considera la crescente disponibilità di mezzi per la presentazione e l'elaborazione di informazioni, un atlante geografico generale (generale perché non trascura parte alcuna dei territori della terra) rimane lo strumento fondamentale per la ricerca, il confronto e la discussione di informazioni geografiche, in qualsiasi circostanza: e le circostanze in cui un cittadino di un paese moderno può aver bisogno di cimentarsi con informazioni geografiche non fanno che aumentare, se è vero che i problemi personali di ciascuno di noi si rivelano sempre più strettamente legati a quelli di altri uomini, localizzati in regioni lontane, o addirittura a problemi di scala tale da interessare l'intero pianeta Terra e lo spazio circostante.

Quegli aspetti della geografia e delle altre discipline che concorrono a dare un'immagine del mondo vicina agli interessi dell'uomo e dello studente di oggi, sono stati posti ben in evidenza; l'Atlante è quindi «generale» anche in un'altro senso: le carte tematiche illustrano i principali aspetti tanto della geografia umana (produzione, traffici, densità, popoli, lingue, religioni) quanto di quella fisica (temperatura, precipitazioni, climi, geologia e tettonica). L'opera si raccomanda quindi alla generalità degli utenti sia nelle scuole (dalle medie alle superiori dei vari indirizzi) sia fuori della scuola, a quanti vogliono cogliere il substrato geografico dei problemi attuali.

▣

Quintaparete (documenti del surrealismo, numero I, L. 2.000).

E' uscito il primo numero della nuova rivista d'arte «Quintaparete», dedicata al Surrealismo. (Evidentemente il credo di Breton e di tutti i suoi più o meno eretici seguaci, come anche il futurismo marinettiano, continua a trovare i suoi fiduciosi adepti).

Il sommario, che comprende tra l'altro scritti di Michel Leiris, Alain Jouffroi e Mario Verdone, riporta testi di André Masson, Man Ray, Tristan Tzara e Michel Butor. Completa la rivista — ahi, sorge un sospetto! — la «galleria di Quintaparete», dove vengono presentati, con relativo prezzo, alcuni quadri di vari autori, di quelli che sul mercato dei cosiddetti «grandi maestri», rendono piuttosto benino.

G. C.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COSA CAMBIERA' NELL'ORARIO FERROVIARIO

Senza grosse novità i treni dell'inverno

Una coincidenza serale per Milano - Rinviate altre proposte Frattanto è in arrivo da Torino il primo speciale turistico

Saranno allargati i tempi previsti per la coincidenza a Mestre fra il direttissimo che arriva da Trieste alle 20.42 e il rapido per Milano in partenza alle ore 20.46. La decisione è stata presa nel corso dell'annuale conferenza per gli orari ferroviari dei treni a carattere locale per l'inverno 1971-72, tenutasi a Vicenza. I rappresentanti delle Ferrovie, nell'occasione, hanno risposto alle molteplici richieste avanzate da enti operatori delle Tre Venezie e dell'Emilia, ed emerse a seguito di apposite indagini informative effettuate dalle singole Camere di commercio a livello provinciale.

Da parte dell'ente camerale triestino — rappresentato alla conferenza dal dott. Giorgio Tamaro, dell'ufficio trasporti — erano state avanzate in quella sede tre proposte: una riguardava l'auspicata istituzione di un collegamento notturno fra Venezia e Trieste; la seconda il raddoppio del servizio di vagone-letto sulle linee Trieste-Milano-Genova e Trieste-Roma; e la terza il maggior respiro per la coincidenza cui si è già fatto cenno. Non si può dire certamente che a conferenza ferroviaria abbia portato fortuna a Trieste; delle tre proposte, infatti, soltanto l'ultima è stata accolta, mentre l'istituzione della linea notturna ha riscontrato ancche quest'anno persistenti difficoltà nella mancanza sia di locomotori che di carrozze disponibili.

Il direttore compartimentale delle Ferrovie di Venezia ha comunque sottolineato che solamente questi ostacoli di carattere materiale costringono a respingere una proposta di per sé già favorevolmente valutata nell'ambito dell'amministrazione ferroviaria. Giova ricordare al riguardo che altre richieste interessanti la nostra città, avanzate nel passato, non sono state accolte perché si è voluto addurre sempre il pretesto della carenza di materiale rotabile. Per quanto concerne il problema delle carrozze-letto, esso verrà prossimamente affrontato in occasione del rinnovo della convenzione tra le Ferrovie dello Stato e la compagnia delle carrozze-letto.

A quanto rende noto la Camera di commercio, è stato espresso un voto in merito all'opportunità di organizzare, nell'ambito delle singole province, riunioni ristrette fra le autorità locali e ferroviarie competenti per la soluzione dei problemi interessanti i pendolari e gli studenti. Anche in questo caso, comunque, conviene osservare che qualcosa di analogo si è già fatto qualche tempo addietro: ma nulla serve se poi, quando ci si trova riuniti attorno a un tavolo accanto a chi può prendere le decisioni, le richieste di Trieste rimangono inascoltate.

Intanto scatterà a fine mese, con il primo treno straordinario Torino - Venezia - Trieste - Udine l'«operazione vacanze», organizzata dalla Ferrovie dello Stato. Il treno partirà sabato 31 luglio dal capoluogo piemontese.

L'on. Fortuna «presenta» una legge sulla minoranza

Su iniziativa del comitato regionale del PSI l'on. Loris Fortuna terrà oggi alle ore 10, nella sala dell'Hotel de La Ville (ingresso da via Genova), una conferenza stampa per illustrare la proposta di legge recante norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno, presentata recentemente al Parlamento da deputati del PSI. La posizione dei socialisti sull'argomento, oltre che dall'on. Fortuna, sarà illustrata dal segretario regionale, Tringale.

L'ammiraglio Spigai ricevuto dal Sindaco

CONFERMATI NORDIO E DEVEGLIA AL VERTICE DEL LLOYD

Il Sindaco Spaccini ha ricevuto ieri nel suo studio del Municipio il presidente del Lloyd Triestino amm. Virgilio Spigai. Nel corso dell'approfondito colloquio è stata esaminata la situazione della marineria triestina quale si prospetta negli orientamenti adottati dal Comitato interministeriale della programmazione economica.

Alle parole di fiducia del Sindaco, l'ammiraglio ha replicato partecipandogli l'impegno totale della compagnia di navigazione e suo personale per la salvaguardia degli interessi marinari di Trieste, sottolineando inoltre che l'alta preparazione del personale marittimo e amministrativo della società è lo inestimabile patrimonio di cui la programmazione deve avvalersi per il rilancio dell'importantissimo settore dell'economia nazionale.

In serata l'ammiraglio Spigai si è incontrato anche con il presidente e il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil e ing. Colautti. Nel corso del colloquio è stata fatta una panoramica dell'attività portuale, con riflesso alle attività proprie del nostro emporio e, soprattutto, nel quadro delle nuove prospettive aperte dalle dichiarazioni fatte recentemente dal Ministro alla marina mercantile, on. Attaguile.

Si è riunito frattanto ieri a Genova il consiglio d'amministrazione della società di navigazione «Italia»; nel corso dell'assemblea il dott. Umberto Nordio è stato nominato amministratore delegato delle società «Italia» e «Lloyd Triestino». Per quanto riguarda le cariche di direttore generale, all'«Italia» la carica viene ricoperta dal dott. Drago, e al Lloyd Triestino dal concittadino dott. Mario Deveglia. Come si vede, quindi, il mutamento è avvenuto nella prima società, mentre al Lloyd non vi è nulla di nuovo da registrare.

Altri dodici studenti laureati in medicina

Altri dodici studenti hanno ieri conseguito la laurea in medicina e chirurgia; come noto, l'8 luglio scorso, per la prima volta, alla nostra Università degli studi si erano laureati undici studenti che, da sei anni, avevano frequentato la facoltà di medicina e chirurgia.

Dei neolaureati di ieri, soltanto uno è donna; tutti sono residenti a Trieste (anche se nati o provenienti da altri centri), tranne uno, abitante a Fagagna, in provincia di Udine. Le tesi presentate riguardavano la clinica medica generale e terapia medica, radiologia, anatomia e istologia patologica, anestesiologia e rianimazione, clinica chirurgica generale e terapia chirurgica, medicina legale e delle assicurazioni, tisiologia e clinica ostetrica e ginecologia.

La commissione — presieduta dal prof. de Bernard, in assenza del prof. Dal Palù — era composta dai professori Vigliani, Bagolini, Giarelli, Rossi, Giordano-Lanza, Montagnani, Campailla, Majori, Monti e Ruol; membri supplenti erano i professori Dalla Palma, Loro, Mocavero, Spanio e Tagliaferro.

Gruppo di lavoro D.C. sui temi dell'Università

Lunedì prossimo inizierà l'attività il gruppo di lavoro della D.C. di cui fanno parte i responsabili politici di Trieste e di Udine e rappresentanti particolarmente qualificati del settore di tutta la regione per un esame degli aspetti tecnici e giuridici del potenziamento dell'Università regionale. La costituzione di questo gruppo di lavoro, che sarà presieduto dal vice segretario Cocianni, era già stata decisa dalla direzione regionale della DC che si era riunita a Gorizia sabato scorso. L'attività di questo gruppo di lavoro acquista particolare rilievo anche in relazione alle conclusioni dell'incontro della delegazione regionale della D.C. con il Ministro della P.I., Misasi.

Fine essenziale dell'impegno della D.C. nel settore universitario — è detto in una nota — non è quello di soddisfare una o l'altra istanza particolare ma di garantire al mondo studentesco strutture adeguate, serietà degli studi ed uno sviluppo consono alla funzione internazionale della regione.

IL TEMPO IERI

massima 26,5
mimina 18,4

ANCHE IN CAMPO INTERNAZIONALE

Gli speleologi triestini chiamati a nuovi impegni

Stamane in Umbria la spedizione della Società adriatica di scienze

Parte stamane la spedizione promossa dalla Sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze, che inizierà lunedì i lavori nel complesso sotterraneo di Monte Cucco, nell'Umbria, sotto la guida del geom. Lucio Iuretig e la direzione tecnica di Sergio Dambrosi. Scopo principale dell'esplorazione, è quello di approfondire in maniera determinante gli studi sul sistema idrico ipogeo, che tramite la sorgente Scirca, rifornisce d'acqua la città di Perugia. Il prof. Walter Maucci sarà presente all'operazione e curerà personalmente la parte scientifica della stessa.

La grotta di monte Cucco, con i suoi 810 metri di dislivello tra il punto più alto ed il fondo, risulta essere la terza in Italia come profondità. Le difficoltà tecniche e logistiche che gli speleologi incontreranno, saranno dunque notevoli, ma esse saranno sicuramente superate facendo un largo uso di mezzi. I componenti della spedizione sono: Gianni Buzzi, Paolo Dapretto, Ettore Di Luca, Danny Galletti, Pierpaolo Martellani, Marino Muggia, Mauro Petrucci, Erwin Pichl, Fabio Serrami, Maurizio Soldà, Walter Zaccaria.

Seguirà a questa prima impresa, un'altra di carattere internazionale di notevole interesse. Cinque speleologi della sezione geo-speleologica infatti, su preciso invito della «Diputacion Provincial de Burgos», prenderanno parte all'operazione «50 Kms Bajo Tierra» in rappresentanza della speleologia italiana.

Sindacalista di Israele in visita alla CISL

Nella sede dell'Unione sindacale provinciale CISL ha avuto luogo ieri un incontro con il sig. Halevi Eliezer, membro dell'esecutivo dell'Histadrut (Confederazione generale dei lavoratori) di Israele, che è in missione in Italia. Sono stati illustrati e discussi alcuni problemi di reciproco interesse, come il traffico portuale e le rispettive esperienze sindacali che si stanno facendo in Israele e in Italia. Questi rapporti vanno sempre più intensificandosi sia con missioni dei dirigenti sindacali israeliani in Italia che con missioni italiane in Israele. E' infatti preannunciata la visita in Israele di una delegazione unitaria (CISL-CIGL e UIL) per la prossima metà di ottobre.

PUR «CONTESTATO» SARA' A SAN GIOVANNI DAL 1.o AGOSTO

Affidata al dott. Basaglia la direzione dello Psichiatrico

Deciso l'incarico per «chiamata» in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sul ricorso di un altro medico partecipante al concorso

Con il 1.o agosto il dott. Franco Basaglia assumerà l'incarico di direttore generale dell'Ospedale psichiatrico di Trieste; la relativa delibera è già stata adottata dalla Giunta provinciale, la quale ha deciso di conferire provvisoriamente tale incarico, per «chiamata», e ciò nell'attesa di conferire definitivamente la direzione dello Psichiatrico allo stesso Basaglia non appena il Consiglio di Stato si sarà pronunciato sul ricorso presentato contro i risultati del concorso nazionale, che ha visto primo in graduatoria appunto Basaglia, ricorso presentato da uno degli altri concorrenti.

Un primo ricorso è stato respinto dal Comitato regionale di controllo, ed ora nell'attesa di un pronunciamento del Consiglio di Stato, la Giunta provinciale ha ritenuto di conferire comunque l'incarico al vincitore del concorso, sia pure a titolo provvisorio, appunto per «chiamata». (La relativa delibera è esposta all'albo del palazzo provinciale).

Secondo indiscrezioni trapelate dagli stessi ambienti della Provincia, il prof. Basaglia — nell'assumere l'incarico provvisorio — continuerebbe nel frattempo ad esercitare la propria attività presso l'Ospedale psichiatrico di Colorno (Parma), alternando la propria presenza a Trieste, pare tre giorni ogni settimana.

Quanto al ricorso, esso è stato presentato dal dott. Antonello Missaglia, il quale chiede — assistito dagli avvocati Fazzini-Giorgi di Trieste e Marchese di Roma — l'«annullamento per illegittimità, manifesta iniquità ed eccesso di potere delle delibere n. 248 del 9.12.1968 e n. 47 del 6 agosto 1969 connesse con la principale delibera n. 173 del 21 aprile 1971, tutte aventi per oggetto il concorso pubblico per titoli scientifici e pratici al posto di direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste e provenienti dall'Amministrazione provinciale di Trieste, l'ultima concernente l'approvazione degli scrutini della Commissione giudicatrice del concorso e della graduatoria finale dei concorrenti, pubblicata per affissione il 27 aprile 1971».

Il ricorso è stato presentato nei confronti della Provincia, nella persona del presidente in carica, e nei confronti dei sette cointeressati concorrenti, che precedono nella graduatoria il dott. Missaglia e che sono nell'ordine il dott. Franco Basaglia, il dott. Antonio Jaria, il dott. Danilo Dobrina, il dott. Giulio Senini, il dott. Mario Baraldi, il dott. Agostino Pirella e il dott. Massimiliano Belsasso.

Secondo lo stesso ricorso sarebbe «illegittima, iniqua e viziata da eccesso di potere la ingiustificata discrezionalità di ciascun componente la commissione nel disporre di un punteggio elastico per la valutazione dei singoli titoli accademici». Viene contestata anche la valutazione delle pubblicazioni a stampa presentate dai singoli concorrenti in quanto «illegittima e viziata di eccesso di potere» anch'essa: non si è distinto tra lavori sperimentali, lavori compilativi e lavori in collaborazione e in particolare per questi ultimi non si è considerato che essi «possono essere valutati soltanto quando sia possibile scindere e individuare il contributo dei singoli autori» (secondo la prescrizione della Sez. Cons. Stato 17-10-'52 n. 1160).

Nello stesso ricorso ci si oppone poi alla valutazione del «servizio prestato» in quanto determinata dalla commissione nel criterio (anch'esso ritenuto «viziato da eccesso di potere e manifestamente iniquo») della distinzione tra servizio in ruolo e servizio non di ruolo: un servizio prestato con i medesimi obblighi e responsabilità e con le stesse funzioni, non è ammissibile — si osserva — venga diversamente valutato solo perché la natura giuridica del rapporto d'impiego è differente.

Infine vengono eccepite altre distinzioni di servizio, agli effetti della valutazione dei «titoli pratici», e alcune valutazioni di titoli dei singoli candidati, titoli che — secondo il ricorrente — dovrebbero essere considerati invece come impliciti nelle normali attribuzioni delle specializzazioni acquisite.

ALL'INCROCIO CON UNA STRADA DI CAMPAGNA

DUE TRIESTINI FERITI IN UNO SCONTRO A SESANA

Incidente nei pressi di Sesana, con due feriti triestini. E' avvenuto verso le 9 sulla strada che da Sesana porta a Lubiana, poco oltre la cittadina di confine. Una Fiat 124 (TS 115500) con a bordo i coniugi Antonio e Adriana Valenti (via Romagna 150) era diretta a Lubiana quando si è trovata di fronte un'autovettura jugoslava sbucata all'improvviso da una strada di campagna sulla destra. La collisione è stata inevitabile e piuttosto fragorosa. Nell'urto è rimasta ferita la moglie dell'automobilista triestino, Adriana Cuffuzzin Valenti di 48 anni, che con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava è stata trasportata al nostro ospedale, dove i sanitari l'hanno accolta nella clinica ortopedica con prognosi di un mese, per sospetta frattura dell'omero destro. Successivamente si è presentato all'astanteria del nosocomio anche il marito Antonio di 52 anni, che è stato medicato per ferite al capo e contusioni alla spalla (prognosi di una settimana).

Con una spallata i ladri nell'alloggio

E' bastato un forte spintone per scardinare la porta dell'alloggio della famiglia Zancola abitante in via Carpison 11 e permettere ai ladri di entrare. Ispezionato tutto l'appartamento, rubato tutto ciò che era prezioso e poco ingombrante, gli ignoti se ne sono andati chiudendo la porta.

Il proprietario dell'appartamento, Giovanni Zancola, di 30 anni, era in gita a Isola. Al rientro ha notato subito che la porta non era chiusa a doppia mandata per cui ha sospettato il «colpo» ed ha chiamato immediatamente la «Volante». Gli agenti sono accorsi subito ma non hanno potuto fare nulla se non prendere a verbale le dichiarazioni del derubato, il quale ha precisato che i ladri si erano impossessati di 20 mila lire, di 50 mila dinari e cinque anelli, nonché catenine e ciondoli d'oro, per un valore complessivo di centomila lire.

Dolorosa caduta dalla bicicletta di uno studente di 13 anni: ha riportato la frattura dell'avambraccio destro ed è stato ricoverato all'ortopedica dell'ospedale con prognosi di 40 giorni. Si tratta dello studente Franco Korenika, abitante in erta Sant'Anna 110. E' stato accompagnato in ospedale dal padre, il quale ha dichiarato che il ragazzo era caduto dal ciclo accidentalmente in via Vaglieri.

Esito negativo ha avuto l'incontro di ieri all'Ufficio regionale del lavoro per scongiurare i licenziamenti alla Gaslini; la direzione dell'azienda, infatti (a quanto informa la CISL), è rimasta ferma nei suoi intendimenti.

STATO CIVILE

23 luglio

MORTI: Felluga Italo, anni 58; Supicich ved. Scarpa Narcisa, 84; Ambrosi in Zorzet Maria, 69; Iessenitscher Alice, 72; Gradenigo Ricciotti, 61; Bubbini in Olivo Oliva, 31; Gredassi in Divo Gisella, 59; Sbisà Vittorio, 77.

NATI: 12.

TRE COLPACCI AI DANNI DI TURISTI E AUTOMOBILISTI

Ladri audaci e stravaganti: nel bottino anche una roulotte

I «soliti ignoti», che con la estate stanno vivendo la loro «alta stagione», continuano a imperversare, specie ai danni dei turisti e degli automobilisti. Gli episodi più recenti sono: forzamento e furto lampo (il tutto in 10 minuti) ai danni di un automobilista ungherese di passaggio (rubati 225 dollari e 350 fiorini ungheresi); furto di un'auto ritrovata poco dopo semidistrutta su una scalinata del Boschetto; e, infine, addirittura il furto e sparizione di una grossa roulotte, quest'ultimo — se non sbagliamo — è il primo furto del genere registrato a Trieste.

Particolarmente grave il rapidissimo furto ai danni di due coniugi ungheresi. Il dott. Sandor Domotor e la moglie Maria Szabo di Budapest, a bordo di una Fiat 850, targata Ungheria IB 15-45, sono transitati per la nostra città diretti alla volta di Venezia. Giunti a Barcola hanno pensato di sgranchirsi e riposarsi un po' e anche di vedere il mare da vicino. Hanno parcheggiato la vettura in viale Miramare, all'altezza del civico 261/1 e sono scesi dall'auto dopo aver chiuso bene tutte le finestre e le portiere. Dopo soli esatti dieci minuti sono ritornati all'auto: hanno trovato il deflettore anteriore sinistro forzato, il cristallo abbassato e tutti i bagagli sottosopra. Era sparita una borsetta bianca con dentro il denaro, i documenti dell'auto, la patente di guida, altri documenti, ecc.

Sul posto sono giunti gli agenti e la «scientifica». Le ricerche non hanno dato finora alcun risultato.

L'altro episodio ha per oggetto una Fiat 850 coupé, di colore rosso, targata TS 115940 (di proprietà di Vittorio Sorbillo, via Chega 8), che un passante ha notato semidistrutta in un vialetto del Boschetto, nei pressi dell'orto botanico, ai piedi di una scalinata e bloccata contro un albero. La vettura è risultata rubata nel corso della notte precedente, da piazza Oberdan dove era stata regolarmente parcheggiata (con le portiere chiuse a chiave) dal proprietario. Gli agenti si sono recati sul posto e hanno ricostruito il percorso della vettura pilotata dal ladro. Percorrendo la via Marchesetti in salita, il coupé, giunto all'altezza delle case popolari sulla destra della via, subito dopo l'ingresso nell'orto botanico, ha deviato in velocità a sinistra, verso uno degli accessi in discesa del Boschetto. Il guidatore ha scavalcato la cordonata senza rendersi conto della presenza di una scalinata: l'ha percorsa tutta in diagonale e così anche la ripida e stretta discesa, strisciando le fiancate, ormai con una gomma scoppiata e arrestandosi infine contro un albero. Danni ingentissimi.

Per finire l'inconsueto furto di una grossa roulotte, contenente l'arredo completo e diversi capi di vestiario. La «villa su ruote», targata TS 1646, è stata rubata a Giuseppe Palmisano, abitante in via D'Angeli 6; il «colpo» è avvenuto nei pressi dell'abitazione del proprietario. Il Palmisano ha denunciato al commissariato di Cologna un danno di circa due milioni. I ladri evidentemente disponevano di una grossa auto con tanto di gancio per il traino. Un'ipotesi da non scartare è quella che a compiere il furto potrebbero essere stati degli zingari. E' difficile altrimenti pensare che un ladro qualsiasi possa aver immaginato di farla franca con un bottino di dimensioni così grosse.

NOZZE D'ORO

RICCARDO LUISA

e

IDA BREGANT

festeggiano le nozze d'oro attorniati dai figli e nipoti.

1921 - 1971

Piedimonte del Calvario (Gorizia)

INTERESSANTI IMPEGNI DI LAVORO ALL'ARSENALE TRIESTINO-SAN MARCO

Qui le navi cambiano persino i nomi

Ancora ribattezzato («Fairsea») uno dei transatlantici in riallestimento E' attesa per le riparazioni la «Avgust Cesarec» incendiatasi nel Carnaro



(«Giornalfoto»)

Nella visione panoramica del cantiere, i due transatlantici in riallestimento appaiono ormeggiati uno a sinistra, alla banchina dell'Arsenale, e l'altro a destra, a quella del San Marco. I lavori, per un valore di oltre 23 miliardi, termineranno entro l'anno

Il gigante ha cambiato nome. Era arrivato nelle nostre acque con sulla prua la scritta «Fairland»; tra due mesi ne ripartirà chiamandosi «Fairsea». E' il gemello del «Fairwind», i due transatlantici britannici presi in cura agli inizi dello scorso anno dall'Arsenale triestino — San Marco per una completa opera di restauro.

La loro acquisizione allo stabilimento triestino aveva fatto seguito a tutto una serie di contatti avuti dalla direzione dell'Arsenale con la società armatrice, la cui sede è a Montecarlo; e finalmente, nonostante il tentativo di altri cantieri, i responsabili della «Shipping Management» concedevano piena fiducia ai dirigenti, ai tecnici e alle maestranze del nostro stabilimento, decidendo di affidar loro i due colossi del mare perché facessero toeletta. Si trattava dell'ex «Carinthia» e «Sylvania», ribattezzate rispettivamente «Fairland» e «Fairwind», costruite quindici anni fa per conto della «Cunard Line» che le aveva impiegate in viaggi transoceanici per passeggeri fino al '69: come si vede, erano unità relativamente recenti, di solida costruzione, che il nuovo gruppo armatoriale Vlashov intendeva destinare al servizio della propria linea fra Southampton e l'Australia; ora, invece, sembra che le due unità verranno impiegate sulle rotte crocieristiche, tra l'Australia e l'America (ma nulla di definitivo è stato ancora deciso).

I lavori di ammodernamento si ripromettevano di dare un volto completamente nuovo alle due navi, in quanto l'allestimento doveva essere rinnovato per rispondere ai più moderni dettami dell'igiene e della tecnica. Contrariamente alla situazione precedente, tutti i locali vengono dotati ora di un perfetto condizionamento d'aria, nuovi e modernissimi sono i sistemi di comunicazione, gli impianti sanitari e quelli delle cucine, che naturalmente sono stati proporzionati all'incrementata capacità di trasporto dei due transatlantici gemelli. Particolari cure sono state dedicate all'arredamento degli alloggi e dei locali pubblici; anche lo scafo ha subito notevoli trasformazioni per consentire di elevare il numero dei passeggeri che potranno ora essere trasportati.

Un trapianto vero e proprio, dunque, quello affrontato dal «Buon Vento» e dal «Mare tranquillo», che li ha anche fatti aumentare... di peso: infatti dalle 21.500 tonnellate di stazza lorda si è passati adesso alle 25.000 t. s. l. Le due gemelle erano state letteralmente svuotate nel loro interno, non solo, ma la fiamma ossidrica aveva intaccato anche le sovrastrutture e la parte delle murate, che pure hanno ricevuto una cura radicale. Addirittura era intervenuto il pontone «Ursus», che aveva prelevato i fumaioli, dalla caratteristica linea delle navi inglesi, per sostituirli con altri dalla forma aerodinamica; e anche sotto questo aspetto le navi hanno acquistato un nuovo volto. Gli interventi più notevoli, comunque, riguardano l'allungamento di due ponti e l'aggiunta di altri due, complete delle relative sovrastrutture.

Ecco, allora, che mentre prima il numero dei passeggeri era di 905, ora esso è addirittura quasi raddoppiato: le due unità potranno infatti trasportare ciascuna 1734 passeggeri, oltre a 375 persone d'equipaggio (prima il loro numero era maggiore: 460); le cabine per passeggeri sono attualmente 580, alle quali si aggiungono 8 appartamenti di lusso e 10 semilusso; 147 risultano le cabine per l'equipaggio. Ora le due unità sono interessate ai lavori di rifinitura degli alloggi, all'allestimento dei macchinari, ai collegamenti ed ai collaudi. Come accennato, la «Fairsea» potrà essere pronta entro due mesi, mentre la «Fairwind» dovrebbe lasciare lo stabilimento triestino verso la fine di dicembre. Il costo totale dell'opera concretata all'Arsenale triestino San Marco supera i 23 miliardi di lire.

Lo stabilimento attende intanto un'altra considerevole commessa, anche se non certamente della portata, veramente eccezionale, delle due unità britanniche: è imminente infatti l'arrivo nelle nostre acque della jugoslava «Avgust Cesarec», una nave lunga 151 metri e larga 20, che qualche tempo fa era stata preda di un incendio mentre, diretta a Trieste, si trovava nello stretto di Faresina, tra la costa istriana e l'estrema propaggine a Nord di Cherso. L'unità, appartenente alla «Jugolinija», ha riportato gravissimi danni, che una volta di più le maestranze dell'Arsenale triestino - San Marco sapranno cancellare.

GRAVE INCIDENTE NOTTURNO A SAMATORZA

Vola fuori strada con la moto nel buio

Prognosi riservata per lo sfortunato centauro

Un motociclista versa in gravissime condizioni all'ospedale maggiore, in seguito alle ferite riportate nella caduta dal suo motomezzo, uscito di strada. Vittima dell'incidente, che sembra non aver avuto testimoni e la cui dinamica non è stata ancora chiarita, è l'operaio Giuliano Cosmina, di 47 anni, abitante al numero 29 di San Pelagio, il villaggio nei pressi di Aurisina.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 23 sulla strada non illuminata che porta a Samatorza. A quanto pare il Cosmina in sella alla sua moto era diretto a casa, quando per ragioni sconosciute (una manovra errata, un attimo di distrazione o di malore o forse anche un abbagliamento o altre ragioni ancora) ha deviato dalla carreggiata: un balzo che l'ha portato fuori strada, in un tratto piuttosto pietroso. Sbalzato di sella il centauro è rotolato per terra e ha probabilmente battuto per terra con il capo. Qualcuno ha chiamato la Croce rossa e una autolettiga ha trasportato il ferito al nosocomio dove è stato accolto con prognosi riservata e in stato di coma per frattura della volta e della base cranica, ferite al volto, trauma cranico e contusioni varie.

Tragica determinazione di un pensionato

Un aziano pensionato si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia destra. Il fatto è stato scoperto ieri sera dagli agenti di polizia, chiamati sul posto dal custode dello stabile di via D'Alviano 6, allarmato perché da alcuni giorni il pensionato non si era fatto vedere. Il fatto sembra risalire a tre o quattro giorni fa.

Si tratta del pensionato Francesco Caris di 74 anni, che abitava solo.

Bimbo investito mentre attraversa

Un bambino di sei anni è stato investito da un'auto mentre attraversava di corsa la via Foscolo: per fortuna non ha riportato ferite gravi ed è stato accolto nella neurochirurgica con prognosi di 10 giorni per trauma cranico, choc e contusioni multiple. Si tratta di Riccardo Varisco, abitante con i genitori in via Foscolo 16. L'incidente è avvenuto proprio davanti a casa sua. Una Fiat 600, guidata da Tullio Cocolo di 28 anni (via Petrarca 5), risaliva la via Foscolo diretta verso la via Rossetti, quando il conducente si è visto improvvisamente davanti alla vettura il bambino che attraversava di corsa la carreggiata da destra a sinistra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristina — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.44. La luna nasce alle 7.40 e cala alle 21.44.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 18,4; pressione mb. 1013, in diminuzione; umidità 55 per cento; vento kmh 6 da O.S.O.; temperatura del mare 23.8.

Maree — OGGI: alta alle 12.15 con cm 40 e alle 23.10 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 17.45 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.50 con cm 59 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio diurno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 96395.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, via Tiziano Vecellio 24, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (San Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 allievo uff. di coperta; 1 allievo uff. di macchina; 1 operaio meccanico; 1 fuochista; 1 carbonaio, turno 100; 1 giovane coperta; 1 mozzo.

LICEO «OBERDAN», «DA VINCI», «VOLTA» E NAUTICO

I nomi di centosessanta maturi di altre quattro scuole cittadine

A COLLOQUIO CON I PRESIDENTI

Esami e riforma

«Possiamo confidare sulla maturità dei giovani» dice il prof. Bernardoni

In alcuni istituti cittadini gli esami di maturità stanno ancora continuando, mentre in parecchie scuole sono già stati resi noti i risultati. Siamo andati a parlare con due presidenti di commissione, che stanno ancora svolgendo il loro lavoro, al Liceo Petrarca ed all'Istituto magistrale Duca d'Aosta.

Al preside prof. Ezio Bernardoni, studioso di problemi psico-pedagogici, di cui ricordiamo anche un'interessante pubblicazione «I ragazzi difficili nella scuola» (edita dall'Istituto di Pedagogia della nostra Università), abbiamo voluto chiedere di esprimerci alcune impressioni sugli studenti che ha esaminato al Liceo Petrarca.

«Senza anticipare i risultati dello scrutinio — ci ha risposto il prof. Bernardoni — si può senz'altro dire che tra i candidati ci sono alcuni giovani che hanno rivelato anche un eccellente grado di cultura seriamente assimilata, di maturità di giudizio e anche di sensibilità artistica. Questi hanno dimostrato di aver fatto studi personali, extra-scolastici, interessandosi chi di musica, chi di filosofia, chi di sociologia. E ciò rappresenta — ha continuato il preside Bernardoni, che è, fra l'altro un pioniere nel campo dei consigli studenteschi e dei comitati scuola-famiglia — un'ulteriore prova dell'intrinseca integrità e maturità delle giovani generazioni, sulle quali si può veramente confidare. In generale, gli studenti con cui abbiamo svolto il colloquio, hanno dimostrato lealtà e anche modestia nei contatti con la commissione. E, sempre in generale, possiamo dire che sono andati piuttosto bene agli esami, ad ulteriore conferma della serietà della scuola triestina. I giovani d'oggi, grazie alle maggiori possibilità di informazione, hanno acquistato una certa apertura mentale, che li porta anche ad approfondire i temi di loro interesse».

Passando quindi a parlare sul nuovo tipo di maturità, il presidente, di cui dobbiamo ancora dire che è collaboratore della nota Enciclopedia pedagogica dell'editore Vallardi, ci ha detto che anche se il nuovo tipo di esame ha precorso la riforma della scuola media superiore con gli inevitabili inconvenienti, che sarebbe troppo lungo elencare, tuttavia influisce positivamente su un rinnovamento didattico e culturale della scuola, pur con le strutture attuali. Infatti — ha proseguito il prof. Bernardoni — i docenti sono spinti ad adeguare la loro didattica alle nuove esigenze e in tal modo la scuola viene operando una lenta ma forse per questo più fruttuosa riforma nel suo interno. Nelle scuole migliori i docenti si riuniscono di propria iniziativa in gruppi di studio per discutere assieme problemi di psicologia, di didattica generale e speciale. Questa forma di autoaggiornamento professionale dei docenti — ha concluso il prof. Ezio Bernardoni, che svolge le sue mansioni di preside all'Istituto magistrale «Slataper» di Gorizia — unita a iniziative di aggiornamento organizzate dal Ministero, potranno col tempo sanare la gravissima situazione attuale della scuola italiana».

All'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» presiede la commissione (che era stata definita con una tipica espressione gergale da alcuni candidati «in gambissima») il prof. Rino Gentili, docente di storia della pedagogia italiana dell'Università di Siena. I colloqui, anche in questa scuola, stanno continuando, e proprio nel momento in cui entriamo in aula è «sotto» una ragazza che sta decantando le sue virtù culinarie. Un inizio, anche questo, valido per aprire con la massima serenità il colloquio.

«Gli esami — ci ha detto il prof. Gentili — si sono svolti regolarmente, senza drammi. La commissione cerca di mettere i candidati a proprio agio, in modo da svolgere il colloquio in un'atmosfera accettabile». Pur non potendo anticipare, ovviamente, i risultati finali, il docente ci ha dichiarato che sono «normali».

«I ragazzi d'oggi — ha detto il prof. Gentili, rispondendo ad una nostra domanda — cominciano ad avere una maggiore apertura sul mondo, e si staccano spesso dai libri di testo. Questo è un fatto altamente positivo: sono parecchi i giovani che incominciano ad interessarsi ai problemi della società, ed anche ai problemi pedagogici, come è dimostrato dai fermenti degli studenti, che si spera approdino anche ad un maggior approfondimento delle questioni didattiche e pedagogiche».

«In generale — ci ha quindi detto il presidente — i ragazzi e le ragazze si sono presentati abbastanza sereni e tranquilli alle prove orali e scritte».

Tre con 60 sessantesimi

In quattro istituti cittadini sono stati resi noti ieri i risultati degli esami di maturità: precisamente dalla prima commissione del Liceo scientifico «Oberdan», da una commisione dei geometri del «Da Vinci», da una commissione dei capitani del Nautico e da una commissione di termotecnica del «Volta».

«Oberdan»

Brillanti risultati al Liceo «Oberdan»: ben tre ragazzi hanno ottenuto la massima votazione di sessanta sessantesimi, e cioè Mauro Boiti, Roberto Mottola ed Euro Spallucci.

I candidati presenti alla prova erano 47 e sono stati dichiarati tutti maturi; questo è l'elenco completo, con il voto espresso in sessantesimi:

Sezione B: *Mauro Boiti 60, Roberto Mottola 60, Maria Luisa Coloni 58, Giovanni di Padua 58, Maria Pavanello 50, Mauro Bazzanella 48, Bruna Brosolo 48, Tatjana Gergic 48, Licia Serra 48, Maria Luisa Strotti 48, Susanna Valenti 48, Sergio Viviani 48, Luciano Mauri 46, Guido De Pauli 44, Fulvio Gorani 44, Viviana Planine 44, Flavia Sergi 44, Alana Angelini 42, Pierpaolo Gubertini 39. Roberto Carletti 36, Daniela Dujmovic 36, Maria Serena Giraldi 36, Renzo Marino 36, Ester Pacor 36.*

Sezione C: *Euro Spallucci 60, Gianfranco Fantini 58, Livio Soldini 48, Pietro Morterra 48, Sergio Cornachin 48, Roberto Bassi 48, Roberto Baricchio 48, Rossella Viezzoli 46, Viviana Vidali 46, Auro Gombacci 46, Manuela Devescovi 46, Paolo Deganutti 46, Flavia Sergas 45, Cinzia Moncino 44, Giuliana Pagani 43, Maurizio Tomadin 42, Miriam Stecchina 42, Claudio Cogliati 42, Fabio Schillani 40, Alfredo Venturini 39, Mario Nassivera 39, Manuela Cerreiti 37, Flavia Marc 36.*

«Da Vinci»

All'Istituto tecnico «Da Vinci», indirizzo geometri, la commissione ha promosso 27 alunni su 34 della classe V C; degli otto privatisti quattro sono stati promossi.

Questi i nomi, con il voto espresso in sessantesimi: Alberto Antona 37, Alberto Benedetti 40, Pierpaolo Bologna 38, Euro Clai 37, Alvaro Colonna 46, Claudio Coscia 37, Renzo Dequal 36, Roberto Feritoia 36; Diego Ferranto 36, Paolo Garaffa 37. Santo Gerdol 41, Mario Ghersina 42, Vito Giuseppe La Porta 37, Fulvio Laska 36, Luigi Lattanzio 37, Giampiero Lenzoni 36, Ezio Maraspin 36, Mario Poropat 36, Patrizio Potasso 39, Franco Rocco 41, Ferdinando Sabatino 45, Bruno Scarcia 37, Lucio Sinibaldi 44, Riccardo Skerl 36, Fabio Stopper 36, Claudio Toncich 37, Ermenegildo Volpe 38.

Questi i privatisti «maturi»: Luigi Micalli 38, Vittorio Muiesan 37, Vittorio Re 43, Fulvio Weis 38.

«Volta»

All'Istituto «Volta» sono stati resi noti i risultati per i candidati di «termotecnica»: su 52 uno solo è stato dichiarato «non maturo». I 2 candidati esterni non hanno superato gli esami.

Questo l'elenco dei nomi:

Classe V A: *Adriano Bianchi 36, Paolo Cucchi 45, Massimiliano De Martin 52, Ernesto Flego 40, Fulvio Furioso 36, Fulvio Geretto 39. Guido Giadrossi 38, Paolo Gazzi 56, Roberto Lapel 39, Marco Leone 40, Giuseppe Macho 42, Ennio Medeot 36, Renzo Mussin 40, Enrico Neri 36, Gianni Perosa 40, Claudio Pettirosso 42, Paolo Pistilli 36, Ferdinando Pressacco 40, Roberto Ritossa 40, Paolo Sartore 36, Orfeo Sbairero 40, Nevio Sega 38, Roberto Sterle 42, Francesco Strano 38, Roberto Susa 50, Dario Tortul 38, Arrigo Visintin 37, Alessio Visnoviz 36.*

Classe V B: *Mauro Belli 36, Sergio Bicci 36, Roberto Bossi 45, Roberto Catalan 45, Franco Chiaruttini 36, Gianni Faganel 39, Dario Fracella 39, Nerio Giannini 52, Gianni Crusovin 40, Claudio Marchio' Lunet 36, Gianni Martini 40, Mario Moratto 36, Sergio Paronich 42, Fabio Pinesich 50, Gianfranco Quaia 42, Tommaso Riccardi 42, Luca Romani 36, Alberto Russignan 54, Luciano Russo 36, Gianfranco Samese 36, Sergio Sartori 44, Carlo Villini 36, Eligio Zupin 40.*

Nautico

All'Istituto tecnico «Nautico», indirizzo «capitani», su trentanove candidati otto non hanno superato gli esami di maturità; un privatista è stato promosso. Questo l'elenco dei «maturi»: Giovanni Beneduce 42, Fabio Bertuzzi 39, Alessandro Biagini 38, Ugo Biagini 36, Ettore Bianchi 36, Massimiliano Böhm 41, Flavio Braida 43, Bruno Bullo 39, Mario Callegari 39, Giovanni Colovati 40, Maria Antonia Cont 42, Flavio Cortese 43, Walter Curini 48, Carmine D'Angelo 36, Alessandro Feruglio 43, Mauro Fonda 39, Luciano Fornezza 38, Herman Francini 48, Albino Giuliani 36, Egidio Glussi 36, Furio Godeas 36, Roberto Gonan 38, Lorenzo Leardini 38, Girolamo Napolitano 40, Alberto Nobile 43, Bruno Pincin 54, Marino Salo' 36, Giorgio Sebastiani 45, Sergio Visintin 42, Laura Zorzet 42, Sergio Zuppello 39, Valentino Pertot (privatista) 45.

TRAFFICO, SOCCORSI E LOTTA ALLA MALAVITA

Elicotteri dei carabinieri anche nella nostra regione

Nel quadro del potenziamento dell'attività preventiva e repressiva, l'Arma dei carabinieri ha disposto che anche nella nostra regione vengano svolti servizi di cooperazione aria-terra tra elicotteri ed autoradio dei vari nuclei radiomobili di pronto intervento la cui dotazione, un tempo limitata ai soli capoluoghi di provincia, è stata di recente estesa a tutti i comandi di compagnia e tenenza del territorio della Legione di Udine.

Lo scopo dell'impiego del mezzo aereo, in ausilio ai mezzi terrestri, è quello di rafforzare le possibilità operative dei reparti, sia in occasione della perpetrazione di gravi reati, per la ricerca dei colpevoli, sia per il controllo del traffico, problema questo particolarmente avvertito nella nostra regione, interessata da un notevole flusso turistico, specie verso le zone balneari.

Se si considerano, infine, le multiformi prestazioni dell'elicottero fra cui l'elisgombro dei feriti gravi, indubbiamente l'iniziativa contribuisce a rendere l'Arma sempre più efficiente e al passo con l'evoluzione della società.

All'Unione istriani l'assemblea di Grisignana

Ha avuto luogo l'assemblea generale della «Famiglia di Grisignana» alla quale ha partecipato un folto numero di grisignanesi. Nella riunione, svoltasi nella sala maggiore dell'Unione istriani di via Pellico 2, è intervenuto il presidente dell'Unione Libera Provincia dell'Istria in esilio, avv. Lino Sardos Albertini,

Il geom. Pietro Strisovich ha fatto un'ampia relazione morale sull'attività svolta e ha concluso esortando i concittadini a partecipare numerosi al prossimo raduno di Roma.

Approvata la relazione morale, l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio e del collegio dei revisori. Il neoeletto consiglio riunitosi successivamente ha proceduto alla distribuzione delle cariche come segue: presidente, geom. Pietro Strisovich; vicepresidenti Francesco Damiani e Stefano Damiani; segretaria, Lea de Flego Rovis; tesoriere, Bellino Tosolin; consiglieri: Marco Calcina, Beniamino Crosilla, Faustino Gardina, Lino Macovazi, Nella Rovis, Ignazio Ratissa, Giovanni Ramani; revisori dei conti: Rodolfo Pittino, Marcellino Cingulin e Giovanni Damiani.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Baltinski 14» (russa), mc. «Lajmos» (liber.), mn. «Argea» (naz.), mc. «La Hacienda» (spagnola).

PARTENZE: mc. «British Hussar» (ingl.), mn. «Atlantic Sea» (USA), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Rainbow» (cipr.), mn. «Zinnia» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Maria Costanza» (naz.), mn. «S. Giorgio» (naz.).

Il quadro di Grimani è alla Lega



Il segretario generale della Lega Nazionale, Ricciotti Rossi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione comparsa su «Il Piccolo» del 20 luglio nella quale si chiedeva dove si trovasse attualmente il quadro ad olio del pittore Guido Grimani che rappresenta l'arrivo a Trieste del R. C. T. «Audace» il 3 novembre 1918, sentiamo il dovere di informare che il quadro stesso è ora proprietà della Lega Nazionale, nella cui sede di via Reti fa bella mostra, per gentile donazione della sig.ra Antonia Giachelli.

«Dato il significato altamente patriottico della tela, la Lega Nazionale ha diffuso l'interessante ricordo storico inserendolo nel suo calendario, in due differenti edizioni».

SEGNALAZIONI

Lurisia, che prefisso?

«Mi sono trovata nella necessità di telefonare a Lurisia per parlare con una certa urgenza con un parente che si era recato in quell'amena stazione di cure termali. Sapevo solo che Lurisia è in Piemonte, in provincia di Cuneo. Ho cercato il prefisso di Cuneo, sull'elenco, ho scoperto che era il 0171, ho formato il numero dell'albergo e niente: una volta mi ha risposto inesplicabilmente una signora di Biella, due altre volte non ho avuto alcun segnale e finalmente mi sono rivolta al 14 chiedendo la comunicazione interurbana (dopo aver spiegato l'impossibilità di allacciarmi in teleselezione facendo il prefisso di Cuneo). Solo nei giorni successivi sono riuscita a scoprire (ma ciò non risulta dagli elenchi) che Lurisia è sì in provincia di Cuneo, ma fa parte del Comune di Mondovì, e quindi il prefisso è 0174.

«Si dirà: ma Lurisia è un centro piccolissimo, come si fa a fare un elenco di tutte le piccolissime località italiane? E allora vi faccio l'esempio di Cervinia: sull'elenco dei prefissi non c'è, e se per caso non sapete che la grande Cervinia dipende dalla piccolissima Valtournanche, non vi sarà facile scoprire che il prefisso è appunto quello di Valtournanche, e non, ad esempio, di Aosta...

«Non scrivo per protestare. Solo per segnalare il problema alla SIP di Trieste perché a sua volta lo segnali alla sede centrale. Perché credo che il quiz non sia risolvibile non dico dal semplice e impreparato utente ma neanche dagli esperti stessi, cioè da chi lavora alla SIP. C'è qualche modo di ovviare a questa che mi sembra una lacuna non trascurabile? Grazie per la gentile attenzione. Giustizia Ferrari, in villeggiatura a Trieste».

Il parco subacqueo delle vecchie automobili

Ho seguito con molto interesse a suo tempo gli interventi apparsi sul «Piccolo» ad opera del Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, gen. Cittadini, e del presidente della sezione provinciale della federazione italiana Pesca sportiva, signor Gattegno, sull'ormai «vexata quaestio» della creazione o meno, su vasta scala, di un parco subacqueo nel nostro golfo.

«Da quanto mi è parso di capire, la locale commissione consultiva si trova in grave imbarazzo nella scelta d'una qualsiasi decisione, positiva o negativa, in quanto contraddittori sono i dati e le valutazioni biologiche tratte dall'espediente di affondare vecchie carcasse d'auto nelle acque marine. Nessuno infatti, nel nostro paese, ha impostato con metodo scientifico il problema, ricavandone osservazioni accurate e ripetute nel tempo, tanto più che, "gap" a parte, tali esperimenti di ipotetico potenziamento ecologico del fondale marino, si sono iniziati in Italia da pochissimo tempo. Vorrei quindi, in merito, discutere, se pur brevemente, alcuni punti che possono inquadrare l'argomento.

«1) L'affondamento di carcasse d'auto ed altra ferraglia è indubbiamente una ulteriore fonte di inquinamento delle acque del mare che di per sé costituiscono una soluzione di diversi sali in grado di corrodere metalli e vernici, arricchendosi di prodotti più o meno tossici, capaci di influire negativamente sugli organismi animali e vegetali con i quali giungono a contatto.

«2) In Italia nessuno, ripeto, si è preoccupato di indagare a fondo i problemi biologici connessi con l'affondamento di carcasse d'auto e quindi per potere, di conseguenza, agire, bisogna ricorrere a studi compiuti presso altri paesi.

«3) All'estero, a quanto pare, simili esperienze hanno dato esito negativo tanto da doversi interrompere, ed anche negli Stati Uniti, dove l'idea dei parchi subacquei è sorta, si è fatto marcia indietro dopo alcuni anni di prova: per accertarsene, basta dare un'occhiata alle varie riviste di biologia marina e di pesca pubblicate in quel paese.

«4) I vantaggi che verrebbero ad interessare i pescatori di professione, sono alquanto ipotetici, infatti le specie di pesci che più interessano dal punto di vista economico e cioè sardoni, sardelle, cefali, sgombri, depongono le loro uova bene al largo, dove l'impiego di auto affondate non offrirebbe alcun vantaggio. Alcuni pescatori di professione, da me interpellati a scopo informativo, si sono unanimemente dichiarati contrari alla costituzione di parchi subacquei, in quanto pur costituendo questi un buon ambiente per alcune specie di pesci come ad esempio riboni o branzini, vi sarebbe la difficoltà di poter calare le reti, senza pericolo di danneggiarle e, sempre secondo i pescatori suddetti, tutto si risolverebbe a vantaggio dei pescasportivi.

«5) L'ecologia in questo nostro mondo è ora di casa. Bene: vediamo di non farla diventare una serva, chiamandola in ballo solo quando ci fa comodo ed ignorandola in altre occasioni, chiudendo volutamente gli occhi sulle continue manomissioni, più o meno autorizzate, dell'ambiente, adducendo i più assurdi pretesti ed abbondando, all'opposto, in trovate di dubbio interesse e scarsa utilità. I problemi di qualsiasi natura siano non si affrontano con la "filosofia" dello struzzo.

«6) Gli ambienti scientifici italiani si sono dimostrati in questa occasione assai solleciti, condannando apertamente questa nuova mania. Per questo motivo, nell'anno in corso, si sono tenute, a Napoli il 28 gennaio ed a Genova il 13 febbraio, due simposi promossi dalla Società italiana di biologia marina e dall'Unione zoologica italiana, dai quali sono emerse conclusioni del tutto negative circa la adozione ed il proseguimento di tali esperimenti.

«Per concludere, desidero riportare un passo del prof. Tortonese, vice presidente della Società italiana di biologia marina, apparso recentemente su di un periodico italiano: "Non è proprio possibile eliminare in altro modo le vecchie auto? Se l'unica (?) soluzione è quella di gettarle in mare, gli studiosi di biologia marina e di ittiologia non hanno alcun potere di opporsi. Essi desiderano però che si chiarisca un equivoco, in quanto non solo dissentono ma senz'altro deplorano questa nuova, grave alterazione che viene apportata — sia pure lodevoli, ma indubbiamente ingenue intenzioni — a quegli ambienti naturali che ci si sforza di conservare tali nell'interesse di tutti adottando ben fondati criteri ed evitando compromessi con finalità di ben diversa natura". Giambattista Benasso».

Le vendite all'Ortofrutticolo

Il direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori, dott. Lionello Durissini, ci scrive:

«I problemi sollevati dalla nuova disciplina sul commercio hanno avuto ovviamente grande risonanza. Le interpretazioni non sono mancate e non mancheranno, tanto più che esse vanno ad urtare interessi ben consolidati. E' importante però notare che la nuova legge modificherà profondamente l'attuale impostazione di vendita, soprattutto nella tanto controversa situazione del commercio abbinato dell'ingrosso e dettaglio, sistema che tanto danno arreca, con le sue irregolarità, ai dettaglianti.

«Ben sono note le invocate norme transitorie, che caratterizzano la legge 11-6-1971 n. 426, ma sono applicabili le stesse alla vendita nei mercati ortofrutticoli? Evidentemente no! Ma permane invece il concetto base della legge n. 426 e cioè la non commistione fra vendita al dettaglio e all'ingrosso, ed invano si potrebbero cercare giustificazioni per le cosiddette "vendite all'ingrosso" a privati, effettuate dai grossisti del Mercato ortofrutticolo: in effetti è vero che queste sono vendite al dettaglio, praticate da commercianti che non sono muniti di licenza per tale vendita.

«E' stato affermato che i privati al Mercato all'ingrosso devono acquistare merce pari o superiore a un collo, ma non è stato detto che vengono preparati dei colli misti, che ovviamente trasformano questi acquisti in vere operazioni al dettaglio.

«La realtà rimane: l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi è convinta che non tutto si svolga regolarmente al Mercato all'ingrosso, e pertanto, proprio in riflesso alla legge 11-6-71 n. 426, ha preparato un esposto da sottoporre alle autorità.

«Rimane valido ancora il problema di tutti gli altri grossisti di città, non muniti di licenza al dettaglio, che offrono tuttavia merci ai privati. Anche per questi, se le leggi italiane non sono vane affermazioni, il divieto va in vigore subito, per cui la richiesta di segnalazione di eventuali irregolarità proposta dall'Associazione, rimane valida, in attesa che i dettaglianti interessati facciano i loro giusti rilievi e nella certezza che il Comune, quando sia reso edotto della situazione, intervenga a far cessare gli illeciti».

Via Timmel senza scala

«Al termine della via Timmel c'era fino ad alcuni giorni fa una scala provvisoria in legno, che permetteva a un gran numero di famiglie della via Timmel di accedere ai vari negozi di alimentari della via San Pasquale. Ora questa scala è stata tolta per motivi di lavori e sistemazione definitiva di una strada.

«Pure non essendo competente, penso che ci vorranno parecchi mesi per portare a termine questi lavori. Ora le famiglie della via Timmel non possono più recarsi a tali negozi indispensabili per le consuete spese domestiche giornaliere; oppure per raggiungerli, sono costrette a compiere un giro vizioso di un chilometro di strada.

«Mi chiedo: perché non si è provveduto alla sistemazione di un altro accesso provvisorio della via Timmel alla via San Pasquale, prima di togliere quello già esistente? Credo che qualche tecnico doveva pensarci e provvedere in merito. Grazie. Riccardo Della Valle».

LE ORE DELLA CITTA'

Fiori alla Gagliola

Le figlie del martire Nazario Sauro, Anita ed Albania, negli scorsi giorni si sono trovate a bordo della nave «Gentile da Fabriano» in una breve crociera e sapendo che l'unità avrebbe attraversato il Quarnero, hanno chiesto al comandante Luciano Vitale di poter vedere la Gagliola, l'isola sulla quale si incagliò il sommergibile «Pullino» con a bordo il loro eroico padre. Il cap. Vitale fece passare la «Gentile da Fabriano» vicinissima all'isola, rallentando la corsa. Proprio davanti la Gagliola Anita ed Albania lanciarono in mare un mazzo di fiori, mentre la sirena della nave lanciava tre fischi di saluto. Una cerimonia semplice e commovente, perché Anita e Albania non avevano mai visto la piccola isola ove ebbe inizio il calvario del loro padre; una cerimonia quasi familiare, ma forse per questo ancor più significativa, più bella.

UNUCI: esercitazione

Mercoledì prossimo, 28 luglio, reparti militari svolgeranno sul poligono di Monte Ciaurlec, presso Spilimbergo, un'esercitazione a fuoco di rilievo. Alla manovra potranno assistere gli ufficiali in congedo iscritti all'UNUCI. Gli interessati sono invitati a prendere contatto telefonico, entro oggi, con la segreteria dell'UNUCI (tel. 740636).

Medaglia della CRI

Il Commissario generale della C.R.I. dott. Galante ha conferito al cap. Ermanno Mordax de Dachsenfeld, motu proprio, la medaglia di bronzo al merito con palma della C.R.I. per il servizio di guerra prestato presso Unità della Croce Rossa. Vive felicitazioni.

Concerto a S. Giacomo

La banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Pino Vatta, terrà oggi un concerto in piazzale S. Giacomo, in occasione della festa del patrono. Inizio alle ore 21, con un programma di musiche dei seguenti autori: Vatta, Linke, Puccini, Lehar e Escobar.

Auto e moto giapponesi

Si è inaugurato ieri in via Cicerone 8 un nuovo signorile negozio di esposizione delle automobili giapponesi «Datsum». Il negozio è diretto dal sig. Paolo Gaetano che è anche il rappresentante per il Friuli-Venezia Giulia della marca giapponese nonché delle favolose motociclette, pure giapponesi, Honda, Kawasaki e Suzuki.

Rosini Calzature

ha iniziato nei suoi negozi la vendita di articoli stagionali a prezzi vantaggiosi.

Friulani a Monte Grisa

Domani, alle ore 16,30, giungerà al Tempio Nazionale a Maria Madre e Regina di Monte Grisa il pellegrinaggio Dicesano di Udine, presieduto da Mons. Pizzoni, Vescovo Ausiliare. L'Arcivescovo mons. Zaffonato, si trova in visita pastorale agli emigranti nella Svizzera. La S. Messa verrà concelebrata dai sacerdoti che guideranno al Tempio le parrocchie del Friuli. La vasta comunità friulana di Trieste è invitata a partecipare al rito.

Comunità di Buie

La Comunità di Buie d'Istria in collaborazione col Circolo «Donato Ragosa» ha promosso la celebrazione per domani della festa tradizionale di S. Maria Maddalena, patrona della borgata di Villa Gardossi. Il rito religioso officiato da don Antonio Dessanti nella chiesa di S. Antonio Nuovo, avrà inizio alle ore 18,30; subito dopo i profughi di Villa Gardossi si ritroveranno per l'annuale incontro nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c.

Sabato alla «RdR»

Oggi, settimanale «appuntamento estivo», nella sede centrale dove, accolti nella refrigerata sala «Istria», i «cittadini» non ancora in vacanza della «RdR» potranno godersi il western «cavalli che sparano e pistole che galoppano» che avrà inizio alle 17 precise: «SFIDA AL TRAMONTO». In un intervallo per gli «sventurati» che devono affrontare a settembre gli esami di riparazione comunicati importanti: a loro disposizione il «Centro Assistenza Scolastica della RdR» dal 1.o agosto p.v.

La sede dell' A.N.V.G.D.

La sede del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (A.N.V.G.D.) è stata trasferita in corso Italia n. 9, II piano (Galleria Rossoni). Il numero telefonico 68608 rimane invariato.

Sposi

Ultime novità di partecipazioni e bomboniere da *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 21.

Da Presel

troverete esposti tutti i nuovi arrivi dei bellissimi articoli in peltro, porcellane Capodimonte ed Inglesi al vasto assortimento di lampadari per ogni genere di arredamento. Visitateci!!! Via S. Francesco 6.

Seiko...

... costano tanto poco che non conviene farli venire dal Giappone... o dal porto. Con garanzia originale da *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

RICKY

continua vendita eccezionale saldi primavera-estate. Via Battisti 2.

La ditta ELITE...

pratica lo sconto del 20% su tutti gli articoli estivi. Approfittate! Galleria Rossoni.

Laurea

Il 23 luglio si è laureato a pieni voti in Medicina e Chirurgia presso la nostra Facoltà il sig. Vincenzo Masci, discutendo con il chiar.mo prof. Arturo Ruol una tesi su: «L'acidificazione urinaria nel rene del cirrotico». Al neo dottore, felicitazioni ed auguri.

Ballo degli sportivi

Ancora una replica, questa sera alle 21, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», in viale Miramare, del «Ballo degli sportivi» che tanto successo ha riscosso nella prima edizione. E' assicurata la partecipazione del complesso di Franco Pucci.

Lampadari

classici e moderni. Sconti fino al 50%. Vasto assortimento. Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3 (piazza delle Poste).

Acquistare bene!

In collaborazione con una delle più importanti industrie naziona... vestiti estivi da [illegible] al prezzo di li[illegible] 21.000 in tutte le taglie, appena usciti dalla produzione, sono una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre come ogni stagione al pubblico. Acquistare a tali prezzi merce fresca con garanzia *Beltrame*, vuol dire acquistare veramente bene!

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel 24041

Viaggi ETSI

Romania in pullman dal 7 al 16 agosto lire 65.000. Opera all'Arena di Verona 14-15 agosto lire 13.500. Tour della Svizzera dal 14 al 19 agosto lire 55.000. Viaggi, pensioni complete, ingressi. Informazioni, prenotazioni: ETSI, S. Spiridione 7, telef. 68992.

Per le donne moderne:

Per le donne moderne che vivono in modo giovanile e disinvolto *Beltrame* offre nel reparto confezioni signora un vastissimo e scelto assortimento di jeans da lire 4.200, 4.900, 5.900, 9.800. Per chi va in montagna pantaloni in gabardine di lana e in velluto di cotone delle più famose case: Cacharel, Louis Feraud, Ferwollen, Gigis.

PENSIONATO VITTIMA DI UN FURTO CON DESTREZZA

Le interessate attenzioni di una donna all'osteria

Tornato sul posto ha potuto ricuperare il non trascurabile gruzzolo

Furto con destrezza in una osteria di Cittavecchia e una donna è stata arrestata come colpevole del fatto. Un fatto che si inquadra in un ambiente un po' «underground» con personaggi piuttosto anziani e forse un po' fuori dagli schemi di vita cui ci si è abituati e che ogni tanto la cronaca riporta alla ribalta come se fossero usciti da vecchi clichés del passato. Un pensionato di 69 anni, Antonio Padovan (androna S. Tecla 16) si è recato di sera in un'osteria di via delle Mura per trascorrervi un'oretta. Gli si è seduta accanto una donna, che egli conosceva solo con il nome di Maria, e che ha cominciato a «fraternizzare» con lui. Il pensionato ha poi raccontato che la mano della donna non aveva trascurato la... zona in cui egli aveva un portafogli con 260 mila lire in biglietti da 10 mila, tutti piegati in quattro.

Quando il Padovan si è allontanato, si è accorto quasi subito che il portafogli era diventato più sottile e che gli mancava parecchio denaro. E' ritornato nel locale e ha visto che la donna (poi identificata per Maria Pogorelic ved. Sottil, di 51 anni, nata a Zara e abitante in via Foscolo 6) offriva da bere a tutti gli avventori. Di nascosto ha controllato la borsetta della donna e vi ha trovato 120 mila lire in biglietti da 10 mila piegati in quattro: se li ha ripresi e poi ha chiesto alla donna il resto, ma invano.

Allora il pensionato si è rivolto alla polizia: gli agenti hanno portato tutti e due in Questura dove nella borsetta della donna sono stati trovati — tra l'altro — ancora altri quattro biglietti da 10 mila piegati in quattro. La donna è stata quindi arrestata. Sembra però che i conti non tornino e forse la donna ha avuto un complice tra i vari avventori, ma non è certo.

Un altro uomo, un istriano di 61 anni, Giuseppe Dilli, abitante al n. 35 di Baderna, è rimasto vittima di un borseggio. Gli è stato tolto il portafogli mentre stava salendo su un'autocorriera in partenza per Capodistria. Lamenta la sparizione di 20 mila lire, di 25 mila dinari e di vari documenti personali. Ha raccontato agli agenti che il borseggio era avvenuto con ogni probabilità nella ressa della gente che spingeva per entrare nell'autobus; aveva il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni.

SUI BINARI DELLA FERROVIA VICINO A PROSECCO

Vana frenata del macchinista per salvare la vita di un uomo

Un giovane si è presentato in un bar con la gola tagliata ma il suo tentativo di suicidio per fortuna non è riuscito

La cronaca cittadina ha registrato ieri due tristi e drammatici episodi: una persona ha posto fine ai sui giorni stendendosi sui binari del treno nei pressi di Prosecco; l'altra si è invece tagliata la gola con una lametta da barba e si è presentata in un bar cittadino per bere un bicchiere d'acqua: è stata trasportata all'ospedale e se la caverà in un mese.

Il caso più grave si è verificato poco dopo le 14.30 in pieno Carso, a circa un chilometro di distanza dalla stazione ferroviaria di Prosecco e precisamente al ventunesimo chilometro della linea ferroviaria Opicina - Mestre. Un uomo in seguito identificato per Giuseppe Gustin, di 64 anni, abitante al numero 266 di Prosecco, celibe, bracciante, si è steso con la testa appoggiata al «fungo» del binario e con il resto del corpo disteso sulla massicciata. Il tentativo di suicidio è evidente, tanto da scartare l'ipotesi di una disgrazia: l'uomo, infatti, si è turato le orecchie con del cotone e si è fasciato la testa con una spessa sciarpa, il tutto per non vedere né sentire il treno in arrivo. In questa posizione, con la testa sulla rotaia, ha atteso il treno, non si sa per quanto tempo. Il convoglio è arrivato alle ore 14.37. Era un treno merci, il n. 6196, che da poco aveva lasciato Opicina diretto a Mestre. Il macchinista ha visto l'uomo sui binari e ha disperatamente premuto sui freni di emergenza e contemporaneamente sull'avvisatore acustico. Ma l'uomo non si è mosso di un centimetro e, data la breve distanza, l'investimento è stato inevitabile.

Le ruote della motrice non sono passate sul corpo, perché la testa dell'uomo è stata respinta dallo scacciapietre (una specie di spazzaneve) posto davanti all'elettromotrice a pochi centimetri dal binario.

Il convoglio si è fermato pochi metri più avanti e il personale è accorso in aiuto dell'uomo, le cui condizioni sono apparse subito critiche. Sul posto è giunta d'urgenza un'autolettiga della CRI, con la quale il Gustin è stato portato all'ospedale, dove i sanitari l'hanno accolto con prognosi riservatissima per la frattura esposta del cranio nella regione occipitale con fuoriuscita di materia cerebrale e otorragia. Cinque ore dopo, nonostante le cure, il Gustin è deceduto. Del caso si sono interessati i carabinieri di Prosecco.

Molto drammatico anche l'altro tentativo di suicidio: verso le 6.45 si è presentato al bar «Condor» di viale Miramare 11, un uomo con la gola tagliata e letteralmente macchiato di sangue, da capo a piedi. Tra lo sgomento degli avventori mattinieri (in gran parte dipendenti della vicina stazione o passeggeri in partenza), l'uomo ha chiesto al barista un bicchiere di acqua, che però — date le sue condizioni — non è riuscito a bere. Qualcuno ha telefonato alla CRI.

Pochi minuti dopo il poveretto era già a bordo di una autolettiga della CRI diretto all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di un mese per profonda ferita da taglio traversa alla base del collo.

Ai sanitari e agli agenti l'uomo — che non riusciva più a parlare — ha scritto su un pezzo di carta il proprio nome e i motivi del gesto: ha detto di chiamarsi Carlo Selibara (23 anni, celibe, via Galilei 3) e di aversi tagliato la gola con una lametta nei pressi del civico 2 di viale Miramare e questo in un momento di desolazione: «Il mio corpo non è più funzionante»; ha pure raccomandato al chirurgo: «Non cucire la ferita perché mi manca un pezzo di carotide».

Sembra che l'uomo si fosse ferito già un certo tempo prima di recarsi al bar: il sangue che ricopriva la sua camicia e i pantaloni era infatti già un po' coagulato e dalla ferita non scorreva più molto sangue. Gli agenti hanno cercato di stabilire dove si fosse ferito e di cercare la lametta, ma senza esito. Sembra che in passato il Selibara abbia sofferto di gravi crisi depressive.

IERI ULTIMA GIORNATA DI INTENSI LAVORI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

CON L'APPROVAZIONE DI DUE LEGGI TERMINA LA SESSIONE DEL CONSIGLIO

Si tratta di provvedimenti dedicati alla scuola a tempo pieno e di modifiche normative per l'assistenza scolastica e il diritto allo studio - Il discorso conclusivo di Ribezzi

Ieri, nel corso dell'ultima seduta, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza due disegni di legge giuntali, la cui discussione era iniziata mercoledì. Il primo (232) a favore del quale hanno votato DC, PSDI e PCI, astenuti PLI e MSI, riguarda i provvedimenti per la scuola a tempo pieno, nel quadro degli interventi particolari per la promozione del diritto allo studio. Il secondo (236), invece, il rifinanziamento con modifiche delle leggi regionali per l'assistenza scolastica. Di entrambi i provvedimenti è stato relatore la consigliera democristiana Pittino.

Sull'argomento sono state presentate anche due proposte: una liberale, che riguarda l'assicurazione contro gli infortuni degli alunni delle scuole preelementari e dell'obbligo della Regione Friuli-Venezia Giulia; l'altra, comunista, relativa alle modifiche all'articolo 2 della legge regionale 19 luglio 1966 n. 15, concernente provvidenze per l'assistenza scolastica in favore degli alunni della scuola materna, della scuola dell'obbligo, degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado. Dopo che il consigliere Di Gallo (DC) ha illustrato un suo ordine del giorno, è iniziata la replica della relatrice.

Quest'ultima, dopo aver fatto alcune considerazioni di carattere generale sulla situazione del mondo della scuola, ha rilevato che non è una politica di attesa rifinanziare e migliorare le leggi già operanti. Con la scuola a tempo pieno — ha proseguito la consigliere Pittino — la Regione compie un ulteriore e qualificante passo verso il superamento di strutture vecchie e inadeguate. L'esclusione dei grossi centri dal provvedimento, ha detto, è dovuta soltanto alla impossibilità di disporre di un numero adeguato di docenti. Ha preso poi la parola l'assessore all'istruzione Giust.

Il rappresentante della Giunta ha tra l'altro ricordato che la scuola a tempo pieno rappresenta un modo nuovo della scuola elementare. Confutata l'accusa di ritardo nell'aver proposto una consultazione democratica sul piano e sui problemi della scuola, Giust è passato ad illustrare gli aspetti dei due disegni-legge.

Ha quindi confermato che la legge 232 si rende possibile solo se si realizza una perfetta intesa fra Ministero della pubblica istruzione, Amministrazione regionale ed enti locali. Riferendosi al disegno di legge 236, ha sostenuto che il provvedimento va ricondotto alle intenzioni di adeguamento e di rifinanziamento della legge regionale in materia di diritto allo studio. L'assessore ha quindi accolti tre ordini del giorno dei quattro presentati.

Passando quindi all'esame dei singoli articoli delle leggi, il consiglio ha approvato per la 232 un emendamento dell'assessore e ne ha respinto uno di parte comunista. Per la 236 sono stati invece approvati un emendamento dell'assessore ed uno presentato dal Movimento Sociale. Hanno parlato per dichiarazioni di voto sul disegno di legge 232 i consiglieri Morelli (MSI), Stoka (US), di Caporiacco (MF), Rizzi (PSIUP), Bosari (PCI), Bertoli (PLI) e Zanin (DC). Per dichiarazioni di voto sulla legge 236 hanno preso la parola Rizzi (PSIUP), Morelli (MSI), Bosari (PCI) e Ramani (DC).

In chiusura di seduta, il comunista Coghetto ha chiesto alla Giunta una convocazione degli esponenti della società finanziaria Friulia. Gli ha risposto l'assessore all'industria e commercio Dulci.

E' seguito quindi un breve discorso di commiato, prima delle ferie estive, da parte del presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il quale ha anche fatto un sintetico bilancio dell'attività consiliare dal 1.o gennaio di quest'anno. La ripresa dei lavori è prevista nella seconda decade di settembre.

Ricevuta da Varisco una delegazione di mitilicoltori

Una delegazione di cooperatori mitilicoltori è stata ricevuta, a Trieste, dall'assessore alla cooperazione, Varisco, al quale hanno esposto lo stato di disagio venutosi a creare a seguito di una ordinanza emessa dal medico provinciale di Trieste, con la quale viene stabilito tassativamente che, con effetto dal prossimo gennaio, non verranno rinnovate le concessioni per specchi acquei, per impianti di mitili, qualora non si predisporrà la realizzazione di opportuni impianti di depurazione.

Il dott. Miccoli, presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste, ha illustrato l'attività dei mitilicoltori, dalla quale attività traggono ragione di vita oltre 300 famiglie di lavoratori.

L'assessore Varisco, anche a nome dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, impegnato in aula, ha dato assicurazione di un pronto intervento per una favorevole soluzione del problema.

Incontro con Malagodi degli esponenti del PLI

In questi giorni una delegazione del PLI composta dal segretario provinciale e consigliere regionale avv. Sergio Trauner, dal vicesegretario dottor Franco Tabacco e dal consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo, si è incontrata con l'on. Malagodi, nella sua qualità di segretario generale del PLI.

E' stata presa in esame la situazione dell'economia triestina, con particolare riguardo ai problemi della marineria ed a quelli delle infrastrutture stradali, portuali e ferroviarie necessarie per rendere competitivo il porto di Trieste. L'on. Malagodi ha assicurato il pieno appoggio del PLI a livello nazionale e parlamentare, ribadendo l'attualità delle proposte liberali, oggetto di una mozione presentata in passato alla Camera, tendenti a rilanciare la funzione emporiale di Trieste in una dimensione europea. E' necessario pertanto dimensionare il problema dell'economia triestina a livello nazionale, prescindendo da una visione particolaristica; premessa essenziale per far riacquistare a Trieste quel ruolo, nell'interesse dell'Italia, che le compete.

Nel corso dell'incontro sono stati pure trattati importanti problemi politico-organizzativi in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Trieste.

Una diga per Muggia



(«Giornalfoto»)

Su una banchina del porticciolo di Muggia giacciono ormai da lungo tempo dei grossi blocchi di cemento che impediscono la funzionalità degli ormeggi e deturpano, altresì, gli aspetti paesaggistici ed architettonici della cittadina. Sembra che finalmente le autorità abbiano preso una decisione: i blocchi saranno utilizzati entro l'anno per la realizzazione di una diga

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del col. Ugo Rossetti, nell'anniversario, dalla moglie Emma 5000 pro «L'ultima crociata».

In memoria di Mario Luzzatto nel II anniv. (24/7) dai colleghi della Tesoreria: Gratton, Fabrio, Scrimali, Gorella, Russo, Pangher, Buzzoni, Valerio, Bandi, Turinetti, Volk, Magrini, Clementi, Dell'Agnolo, Bergine e Marinelli 23.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Semeraro nel II anniv. dai figli 4000 pro Centro tumori, 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di papà Primo nel II anniv. (22/7) dalla figlia Marcella 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Primo e Pierina Pellegrini).

In memoria di Silvira Cesare nell'anniv. dalla figlia Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Sinceri nel I anniv. dal figlio 10.000 pro Ospedale psichiatrico - rep. geriatrico (fondazione G. Modugno).

In memoria di Fidalma Grion nel I anniv. da Iolanda e Guido Maracchi 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Gigetta Venturini nel VII anniv. (24/7) dalla sorella e dai nipoti 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Marchionne da Pina e Rita Bottalla 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gabrielli da Pierina e Pina Cassotta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Marsich dai componenti dell'Istituto di Chimica e Istituto di Chimica farmaceutica dell'Università di Trieste 36.750 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Silvano Valentin dai componenti l'Istituto di Chimica e Istituto di Chimica farmaceutica dell'Università di Trieste 36.750 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Tabacco in Piccone dalla famiglia Lucio Re 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidia Umek ved. Cassetti dalla famiglia Grassi 50.000 pro Liceo «Oberdan» - Fondazione Corrado Dalla Pozza; da Anita e Rosetta Escher 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Eloisa Vidacovich dalla famiglia Dalla Torre 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Nonis nata Bravo dai dipendenti dell'Ufficio tavolare della Pretura di Trieste 8500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marchionne dalla famiglia Quirino Zini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Benussi dal I Reparto geriatrico 30.000 pro E.C.A. - Gerocomio; da Amalia Spagnolli 5000 pro U.N.I.T.A.L.S.I. - Trasporto ammalati a Lourdes.

In memoria di Guido Romano dai familiari 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Viola Rudes da Maria e Dante Cadorini 5000 pro Centro tumori; da Bianca Talamini e figlie 5000; da Maria Svetina ved. Zvanut 3000 pro Oratorio Salesiano; da Antonio Rumor 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Nicolò Sciortino da Rita e Marino Marsi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del com.te Valerio Mosco da Rovini 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eloisa Vidacovich da Iolanda e Guido Maracchi 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Pietrobelli, Stubel e Russo 10.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cav. Luciano Antonini da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (sez. femm. pallacanestro); da Fioretta e Aldo Fulvio 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Romano Mocolle da Adele ved. Mocolle 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini subnormali); dalla famiglia Ritossa 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Richter Fumolo dalle famiglie Caliterna e Carlini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (fondo ing. Marino Caliterna); dalla famiglia Presel 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie: Musil 5000; Schmidt 5000; Vitri 5000; Vram 5000; Giampiccoli 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Chalvien dalla famiglia Spaccini 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Luigi Radellich da Maria e Guido de Beden 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Italo Spadiglieri dal dott. Paolo Bruno e dott. Giorgio Russini 2000 pro Associazione assistenza spastici; dal dott. rag. Virgilio Tositti 3000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Fabio Mattiassi da Malcy e Marino Cattinelli 3000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Antonio Mareglia da Francesco Mareglia e Anna Mareglia in de Luyk 15.000 pro Fondo Banelli; 15.000 pro Chiesa S. Rita; 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Associazione F.A.C. Pio XII.

In memoria di Giuseppina Mantovani ved. Padoa da Raoul e Eldu Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Viviana Mantini 5000; da Guglielmo Canarutto e famiglia 10.000; da Primavera Calì 1000; da Oscar, Lidia ed Eleonora Millo 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Nelly e Gianni Mann 5000; da Mina e Mario Morpurgo 5000 pro Lega contro i tumori; dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 3000; da Anita e Leo Di Giusto 3000 pro Centro tumori; da Biby e Renato Rostirolla 10.000; da Alberto e Graziella Gattegno 5000; da Renata Centa 2000 pro C.R.I.; dalla famiglia Ferro 3000; da Giacomo ed Eugenia Grioni 3000; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso; dal dott. Giuseppe Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silvana ed Antonio De Giacomi 5000 pro Associazione medica triestina (fondo vedove e orfani); da Vera Gattegno 5000; dal barone e baronessa Aldo de Albori 10.000; dalla famiglia Gino Cogoy 3000; da Paola e Leo Paschi 3000; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario e Tina Coppelli 5000 pro Scuola «F. Dardi» (fondo Dario Piccoli); da Fabio e Dora Eppinger 5000; da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo «Dante» (fondo Livio e Tito Apollonio); da Ines de Beden 1000 pro Liceo «Dante» (fondo dott. R. de Beden); da Antonia De Giacomi 3000; da Gino Andreina e figli 5000; da Lali Slavich 3000; da Giunia de Suvich 2000 pro Domus Lucis; da Rita e Plinio Stuparich 5000; da Ines Seminizzi 5000 pro Fondo Banelli; da Carmela e Nino Vatta 5000 pro Rotary Club (fondo assistenza); dalla Cilfit S.r.l. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dina e dott. Piero de Favento 5000 pro Fameia Capodistriana (fondo de Favento); dall'avv. Dino Berton 5000 pro Chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Rosi Buchacher Forte nel II anniv. da Giorgio Forte 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Guido Candusso da Lali Slavich 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Mario Spinetti dalla famiglia Purini 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

UNA LUNGA E TRAVAGLIATA STORIA COMMENTATA DALL'AVV. TOMASI AL ROTARY CLUB

All'insegna della libertà e del diritto il notaio è il custode della fiducia

Rilevata l'opportunità di varare una riforma che coroni le aspirazioni del notariato italiano e ne adegui l'esercizio all'evoluzione dei tempi per più proficuamente servire la comunità

L'altra sera nel corso della riunione settimanale del Rotary Club, l'avv. Giovanni Tomasi ha svolto una relazione «Sulle origini e sulle funzioni del notariato».

«Il notaio come inteso negli ordinamenti a base latina, e quindi particolarmente in Italia, non trova, ha affermato preliminarmente l'avv. Tomasi, l'equivalente negli ordinamenti dei Paesi anglo-sassoni. Tra il notariato del tipo latino e quello del tipo anglo-sassone esiste — infatti— una distinzione talmente marcata da potere affermare che di comune non c'è che il nome».

Fatta tale premessa l'avv. Tomasi ha così continuato: «Il Capo XXXII del Libro di Geremia dell'Antico Testamento descrive l'acquisto di un podere fatto dallo stesso Geremia mentre, durante l'assedio di Gerusalemme (620 circa a. C.) da parte di Nabucodonosor Re di Babilonia, si trovava rinchiuso in carcere. "Comprai da Anameel, figlio di mio zio, il campo che è di Anatot e gli pesai il prezzo: diciassette sichi d'argento. Io scrissi il contratto e lo sigillai, quindi chiamai due perché fossero testimoni e pesai l'argento sulla bilancia. Poi presi il contratto di vendita, la copia sigillata e quella aperta, secondo le prescrizioni della Legge e consegnai l'atto di compera a Baruc, figlio di Neria, figlio di Maascia, alla presenza di Anameel, mio cugino, alla presenza dei testimoni firmatari dell'atto di compera e alla presenza di tutti i Giudei che si trovavano nel cortile della prigione. E in loro presenza detti a Baruc questo ordine: ecco quanto dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Prendi questi documenti, questo contratto di compera sigillato e questa copia aperta e mettili in un vaso di terracotta affinché possano conservarsi a lungo".

«Nonostante le apparenze nulla fuorché il nome vi è comune fra il "notarius" dell'epoca romana e il "notarius" dell'età medievale e moderna. In effetti — soggiunge l'avv. Tomasi — il termine di "notarius" identificava lo schiavo o il liberto che, a simiglianza dello stenografo moderno, aveva il compito di riportare in "notae" o "schede" quanto dettava il padrone specie avvocato, oratore o scrittore. Essi erano abilissimi e si servivano abbondantemente di sigle e abbreviazioni che in gran copia vennero tramandate nei secoli e che sono universalmente note, quali ad esempio "S.P.Q.R." (Senatus Populusque Romanus) "C.R.C.P." (cui rei causa promittit) e "I.T.C." (Intra tempus contitutum).

«Analogo prestigio e similare organizzazione ebbe il corpo dei notarii creato dalla Chiesa di Roma fin dai primi secoli dopo Cristo: essi chiamati anche "scrinarii", costituirono il nucleo fondamentale della Cancelleria dei Pontefici. E' certo comunque — afferma l'avv. Tomasi — che tali "notarii", indipendentemente dalla loro qualifica di stenografi o di cancelleri, di impiegati privati o di funzionari al servizio dello Stato o della Chiesa, non ebbero mai il compito di redigere e rogare contratti per conto di privati.

«Non altrettanto può dirsi dei "tabelliones" di cui per primo dà notizia Ulpiano che li definisce come uomini pratici della legge e degli affari. Si tratta — rileva l'oratore — di professionisti privati cui nell'età imperiale era demandato il compito di redigere gli atti per conto e a spese dei privati (un editto di Diocleziano del 301 d. C. ne determina la retribuzione a un tanto per rigo di scritturato). La richiesta delle parti veniva chiamata "rogatio": i termini tuttora correnti di "rogare" e "rogito" derivano appunto da quella definizione.

Per quanto già ai tempi di Cicerone esistessero alcune norme in ordine alla nomina, alla investitura, all'organizzazione e ai doveri dei "tabelliones», fu l'Imperatore Giustiniano che in varie costituzioni del suo Codice dettò precise e particolareggiate norme regolatrici.

«Accanto ai "tabelliones", ma da essi distinti, erano i "tabulari", incaricati della tenuta del censo e dei libri ipotecari, nonché gli "exceptores" impiegati dei municipi e addetti alla tenuta dei pubblici registri nei quali dovevano essere annotati i mutamenti di proprietà e riprodotte le donazioni.

«Caduta la dominazione imperiale — prosegue l'avv. Tomasi — il territorio della penisola si divide praticamente in due grandi zone. Nel territorio ove si mantengono legami più o meno stretti con lo Impero d'Oriente, i "tabelliones" di origine romana continuano ad esercitare la loro funzione secondo gli schemi tradizionali, salvo la tendenza a fondersi e a confondersi con i "tabulari" e gli "exceptores" dianzi ricordati. Nei territori invece a dominazione longobarda scompaiono i "tabelliones", i "tabulari" e gli "exceptores" in ·me con gli uffici del censo e appare lo "scriba" o "scriptor" quale estensore dei contratti privati. Sopravvive invece il "notarius" quale funzionario della cancelleria regia accanto al "notarius ecclesiae" alle dipendenze dei vescovi.

«Alla loro venuta in Italia i Franchi non conoscevano il "notarius": hanno invece il "cancellarius", scrittore di placiti. Ma già nell'805 Carlo Magno ordinò ai suoi delegati di creare un notaio in ogni luogo.

«Rolandino de' Passeggeri è il denominatore della storia notarile nel Medio Evo: notaio, maestro di diritto, console di Bologna, rappresentò per alcuni secoli il culmine della sapienza giuridica e della abilità pratica.

«La decadenza del libero Comune democratico segnò quella delle scienze giuridiche nei secoli XIV e XV e fatalmente non risparmiò quell' "ars notarie" che aveva visto sorgere e prosperare.

«E' appena la Rivoluzione Francese a segnare una svolta decisiva nella vita del notariato latino. L'opera di ricostruzione e di rinnovamento fu lunga e difficile. Finalmente si giunse alla legge del 16 marzo 1803, vero monumento legislativo che — rievoca l'avv. Tomasi — praticamente vige tuttora in Francia».

Proseguendo nella sua esposizione l'avvocato Tomasi dice: «L'Italia, non appena raggiunta la unità politica, sentì ovviamente la necessità di unificare le molteplici leggi esistenti nel Paese anche in tale materia. La legge 25.7.1875 dava finalmente una organica legislazione al notariato italiano. Essa si rivelò peraltro incompleta e piena di mende tanto che solo dopo alcuni mesi dalla sua promulgazione venne presentato un progetto di modifica che si concretò nella legge 25 maggio 1879. Le nuove esigenze e la conseguente necessità di rendere il notariato idoneo a venir incontro ai bisogni della vita contemporanea richiesero ulteriori emendamenti. Lo iter fu particolarmente laborioso prima di arrivare alla legge 16 marzo 1913 n. 89 che è tuttora in vigore, salvo alcune modifiche apportatevi con leggi successive.

«Anche questa legge — prosegue l'avv. Tomasi — è ben lontana dalla perfezione ed esige sostanziali modifiche non tanto per quanto attiene alle funzioni del notariato quanto per quello che concerne la sua strutturazione interna. Tale esigenza è stata avvertita fin dall'anno 1928 con la promulgazione della legge 31 maggio 1928 n. 1235 che conferisce al Governo il compito di coordinare la legge del 1913 con le successive e di apportarvi modifiche. Seguirono la nomina di Commissioni, la elaborazione di progetti e disegni di legge ma nonostante l'immane lavoro svolto in proposito soprattutto dal Consiglio Nazionale del Notariato — fino ad oggi a nulla si è approdati. E' davvero strano e deprecabile che in tempi di rapida trasformazione della società, in cui tutti si improvvisano gratuiti riformatori non si sia trovato il tempo di varare una riforma che, se rappresenta le legittime aspirazioni del notariato italiano, ne adegua l'esercizio alla evoluzione dei tempi per meglio e più proficuamente servire la comunità.

«Il notariato è lo specchio dei tempi e dei luoghi in cui è chiamato ad operare. Professione di uomini liberi, dotati di dottrina, rettitudine e senso del dovere, esso crebbe di prestigio e autorità ogni qual volta la vita raggiunse il suo massimo splendore, i rapporti sociali si svilupparono e si svolsero in un'atmosfera di reciproca fiducia e di comprensione e il diritto non fu affidato all'arbitrio o alla violenza ma alla consapevole coscienza, allo accordo e al rispetto della libertà.

«E' sintomatico che laddove lo stato sostituisce e costringe l'iniziativa privata, non rispetta e riconosce il diritto di proprietà, sopprime e conculca la libertà individuale e associativa, ivi il notariato non ha diritto di cittadinanza e, quando non muoia di morte naturale, ne viene decretata la soppressione. La storia ci insegna che Federico Barbarossa impose alla sconfitta Milano l'allontanamento dei notai per togliere ai vinti la possibilità di svolgere, attraverso la libera contrattazione, le attività necessarie alla vita civile. L'esempio del Barbarossa — ha concluso il dott. Tomasi — ha trovato recenti epigoni».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con brevi piogge isolate anche a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole inizialmente poco nuvoloso, dalla tarda mattinata annuvolamenti irregolari, in graduale aumento dalla Sardegna e successivamente sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante tirrenico. Nel pomeriggio locali manifestazioni temporalesche sui rilievi appenninici.

Temperatura in lieve aumento.

Venti da deboli a moderati di direzione variabile.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 16, 28; Trieste 18, 27; Venezia 19, 26; Milano 11, 27; Torino 18, 22; Genova 19, 27; Bologna 18, 28; Firenze 14, 30; Pisa 14, 29; Ancona 20, 25; Perugia 16, 27; Pescara 14, 27; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 14, 23; Bari 16, 25; Napoli 14, 28; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 18, 28; Messina 22, 28; Palermo 22, 28; Catania 16, 29; Alghero 18, 32; Cagliari 20, 26.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Le direzioni classica e tecnica del Ministero della P. I. comunicano che molte lettere relative alle nomine della 831, concernenti la richiesta delle sedi sono state restituite all'ufficio con la dicitura «destinatario sconosciuto». Si pregano pertanto gli interessati di segnalare direttamente, e con sollecitudine, alla direzione competente del Ministero il loro recapito, per evitare l'eventualità di una decadenza della nomina.

Scuola media «C. Stuparich». Da lunedì 26 luglio alla fine di agosto la segreteria sarà aperta al pubblico nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 12.

GLI AVVICENDAMENTI NELLA MAGISTRATURA

Bruno Pascoli promosso alla Procura di Gorizia

Il dott. Pietro Marsi torna nella nostra città per presiedere una sezione di Corte d'Appello

Con sincero rammarico, pur congratulandoci di cuore per il meritato riconoscimento, apprendiamo che il dott. Bruno Pascoli s'accinge a lasciare Trieste per assumere l'incarico di Procuratore capo a Gorizia, sua città natale.

Vi nacque, difatti nel 1915. Sin dalla prima giovinezza, Bruno Pascoli dimostrò una spiccata inclinazione per quella dottrina che fece di lui un magistrato valoroso e coraggioso, una nobilissima figura di Pubblico Accusatore, aperto a tutti quei conflitti umani che, come un girone senza fine, si avvicendano nelle aule di giustizia. Ma prima ancora di indossare la toga del Pubblico ministero fu Pretore nel capoluogo isontino, da dove venne poi trasferito alla Procura di Tolmezzo e, infine, a quella della nostra città.

Promosso qualche anno fa consigliere di Corte d'Appello, assolse negli ultimi tempi l'incarico di Sostituto procuratore generale e con tale veste sostenne l'Accusa nei processi della Sezione penale della Corte d'Appello. Ma il suo nome resterà per sempre legato ai grandi processi di Corte d'Assise dove, sovente, fu l'incontrastato protagonista con le sue requisitorie acute, intelligenti e profonde che rivelavano la sua alta preparazione giuridica e la sua rara sensibilità umana. Ma in ogni causa, anche nella più semplice, seppe essere nel tono giusto del magistrato severo ma non spietato, dell'uomo che applica, con scienza e coscienza, la legge penale.

Con l'assunzione dell'incarico di Procuratore della Repubblica del dott. Pascoli, finisce il mandato a Gorizia del dott. Pietro Marsi, che nella nostra città fu, sino alla nomina a consigliere di Cassazione, sostituto procuratore generale e che si accinge a tornare tra noi per presiedere una Sezione della Corte d'Appello. In quest'ora di avvicendamenti e giusti riconoscimenti, rivolgiamo al dott. Pascoli e al dott. Marsi i più cordiali auguri di buon lavoro.

Il rilancio regionale nelle istanze del PSDI

Il comitato regionale del P.S.D.I. ha approvato all'unanimità un passo compiuto dal segretario Lonza al presidente della Giunta regionale, Berzanti, e ai segretari regionali della DC, del PSI e del PRI mirante a promuovere, a livello regionale, i contatti per concordare, nello spirito e nella sostanza della recente verifica che ha consolidato la giunta di centro-sinistra alla Regione, le condizioni indispensabili affinché la coalizione possa operare in una visione globale e coordinata, senza squilibri interni, nell'interesse delle popolazioni giuliane e friulane.

«Questo mandato vincolante — ha dichiarato il segretario regionale socialdemocratico Lonza — prevede, attraverso incontri a livello regionale, di attuare una revisione degli accordi di centro-sinistra a Gorizia, garantendo il riequilibrio delle rappresentanze negli enti locali e pubblici, secondo il reale peso popolare dei partiti alleati; inoltre il centro-sinistra deve essere attuato, secondo una logica consequenziale, anche laddove non è stato ancora realizzato e cioè al comune e alla provincia di Udine e in altri centri di notevole importanza, quali Monfalcone e Gradisca».

Il comitato regionale ha sostenuto, nella motivazione di questo specifico mandato alla segreteria, che solo dando al centro-sinistra una fisionomia organica a tutti i livelli, Regione, enti locali, enti pubblici, si potrà intervenire con maggior peso ed energia per la soluzione di problemi che pur sono stati affrontati a livello della recente verifica per la Regione. Essi riguardano la richiesta di un contributo straordinario dello Stato in base all'articolo 50 dello statuto speciale regionale, la difficile situazione economica del pordenonese, la vigile attenzione con cui va seguita, sul piano pratico, la ristrutturazione delle società e delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, l'attuazione della grande viabilità internazionale.

«Questi obiettivi politici ed economici — ha affermato Lonza — non costituiscono una contrapposizione alla recente verifica alla Regione; essi devono essere perseguiti con energia quale necessaria appendice agli accordi siglati e ai quali il PSDI intende rimanere fedele, purché gli sia riconosciuto a tutti i livelli il peso politico che esso ha e che non può essere disatteso».

Il Comitato regionale, sentita una relazione del sottosegretario Zannier, ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui sottolinea che nella difficile situazione nazionale il PSDI deve condurre un'azione decisa e coerente che consenta l'attuazione delle riforme.

Nel dibattito politico, presente il membro della direzione nazionale Ceccherini, sono intervenuti tra gli altri il capogruppo regionale Dal Mas, i segretari provinciali di Udine, Renato Bertoli, di Trieste, De Gioia, di Gorizia, Lodatti, e ancora Bianchi, Bon, Cesare, Mocchi, Marpillero, Rosenwirth, Sette.

Riprende in autunno il «Premio Corelli»

Ieri, ricorrendo il XVI anniversario della scomparsa del patriota e storico istriano prof. Melchiorre Corelli, una rappresentanza delle Comunità istriane ha deposto una corona d'alloro unitamente all'omaggio floreale dei familiari sulla tomba dell'estinto. In autunno, per onorare la memoria dell'illustre scomparso, sarà ripreso il «Premio Corelli», per il quale l'apposita commissione d'insegnanti istriani sta predisponendo le modalità organizzative.

CON UN NUOVO PROVVEDIMENTO DI LEGGE

SI PUNTA A VALORIZZARE IL PATRIMONIO REGIONALE

Su proposta dell'assessore alle finanze Tripani, la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge che si propone di rendere possibile una più proficua gestione del patrimonio regionale disponibile, con criteri che ne garantiscano una amministrazione economicamente attiva.

I beni patrimoniali disponibili trasferiti dallo Stato alla Regione consistono in 48 fabbricati e complessi edilizi e in terreni per una superficie di 389 ettari per un valore, a prezzi correnti, di circa quattro miliardi. E' però ancora in corso l'accertamento della posizione giuridica di numerosi edifici costruiti a Trieste dall'ex GMA e di altri costruiti dallo Stato in altre province, per i quali è stata promossa la rivendicazione della proprietà da parte della Regione.

L'utilizzazione di tale patrimonio comporta più pesi che utili per la complessità di procedure che l'amministrazione pubblica si è data. La gestione è resa più pesante dal fatto che le entrate sono costituite in massima parte da canoni di piccola entità relativi a locazioni soggette a regime vincolistico e ad affittanze agrarie di limitata importanza.

Con il disegno di legge approvato dalla Giunta regionale su questa materia, si provvede da una parte a introdurre semplificazioni nelle procedure amministrative e contrattuali e dall'altra a favorire lo smobilizzo del patrimonio disponibile quando si tratti di beni di scarsa utilità o comportanti oneri di manutenzione eccessivi.

Per quanto concerne le procedure, vengono precisate le competenze dell'Assessorato lavori pubblici e di quello delle finanze, impegnati l'uno per la parte tecnica e l'altro per quella amministrativa nella gestione del patrimonio regionale. Vengono disposte altresì facilitazioni per i piccoli lavori di ordinaria manutenzione, dando la possibilità di provvedere ai pagamenti a mezzo di funzionari delegati. Sotto il profilo dello smobilizzo, è prevista la facoltà per l'amministrazione regionale di cedere a titolo gratuito agli Enti locali, agli istituti per le case popolari e ad altri enti pubblici, beni immobili non utilizzati per esigenze regionali, purché da parte dei predetti enti siano impiegati per fini di edilizia popolare e economica o comunque di pubblico interesse. E' pure prevista la possibilità di alienare o di permutare quei beni che costituiscono una sostanziale passività per l'amministrazione.

Nella seconda parte del disegno di legge vengono adottate alcune disposizioni, in armonia con quelle già in atto per il settore dei lavori pubblici, per facilitare l'iter burocratico in materia di lavori connessi al patrimonio regionale, demandando all'assessore alle finanze la determinazione dei procedimenti di formazione dei contratti, nonché la firma dei decreti di approvazione, e al direttore dei servizi amministrativi la presidenza delle gare, la stipulazione dei contratti, la liquidazione e l'ordinazione delle spese da questi derivanti.

ZIO E «NIPOTINO» DAVANTI AI GIUDICI

Meglio andare a piedi che su un'auto rubata

Tenendosi idealmente per mano, zio e «nipotino» (piuttosto cresciuto, ad onor del vero) entrano nelle aule giudiziarie: sono Ferruccio Samitz, di 33 anni, abitante in via Chiadino 24/1, e suo nipote Fabio, di 17 anni. Entrambi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. de Falco, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, per concorso in furto aggravato. Il Ferruccio, detenuto, chiede di non presenziare all'udienza e il suo desiderio viene esaudito.

L'«incidente» accadde loro nella nottata del 13 giugno scorso quando, in servizio di perlustrazione lungo la via Carducci, gli agenti della Volante scorsero Samitz sen. mentre stava dando violenti strappi alla portiera di una «850», posteggiata all'altezza della via San Francesco e il nipote osservava, interessato, la operazione. Le guardie fermarono Ferruccio mentre l'«apprendista» tentava di prendere il largo. Poiché la macchina aveva i fili elettrici strappati e allacciati alla meglio, venne chiesto ai due di spiegare l'arcano, e lo zio fornì su due piedi una delucidazione che ritenne ad hoc: lo sconosciuto che guidava la macchina aveva offerto loro un passaggio, in periferia, promettendo che li avrebbe poi riaccompagnati a casa.

Poiché la cosa non era troppo convincente, vennero caricati sull'autoradio per essere accompagnati in Questura e durante il percorso una guardia sentì lo zio invitare il nipote al silenzio e ad attenersi alla versione da lui resa. Fu accertato che la vetturetta era stata rubata quella stessa notte al meccanico Vittorino Novacco, di 36 anni, abitante in via Alfieri 12, il quale la aveva posteggiata in via dei Porta. Non s'era nemmeno accorto del colpo e seppe dello stesso e dell'avvenuto ricupero dell'utilitaria soltanto dalla polizia.

Ai giudici, Fabio ripete quanto già sostenne in sede istruttoria: lo zio gli portò un registratore da accomodare e lo invitò a fare un giretto. Salì assieme a lui sui una «850» con le portiere difettose, si recarono in un «night» e, al momento di tornare a casa, lo zio faticò non poco per riaprire la vetturetta. Il maresciallo Steffè rievoca le circostanze in cui i due vennero fermati. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare Ferruccio a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa e assolvere suo nipote per insufficienza di prove. In difesa di entrambi parla l'avv Padovani. Il Tribunale infligge a Ferruccio quattro anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa e proscioglie il ragazzo con formula dubitativa. Visto e considerato, era senz'altro meglio andare a piedi.

PER MAESTRI ELEMENTARI

Corso di orientamento al servizio all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con quello della Pubblica Istruzione, organizza con la collaborazione dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.), il II corso residenziale di orientamento al servizio all'estero presso le istituzioni scolastiche per i figli dei connazionali emigrati nella Repubblica federale tedesca. Detto corso si terrà a Merano dal 7 al 16 ottobre 1971, e ad esso potranno partecipare gli insegnanti non di ruolo che prestino servizio nelle scuole elementari statali come incaricati e supplenti nell'anno scolastico 1970-71 e che conoscano la lingua tedesca.

Le domande di partecipazione al corso di cui trattasi, vistate dal competente direttore didattico, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale dell'emigrazione e degli affari sociali, Ufficio V, Palazzo Farnesina, 00100 Roma, entro il 1.o settembre 1971, e dovranno contenere le seguenti indicazioni: nome e cognome, luogo e data di nascita e indirizzo dell'aspirante; qualità e durata del servizio prestato nelle scuole elementari statali (indicare quali) nell'anno scolastico in corso.

Data la limitatezza dei posti disponibili, il Ministero degli Affari Esteri sceglierà, a suo insindacabile giudizio gli elementi da ammettere alla frequenza del corso in parola. Gli ammessi alla frequenza ne riceveranno avviso entro il 15 settembre 1971. Le spese relative al viaggio compiuto in treno dal paese di residenza degli interessati a Merano e ritorno, saranno rimborsate previa consegna, alla segreteria del corso, del biglietto ferroviario di andata. Ai predetti sarà inoltre corrisposta l'indennità giornaliera di lire 3510 (lorde).

UN GIOVANE CONDANNATO IN PRETURA

Senza la licenza a caccia di merli

Rischiosa quasi quanto un safari la modesta caccia ai merli attuata da Oscar Parovel, di 24 anni, abitante a Crogole di San Dorligo della Valle 25: non venne, ovviamente, assalito dagli innocui volatili ma si buscò una denuncia penale che lo convoglia ora, assieme a suo suocero, davanti al Pretore dott. Barbagallo, P.M. avv. Masucci, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto.

Deve, difatti, rispondere di avere cacciato in una zona di riserva, in un fondo vicino al confine, di non essere stato munito di licenza, di avere portato fuori della propria abitazione un'arma e di averla usata in luogo abitato. Il parente, Pietro Lukac, di 49 anni, abitante in via Costalunga 253, invece, imputato di avere omesso di custodire un'arma — la carabina usata per la modesta battuta — senza le dovute cautele.

La vicenda è semplice: il pomeriggio del 21 gennaio scorso, il Parovel pregò il Lukac di prestargli il fucile per andare a caccia e l'altro, dopo avergliela negato, lasciò che lo prelevasse dalla cantina dov'era riposto. Imbracciata l'arma, il giovanotto si recò dalle parti di Crogole e, avvistato un merlo, esplose un colpo senza, peraltro, centrarlo. Fece nuovamente fuoco e al secondo sparo il volatile crollò sul terreno. Deposta la carabina su un muretto, il Parovel andò a prendere il merlo e, tornato accanto all'arma, trovò il guardacaccia Romano Mahnic, direttore della riserva di Zaule, il quale prese lui e anche la preda.

Del fatto si interessarono i carabinieri che sequestrarono la carabina (era stata regolarmente denunciata) e deferirono genero e suocero all'autorità giudiziaria. A richiesta del Pretore, Parovel dichiara d'avere assolto il servizio militare alla leva navale d'artiglieria di Taranto e di essere pratico di armi, il Lukac conferma questa circostanza.

Il rappresentante dell'accusa propone di condannare i due al minimo della pena mentre il difensore, avv. Santoro, perora la assoluzione per alcune infrazioni contestate al Parovel e assoluzione piena per Lukac. Concesse a entrambi le attenuanti generiche, il dott. Barbagallo condanna il giovanotto a 10 giorni d'arresto e 120 mila lire di ammenda, suo suocero a 30 mila lire di ammenda, accorda loro i benefici di legge e dispone la confisca della carabina.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO QUARANTASEI GIORNI DI AGONIA

È morto Van Heflin il duro simpatico

Era stato colto da un attacco di cuore mentre nuotava in piscina
Aveva sessant'anni - Lunga rincorsa per conquistare un «Oscar»



Hollywood, 23

Van Heflin, il duro simpatico, il burbero benefico di tanti film dell'epoca d'oro di Hollywood, è spirato oggi all'ospedale «Cedri del Libano» dopo quasi due mesi di vani tentativi dei medici di strapparlo alla morte.

Era in condizioni disperate da quarantasei giorni, da quando un attacco cardiaco lo aveva colpito mentre nuotava tranquillo in piscina, per le sue quotidiane venti vasche. Van Heflin, che aveva sessanta anni, era nato il 13 dicembre del 1910 a Walters nell'Oklahoma. Dal 1936 il suo volto inconfondibile, una dura maschera che non riusciva a nascondere il fondo buono, era noto a tutti gli appassionati del cinema, soprattutto di quel genere in cui meglio queste caratteristiche del suo volto erano sapientemente sfruttate. Trentacinque anni dedicati al cinema per conquistare un Oscar, nel 1941, per il suo ruolo nel film «Johnny Eager».

L'attacco che lo ha portato alla morte dopo una così lunga agonia lo aveva colpito il 7 giugno scorso. Stava nuotando nella piscina della sua villa per le venti vasche che si faceva tutti i giorni per mantenersi in forma. Van Heflin, che non dimostrava affatto i suoi quasi sessantun anni, si sentì male improvvisamente ma ebbe la forza di trascinarsi fino alla scaletta. Un giardiniere che stava curando le aiuole intorno alla piscina si rese conto, dalla smorfia di dolore, che non era una cosa da nulla. Forse pensando ad un crampo accorse accanto all'attore e lo trascinò su per la scaletta. Si rese conto subito che si trattava di qualcosa di veramente grave e corse a cercare aiuto. Un'ambulanza dei vigili del fuoco con due infermieri arrivò nel giro di pochi minuti. I tentativi di rianimare l'attore al bordo della piscina risultarono vani, nonostante dodici minuti di cure. Lo attore fu quindi trasportato al pronto soccorso, ma le sue condizioni erano troppo gravi e i medici lo dirottarono immediatamente ai ««Cedri del Libano». Il polso era debolissimo, praticamente impossibile sentirlo. Le sue condizioni apparvero subito disperate. Ma per quarantasei giorni la tempra eccezionale di Van Heflin ha resistito. La diagnosi ufficiale è stata trombosi delle coronarie, un attacco tremendo che avrebbe dovuto ucciderlo subito ed è già un miracolo che il suo organismo abbia resistito tanto a lungo.

Van Heflin aveva interpretato decine e decine di film, soprattutto western e polizieschi, era riuscito a sottrarsi ai ruoli stereotipati con la sua bravura che riusciva a emergere sempre. Era il poliziotto duro dai gesti di bontà inaspettati, o il sergente altrettanto duro e altrettanto generoso al momento buono, il cow-boy, il dirottatore pazzo.

Nonostante quarant'anni trascorsi nel mondo dello spettacolo, prima sul palcoscenico poi sullo schermo, Van Heflin era lungi dal sentirsi stanco o sul viale del tramonto. Il suo ultimo film «Airport» aveva avuto un grande successo di cassetta.

Heflin era il passeggero malato di mente intenzionato a far saltare l'aereo di linea sul quale viaggiava. Aveva accompagnato «Airport» in tutte le prime nelle capitali del mondo, per lanciare la pellicola. Alla fine del giro del mondo, era tornato a Hollywood dove si stava concedendo un periodo di riposo prima di ricominciare a lavorare, in un nuovo film di avventura, per il quale avrebbe dovuto trasferirsi in Messico.

Benché perseguitato dai registi per ricalcare sempre lo stesso personaggio, Van Heflin riusciva a dare sempre una personalità diversa ad ogni personaggio. Era questo il motivo più legittimo del suo orgoglio professionale. Si considerava un caratterista, anche se bravo al punto di portarsi a casa un Oscar, e dichiarava: «Non ho mai interpretato due volte la stessa parte. E nessuno ha mai potuto dire: "Questo è un personaggio alla Van Heflin", come dicevano di Cary Grant o di Clark Gable... Sono un caratterista e lo sono sempre stato».

La sua bravura gli aveva permesso di mantenersi sulla cresta dell'onda contemporaneamente e per tanti anni sia a Broadway sia a Hollywood e alla televisione, cosa riuscita a pochi.

Protagonista di varie decine di film, che avevano reso popolare tra il pubblico la sua caratteristica «maschera» e i suoi capelli rossicci, Van Heflin vinse nel 1942 un «premio Oscar» quale migliore attore non protagonista per il film «Johnny Eager».

Heflin aveva dato il meglio di sé in personaggi segnati dal male e dannati in partenza, come quelli di «Atto di violenza» (1949) e di «The Prowler» (1951). Ma i personaggi che lo avevano reso più celebre nel mondo erano stati quelli da lui interpretati nei film avventurosi e western, tra cui «I tre moschettieri», «Quel treno per Yuma» e «Shane, il cavaliere della valle solitaria», accanto ad Alan Ladd.

Van Heflin aveva interpretato anche numerosi film in Italia, tra cui «La tempesta» di Alberto Lattuada e «Sotto dieci bandiere» di Duilio Coletti. Aveva anche partecipato ad un western italiano, «Ognuno per sé», di Giorgio Capitani.

Van Heflin (il suo nome vero era Emmet Evan Heflin), era nato nel 1910 a Walters in Oklahoma, figlio di un dentista. Trasferitosi con la famiglia in California, sin da giovanissimo aveva dimostrato grande passione per il mare, imbarcandosi su navi da carico in viaggio per il Pacifico. Pur frequentando l'università per un paio d'anni, aveva continuato a navigare con l'intenzione di diventare capitano di lungo corso quando, durante uno scalo a New York, fu convinto da alcuni amici a concorrere ad una parte nella commedia «Mr. Money Penny» in scena a Broadway. Heflin ottenne la parte, e da allora si orientò verso la carriera dell'attore.

Tra i viaggi da una parte e gli studi universitari dall'altra, Van Heflin continuò la sua attività sui palcoscenici di Broadway ottenendo la sua grande occasione a fianco di Katharine Hepburn con la commedia «The Philadelphia Story», che tenne il cartellone per due anni. Nel 1936 firmò un contratto con la «Metro Goldwyn Mayer» e interpretò il suo primo film, «The Feminine Touch». Nel 1942, raggiunse la notorietà con l'Oscar come migliore attore non protagonista, si sposò con Frances Neal, dalla quale ebbe due figlie, Vana e Kathleen. Il loro matrimonio, considerato per 25 anni uno dei più solidi di Hollywood, si conclude però con un divorzio nel 1967.

(Ap - Upi - Ansa)

A Pesaro, al Palazzo dello sport, si svolgerà il 28 luglio il XIV Torneo internazionale di musica leggera, a cui prenderanno parte i più prestigiosi nomi della canzone italiana e importanti ospiti stranieri. Nutrita sarà anche la rappresentanza dei giovanissimi, tra i quali merita ricordare Andreina, rivelatasi proprio nell'edizione del torneo pesarese dello scorso anno, che presenterà la canzone «Quando saprai dire di no», un'esortazione contro i condizionamenti della società consumistica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il fumetto USA adulto
Greta fanciulla borghese

«Gli eroi di cartone» (TV-2, ore 21.15) — Mutt e Jeff, creazioni di «Bud» Fisher, sono personaggi del fumetto americano «adulto». Si tratta di due vagabondi per vocazione, sul tipo di Charlot, al quale si ricollegano anche per il loro umorismo clownesco. Come appare chiaro dalle storie che vedremo in questa trasmissione, Mutt e Jeff sono due tipi ai quali non va troppo a genio lavorare, mettere su casa o famiglia; preferiscono girare il mondo, incontrare sempre nuova gente, passare le notti nei bar o sotto il cielo stellato, irridendo così alle convenzioni che regolano la società. Il loro autore, Harry Conway Fisher, detto «Bud», dopo aver frequentato l'università a Chicago, si trasferì a San Francisco dove trovò lavoro come disegnatore presso il «Chronicle». I suoi «servizi» avevano come sfondo abituale il mondo delle corse di cavalli. E la prima apparizione di Mutt avvenne proprio in un ippodromo. Dopo sei mesi, gli si affiancava il piccolo e tondo Jeff. Nati per i fumetti i due «eroi» furono trasferiti nel mondo dei disegni animati nel 1916, per opera dello stesso Fisher in collaborazione con Manny Gould.

* * *

«I classici del cinema muto» (TV-2, ore 22.10) — Questa puntata della rassegna curata da Francesco Savio è dedicata a un film di Pabst del 1925, interpretato dalla «divina» Greta Garbo. Fu con questo film che il regista tedesco si acquistò la fama del più autorevole rappresentante del realismo psicologico, una corrente culturale che dominò gli ultimi anni del cinema muto in Germania. La vicenda che si svolge sullo sfondo desolato della Vienna del primo dopoguerra, è imperniata su due storie parallele: da un lato una prostituta (Asta Nielsen) si sacrifica per l'uomo che ama, confessandosi al suo posto autrice di un delitto: dall'altro una fanciulla della borghesia (Greta Garbo) che, arrivata, dopo una serie di drammatiche vicende, alle soglie della prostituzione, viene salvata da un ufficiale della Croce rossa americana. *(Ansa)*

TUTTI GLI ESTERNI NELLA ROMA PIU' POPOLARE E FAMOSA

Su Trastevere che scompare la ballata di Fausto Tozzi

Un affresco impressionistico sulle molte facce di una realtà umanissima



Vittorio De Sica, in una scena del film «Trastevere» diretto dall'esordiente Fausto Tozzi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

In questi ultimi anni, parecchi sono stati gli attori italiani a tentare la strada della regia, e spesso con risultati lusinghieri, vedi i più recenti: Manfredi «Per grazia ricevuta» e Salerno «Anonimo veneziano». Ora è la volta di Fausto Tozzi, dal '50 attore di cinema e di teatro (Mio figlio professore, Sotto il sole di Roma, Cielo sulla palude), che esordisce nella regia con «Trastevere».

Romano, fisico da atleta — da «contadino» puntualizza lui — barbone brizzolato, Tozzi è conosciutissimo in Trastevere, dove vive da vent'anni — quando non se ne scappa tra i boschi di Filettino per tenere d'occhio il suo allevamento di trote con annesso ristorante; e di Trastevere conosce vita, morte e miracoli: personaggi, vicende aneddoti, tutto. Li conosce talmente bene che quando ha deciso di tramutarsi in un film, la sceneggiatura l'ha buttata giù a tempo di record.

«E' stata questione di giorni, dieci in tutto — dice Tozzi, durante una pausa delle riprese — ma non c'è da meravigliarsi: in tanti anni di vita trasteverina, di materiale ne avevo accumulato sin troppo. Come non ho avuto problemi per quanto riguarda lo spirito da dare ai personaggi e alle vicende: mi sono messo nelle mani del Belli, che è quello che più di tutti, a mio parere, ha compreso la vera essenza dei romani».

«I nostri popolani — scriveva infatti il Belli, nella introduzione ai celebri sonetti — non hanno arte alcuna: non di oratoria, non di poesia: come niuna plebe n'ebbe mai. Tutto esce spontaneo dalla natura loro, viva sempre ed energica perché lasciata libera nello sviluppo di qualità non fattizzie. Direi delle loro idee ed abitudini, direi del parlar loro ciò che può vedersi delle fisionomie».

Esuberante, spontaneo, spregiudicato ieri come oggi, il romano puro-sangue resta immutabile nel tempo. Cambia invece Roma. E cambia naturalmente Trastevere, che da patria della «mala-spicciola» è in parte, ora, diventato centro d'attrazione per tutta la follia internazionale che decide di mettere radici a Roma. In «Trastevere» o «Requiem per Trastevere» com'era stato intitolato in un primo momento il film, troveranno posto sia l'aspetto tradizionale che quello moderno del quartiere. «Il film — ci spiega Tozzi — vuole essere un affresco impressionistico dell'attuale decadenza di Trastevere».

La struttura è corale, con tanti episodi che s'intrecciano tra di loro e numerosi personaggi che arrivano alternativamente in un primo piano.

Il tutto è tenuto insieme da due fili conduttori: un cane, un buldog francese — «se Trastevere fosse un cane, dice Tozzi con divertimento — non potrebbe che essere un bull-dog» — smarrito e affannosamente ricercato di casa in casa dal padrone; e una vecchietta, una venditrice di sigarette, bigotta e strozzina, proiezione fantasiosa di un personaggio trasteverino autentico e popolarissimo: la sora Ada.

Gli interpreti sono naturalmente tanti: «tutti registi», dice ridendo Fausto Tozzi, riferendosi ai protagonisti maschili: Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Enrico Maria Salerno, Vittorio Caprioli. Le protagoniste femminili sono poi: Rosanna Schiaffino, Ottavia Piccolo e Milena Vukotic.

F. F. P.

E' partita alla volta dell'Italia la orchestra filarmonica della città bulgara di Rousse sul Danubio, per un giro di concerti in alcune città italiane, che si protrarrà per quasi un mese. L'orchestra, diretta dal maestro Kamen Goleminov, prenderà parte anche al Festival internazionale di Ravenna dove interpreterà otto concerti: il primo sotto la direzione del maestro Goleminov

L'ULTIMO THRILLING DI DARIO ARGENTO

Uccelli, gatti e adesso mosche

Come al solito: delitti agghiaccianti avvengono senza un apparente perché

Torino, 23

Dario Argento ha dato ieri a Torino il primo colpo di materzo, un «thrilling» come i novella al suo nuovo film, il due che lo hanno preceduto — «L'uccello dalle piume di cristallo» e «Il gatto a nove code» — e, come quelli, con un animale dal titolo: «Quattro mosche di velluto grigio».

Le prime riprese hanno avuto luogo in piazza Castello e nella attigua «Galleria subalpina»; Argento girerà a Torino un gruppo tra i più importanti di esterni del film: egli ha scelto — come già per «Il gatto a nove code» — la capitale subalpina perché giudica la città «una delle più fotogeniche dal punto di vista cinematografico, e particolarmente aderente all'atmosfera del suo film».

La storia del «thrilling» s'incentra su un giovane batterista — impersonato da Michael Brandon, che Argento giudica uno dei più interessanti e promettenti attori della nuova generazione — che viene sempre più sospinto al centro di una ragnatela di avvenimenti inesplicabili e di delitti agghiaccianti senza un apparente perché. Solo all'ultima scena scaturirà la spiegazione, come nei precedenti film di Argento dettata da motivazioni psicologiche. Per evitare che trapeli in anticipo il nome dell'assassino, Argento ha eliminato dal suo copione l'ultima scena, e agli attori ha fatto distribuire solo lo stralcio della sceneggiatura che li riguarda.

Ultimate le riprese a Torino, la «troupe» di «Quattro mosche di velluto grigio» si trasferirà a Milano per girare alcune scene nella sotterranea del «metro», e successivamente a Roma; in tutto la lavorazione si protrarrà per circa dieci settimane.

Insieme a Brandon, interpretano il film Mimsy Farmer, Bud Spencer, Jean Pierre Marielle, Francine Racette, Stefano Sattaflores, Oreste Lionello, Fabrizio Moroni, Calisto Calisti. «Quattro mosche di velluto grigio» apparirà sugli schermi italiani intorno a Natale. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30 e 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Questa sera alle ore 21 seconda rappresentazione de «La vedova allegra», di Franz Lehar. Domani alle ore 18 terza rappresentazione de «La vedova allegra». Martedì alle ore 21 quarta rappresentazione di «Fiore di Haway». Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Aria condizionata.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Grande esposizione di animali vivi d'ogni paese. Completamente rinnovata. Interessante, emozionante. Aperta tutti i giorni comprese le domeniche. Esposizione materiale scientifico per studiosi e collezionisti: minerali, conchiglie, farfalle, coleotteri, fossili. Visitatela!

EDEN. 16.30: ultima 22.10: «Desideri voglie pazze di tre insaziabili ragazze». Un susseguirsi di situazioni scabrose e comiche che divertirà. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile» con Samantha Eggar, Oliver Reed e Stephane Audran: Panavision.

FENICE. 16 - 22.10: «Qualcosa striscia nel buio», con Farley Granger, Lucia Bosè e Giacomo Rossi Stuart. Eastmancolor.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «I clandestini delle tenebre» con Robert Goulet e Daniele Gaubert, Technicolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Lei non fuma, lei non beve, ma...». Altra eccezionale interpretazione di Annie Girardot con Bernard Blier e Michel Audiard. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16 ult. 22: Ritorna una grande opera del regista John Ford: «Lo uomo che uccise Liberty Valance». Con 4 formidabili attori: James Stewart, John Wayne, Lee Marvin e Vera Miles.

ALABARDA. 16.30: «Dio perdoni la mia pistola!». In colorscope. Un classico del genere «western». «Per il becchino non ci fu più lavoro, quando Texas lasciò il paese...». Con Wyole Preston, Dan Vadis e Loredana Nusciak. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Libero amore, contestazione e droga nel tragico e violento technicolor Fox «La guerra del cittadino Joe», con P. Bayle e D. Patrick. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Un classico dell'orrore «La tortura delle vergini», con H. Lon e U. Kier. Rigorosamente viet. ai min. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: «Rassegna del film poliziesco» oggi «Il clan dei siciliani», con J. Gabin e A. Delon. Technicolor. Per tutti. Domani «Il gatto a nove code».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il Dio serpente» in colorscope. Sensazionale film sexy-erotico. Amore nudo e libero nella luce incandescente di una relazione peccaminosa e sconcertante, con Nadia Cassini e Beryl Cunningham. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30 - 19 - 21.45: «Robinson nell'isola dei corsari». Capolavoro di Walt Disney, con J. Mills e D. Mc Guire. Technicolor.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Comma 22» con Alain Arkin, Martin Balsam e Orson Welles. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. Chiuso per ferie fino 1.8.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del film del terrore. Brivido... suspense... terrore in un classico di Edgard Allan Poe «La rossa maschera del terrore», con Vincent Price, Christopher Lee e Hilady Dwyer. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Prima dell'uragano» (Grido di battaglia). Colossale film di guerra e d'amore, con Van Heflin, Tab Hunter e Doroty Malone. Technicolor.

ALCIONE. (96162). 16: «I magnifici 7». Yul Brynner, Steve Mc Queen, Charles Bronson nel più bel western di tutti i tempi. Scopecolor.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Base artica zebra». Una corsa contro il tempo in cima al mondo, con Rock Hudson ed Ernest Borgnine. Technicolor. Per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita» John Gerko, William Bogard, Cristina Losani. Capolavoro western!

OPICINA. ore 18 sala, 21.30 estivo: «L'arcangelo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Non tirate il diavolo per la coda». Divertente technicolor, con Jves Montand e Marisa Schell. Vietato ai minori di 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «Ti Koyo e il suo pescecane». Avventuroso Eastmancolor, con Marlene Amoug e Al Kouwe.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Ma chi ti ha dato la patente?», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La lunga ombra gialla». A colori, con G. Peck e A. Heywood.

SERVOLA. 21:. Charles Bronson, Telly Savallas e Gild Greland in «Città violenta». Scopecolor. Eccezionale.

VALMAURA. 21.15. A. Hitchcock presenta «Topaz». Eccezionale in technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Colpo da 500 milioni alla Nacional Bank». Technicolor con Ursula Andress e Stanley Baker. Un cervello formidabile su un corpo stupendo e il più audace colpo del secolo.

VERDI. 17: «Cerca di capirmi». Una moderna storia d'amore con Massimo Ranieri e Beba Loncar. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il carabiniere a cavallo». A colori.
CAPITOL. 15: «Robinson nell'isola dei corsari» a colori.
CENTRALE. 15: «Un uomo senza scampo» a colori.
ODEON. 15: «007 dalla Russia con amore». A colori.
PUCCINI. 15: «La belva» a colori.
FRIULI. 18: «Un detective» a colori.
FERROVIARIO. 18: «Alta infedeltà». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Un mucchio di bastardi», con W. Smith e B. Halmilton. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Voyou», con G. L. Trintignant e D. Delorme. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30: «La casa dei vampiri» con J. Frid e G. Hall a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto!» con Toshiro Mifune e Yuzo Kayana. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Punto zero», con Barry Newman e Dean Sagger. A colori.
PRINCIPE. 18: «Prima ti perdono... poi t'ammazzo», con Richard Harrison e Fernando Sancho. A colori.
SAN MICHELE. 19: «I predoni del Sahara», con George Mickell e Pamela Tudor. Scope a colori.

RONCHI

RIO: «I senza nome».

GRADO

TEATRO PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Show n. 3», con Al Bano, Romina Power, il complesso de «I ricchi e poveri» e il duo Cochi-Renato.
CRISTALLO. 20.30: «Il prete sposato», con Rossana Podestà, Lando Buzzanca e Salvo Randone. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Zabriskie Point», con Marck Frechette e Daria Halprin.
ESTIVO: «I diavoli della guerra», con Guy Madison e Venantino Venantini.

CORMONS

ITALIA: «I killers della luna di miele», con Shirley Stoller e Tony Lo Bianco.
COMUNALE: «I vendicatori dell'Ave Maria».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo venuto da Chicago».

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Il garofano verde». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Dio li crea io li ammazzo».
GARIBALDI. «Tempo di vivere».

GEMONA

SOCIALE: «Operazione Crepes Suzette».

TARCENTO

MARGHERITA: «Io sono la legge».

TRICESIMO

MODERNO: «Venga a prendere il caffè da noi».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

PORDENONE

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17: «Diario di una casalinga inquieta».
SUPERCINEMA. 17: «Le Mans: scorciatoia per l'inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'uomo venuto da Chicago». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. 17: «Il clan dei due Borsalino».

CASARSA

ROMA: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; nell'intervallo: 10: Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: soprano K. Flagstad; 12: Giornale radio; 12.10: Raccontini italiani; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: A. Lupo presenta: Teatro quiz, spettacolo a premi; 15: Giornale radio; 15.08: Nuove vie della salute; 15.20: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella radio; 16.30: Due+due=cinque, di C. Tallino, con i Ricchi e Poveri; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Panorama del jazz italiano 1971: Jazz concerto; 21.05: Radioteatro: «L'amore a prima vista», di E. Allan Poe; 21.50: Un parco nazionale a Castelporziano, conversazione; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei - Al termine (23.05 circa) Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'intervallo 6.24: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio. Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Astarita e Pascal; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: Mario Scaccia in «La scuola delle mogli», di Moliere; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Smashl Dischi a colpo sicuro; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Week-end con Raffaella, un programma di R. Carrà; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Alto gradimento; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Recentissime in microsolco; 18.30: Giornale radio; 18.35: Schermo musicale; 18.50: Cara Nada... Lettere aperte di G. Guardabassi; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Manon Lescaut», di G. Pucini; 22.15: Peter Nero al pianoforte; 22.30: Giornale radio; 22.40: La staffetta ovvero «Uno sketch tira l'altro»: 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal quinto canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

17.45: Gong.
LA TV DEI RAGAZZI
Ariaperta. Un giro d'Italia di giochi e fantasia. Gong
19.05: Estrazioni del lotto.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Charles Aznavour e Iva Zanicchi in «Senza rete», spettacolo musicale condotto da P. Villaggio. Doremì
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché. Break
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Gli eroi di cartone: «Mutt e Jeff primi allegri vagabondi». Doremì.
22.10: Classici del cinema muto: «La via senza gloria».
23.30: Sette giorni al Parlamento.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Maggiotto; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico, diretto da P. Klecki; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di C. A. Pizzini; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: L'umanesimo italiano nella cultura rumena, conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.45: Musiche di W. A. Mozart; 19: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da S. Ozawa; 22.45: Orsa minore: «Il dottore è da un malato», radiodramma di Michel Schilovitz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Gettoni per le vacanze», a cura di G. Deganutti; 15.50: Concerto del baritono Claudio Strudthoff e del pianista Ennio Silvestri; 16.15: «La prima stagione», racconto di O. Muzzolini; 16.30: Quartetto «Stella alpina» di Cordenons; 16.45: Orchestra d'archi diretta da E. Ceragioli; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: UFATON - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Canzoni su dischi Saar; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Marlboro music hall; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.30: Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Per la Kent; 14.05: La tromba di Nini Rosso; 14.15: Canzoni per l'estate; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Darwill quiz, a cura di F. Marion; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra The Tattoos; 19.15: Notiziario; 22.20: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

15.50: Notiziario; 17.15: Atletica leggera, campionati jugoslavi; 18: Telegiornale del pomeriggio; 18.15: La TV dei ragazzi; 19.05: Cartoni animati; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Sfilata di complessi musicali dalmati; 21.35: «Segnali sulla città», film jugoslavo; 23.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 23

L'ultima riunione della settimana non ha denunciato spunti di rilievo, concludendo l'ottava con un regime di scambi molto modesto. Se si eccettuano gli spunti del denaro su Certosa, Ses, Sges, la quota dall'apertura alla chiusura ha denunciato solo un modesto risollevamento.

Dopo un'apertura calma e un «durante» completamente vuoto di affari, in chiusura contenuti interventi della domanda hanno riportato quasi sempre i prezzi sui livelli di ieri, a eccezione della conferma dei rialzi conseguiti dalle Molini Certosa (a 7020 contro 6500 di ieri), dalle Ses e Sges. Migliori anche le Breda, Falck, Italcable, Italpi, Mondadori, Sacie, Tecnomasio e Terni. Realizzate, per contro, dopo i recenti progressi, le Iniziativa; deboli inoltre le Cascami, Cementir, Donzelli (a 404 contro 444), Marzotto (a 1081 contro 1170), Comp. Milano, Olcese, Siele e Franco Tosi. Tra i titoli guida, terminati intorno ai livelli di ieri, calme le Viscosa. Le Habitat quotano ex opzione 1595 mentre le relativo diritto è rimasto invariato a 1200.

Stabile con pochi affari il reddito fisso.

DOPOBORSA — Scambi limitati con qualche interessamento per Bastogi, SES e SGES. Prezzi informativi: Bastogi 2.130-2.140; SES 4.090-4.110; SGES 1.770-1.775; Generali 52.200-52.300; Snia Viscosa 2.270-2.280; Montedison 655-660; Fiat 2.395-2.405. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,11; dollaro canadese 613,45; corona danese 83,107; corona norvegese 87,707; corona svedese 120,777; fiorino olandese 175,225; franco belga 12,555; franco francese 113,027; franco svizzero 152,48; lira sterlina 1507,325; marco tedesco 179,757; scellino austriaco 24,983; escudo portoghese 21,886; peseta spagnola 8,962.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 152,50; franco francese 112,90; franco belga 12,43; marco tedesco 179,65; scellino austriaco 24,95; peseta spagnola 9,03; escudo portoghese 22,60; dollaro canadese 602; fiorino olandese 175,05; corona danese 83; corona svedese 120,20; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 40,90; dracma greca t.g. 21,50, t.p. 22,25.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 830-845; platino 2500-3000; argento 30250-34250.

TRIESTE

Prosegue la flessione in quasi tutto il listino, a eccezione di Bastogi e Generali. Tra i locali, le Tripcovich perdono altri 250 punti. Variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Titoli trattati: n.n.

Bastogi 2125; Finmare 300; Finsider 416; Sip 2400; Sme 1860; Stet 2750; Ass. Generali 52200; Ass. Italiana 92900; Ras 53500; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 36000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1560; Dalmine 435; Italsider 550; Cantieri 60; Fiat ord. 2395; Fiat priv. 1720; Terni 119; Anic 840; Liquigas 204; Montedison 655; Beni Stabili 2720, Immobiliare 314; Pirelli S.p.A. 2230; Rinascente 244; Rinascente priv. 200.

NEW YORK

Seduta in generale ribasso, nonostante un lieve rialzo dei titoli guida (l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è salito di 1,10 rispetto a ieri, collocandosi a quota 887,78). Il volume dei titoli trattati è diminuito rispetto a ieri da 12.570.000 a 12 milioni 370.000. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso con una diminuzione di 0,03, collocandosi a quota 25,44.

LONDRA

Chiusura in ribasso, con l'unica eccezione dei bancari e dei minerari sudafricani. In declino rame e nichel. Il mercato azionario, secondo la rilevazione del «Financial Times», ha chiuso invariato, collocandosi l'indice a quota 405,7.

A ZURIGO — Corsi deboli su uno sfondo di attività piuttosto svogliato per l'imminenza delle ferie e la mancanza di incentivi dalle notizie economiche. Indice a quota 230,2, con una variazione del —0,25 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi in generale ribasso in un quadro operativo estremamente tranquillo. Il disinteresse degli operatori è stato molto evidente. Le notizie sulla possibilità di una rivalutazione del marco non hanno provocato spostamenti. Indice a quota 695,4, con una variazione del —0,21 p.c.

A PARIGI — In rialzo i titoli francesi, in un quadro operativo di vivace attività. Gli acquisti a nuovo hanno provocato, secondo la maggior parte degli operatori, il favorevole andamento odierno. Qualche vendita per realizzo di beneficio ha tuttavia depresso i corsi di alcuni petroliferi. Notevole l'aumento degli auriferi sudafricani. Indice a quota 101,7, con una variazione del +0,50 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,52	13,72
Fidelity C.	»	12,13	13,26
Fidelity F.	»	16,26	17,77
Fidelity T	»	24,59	26,87
Itac	fr sv	181.—	185.—
Robeco	fior ol	247,00	—
Rolinco	»	197,50	—
Amitalia	doll	9,13	—
Capitalitalia	»	9,31	—
Equitalia	»	9,02	—
Europrogr	fr. sv	116,04	—
Fonditalia	»	10,26	—
Fund Nations	»	10,42	—
Interfund	»	9,83	10,46
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F	fr bg	7232	7904
Intertrust	»	10,63	11,55
Italamerica	doll	9,04	9,64
Medioalum S	»	9,65	10,49
Rominvest	»	10,09	10,90
S-R Management	lire	5329,10	—

Titoli azionari

TITOLI	22-7	23-7
Alimentari		
Eridania	1700	1720
Es. Molini	371	371
Motta	2752	2756
Rom. Zucc.	177.50	177.50
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52190	52190
Ass. Milano	15300	14940
Ass. Mil pr.	10451	10375
Ass. Torino	12701	12700
Ass. Torino pr.	9351	9300
L'Abeille	14000	13800
Fond. Incendio	11740	11645
Fond. Vita	24150	24110
L'Assicuratrice	92900	92900
Ras	53510	53590
S.A.I	24540	24590
Alleanza	49200	49500
Bancari		
Comit	16200	16110
B. Roma	16650	16510
Credit	1610	1608
Mediobanca	68200	67950
Interbanca	12160	12000
Chimici		
Anic	843	839.50
Brioschi	16190	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	313	316
Erba	8730	8700
Erba pr	4100	4101
Italgas	928.50	928
Lepetit ord.	8215	8225
Lepetit pr	8330	8320
Liquigas	206	204
Mira Lanza	33550	33400
Montedison	659	657
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12605	12520
Rumianca	800	800
Saffa	3380	3405
Sarom	900	900
Siossigeno	3200	3230
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1243
E. Marelli	485	480
Sip	2402	2412
Tecnomasio	600	612
Terni Nuova	117	124
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1504	1490
Bastogi	2102	2111
Breda	4390	4440
Finmare	299	300
Finsider	414	416
Generalfin	760	771
Gim	3210	3250
IFI pr. pro rata	6071	6100
IFI pr	21500	21390
Invest	2570	2560
Italpi	2210	2260
La Centrale	5710	5690
Pirelli & C.	2225	2221
Sme	1860	1862
Stet	2755	2750
Sviluppo	2150	2140
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2360	2350
Beni Stab.	2720	2720
Bonif. Ferraresi	1320	1300
Certosa	6500	7020
Co Ge	15350	15200
Edilcentro	799	786
Imm. Roma	313	314

TITOLI	22-7	23-7
Habitat	2650	1595
In. Edilizia	3775	3600
Milano Cen.	18900	18900
Risanamento	6370	6380
SACIE pr.	591.50	609
Silos Gen.	1196	1201
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1240	1240
Fiat	2395	2396
Fiat pr.	1721	1721.50
Nebiolo	320	315.50
Olivetti ord.	2480	2473
Olivetti pr.	2310	2310
Tosi Franco	4990	4870
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2950	2999
Acc. Falck pr.	2951	2930
Broggi-Izar	710	710
Dalmine	440	435
Ilssa-Viola	3800	3760
Italsider	548	548
Magona	2106	2101
Metal. Italiana	3001	3020
M. Amiata	1851	1855
Pertusola	1850	1850
Siele	3205	3050
Trafilerie	776	776
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2468	2470
Centenari Zin.	272	272
Cot. Cantoni	10700	10700
Olcese	239	229
Cucirini	4670	4600
De Angeli	7350	7350
Cascami Seta	3080	3020
Fisac	418.50	423
Lanerossi	2410	2395
Gavardo	720	720
Scotti	129.50	129.50
Linificio	289	285
Marzotto pr.	1170	1081
Rossari & Varzi	998	989
Rotondi	22500	22500
Man. Tosi	1730	1730
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2292	2273
Snia pr	1575	1560
Tilane	277	277
Unione Manifatt.	12850	12850
Trasporti		
Alitalia priv.	11210	11185
Nord Milano	3540	3540
L'Ausiliare	2445	2434
Mittel	1740	1745
Diversi		
De Ferrari	1116	1116
Autostr. TO-MI	27010	27100
Cartiere Binda	29950	29950
» Burgo	8950	8970
» Donzelli	444	404
Cementir	1429	1402
Cer Pozzi	147.125	146
Cer Pozzi pr.	233	232
Cer Ginori	509	509
Ciga	5320	5320
Acque Pot.	795	790
Eternit	1878	1878
Italcable	2810	2890
Italcementi	20590	20520
Cond. Acqua	620	621.50
Rinascente	244.75	244.25
Rinascente pr.	201.25	200
Mondadori pr.	2620	2720
Pirelli S.p.A.	2230	2233
Rejna	930	930
Smeriglio	151.25	153
SES	3970	4070
SGES	1729	1759
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-7
Rendita	5%	91.40
Redimibile 1934	3,50%	98.45
Ricostruzione	3,50%	83.75
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	91.60
Rif. Fondiaria	5%	91.60
Redimibile 1954	5%	89.10
Edilizia scol.	5,50%	87.90
» » 68	5,50%	89.—
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.35
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.05
» » 1974	5%	95.85
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	94.40
» » 1977	5%	93.40
» » 1978	5%	93.65
» » 1979	5,50%	99.95
Amm. FFSS 67/87	6%	87.30
» » 68/88	6%	85.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.60
Op. Pubbl. SS.A	6%	85.20
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B. III	6%	89.60
» » SS.B IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	89.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.90
» » SS.C III	6%	83.—
» » SS.aut.I	6%	83.80
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.55
» 1965 II	6%	87.—
» 1966 I	6%	85.90
» 1966 II	6%	85.30
» 1967	6%	84.90
» 1968 I	6%	84.30
» 1968 II	6%	84.10
» 1969/89	6%	84.15
» 1969 II	6%	84.60
» 1970	7%	96.50
ENEL Europa '65	6%	93.30
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind.Man	6%	90.50
IMI Autostr SS.I	6%	83.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.15
Isveimer 1961-III	5,50%	93.90
» 1962-IV	5,50%	92.20
» 1962/77-V	5,50%	90.50
» 1962-VI	5,50%	90.15
» 1963-VII	5,50%	87.80
» 1963 VIII	5,50%	87.80
» 1964-IX	6%	89.50
» 1964-X	6%	89.25
» 1965-XI	6%	89.95
» 1966-XII	6%	86.10
» 1967-XIII	6%	85.10
» 1967-XIV	6%	85.05
» 1968-XV	6%	85.05
» 1969-XVI	6%	84.30
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.85
» CC 65	6%	86.90
» CC 67	6%	84.—
» CC 68	6%	83.85
» CC. 68 II	6%	84.—
» CC 69	6%	84.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	82.65
» 67	5,50%	83.25
BEI 1962	5%	85.40
» 1965	6%	88.—
» 1966	6%	87.70
» 1967	6%	88.—
» 1968	6%	86.95
BIRS	5%	88.—
CECA 63/83	5,50%	85.50
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	86.90
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.60
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.90
» » IX	5%	90.90
» » XI	5%	90.90
» » XIII	5%	90.90
» » XIV	5%	90.90
Medioc. Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	94.—

TITOLI		23-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.20
» E	5%	78.40
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	93.—
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.15
» »	5,50%	80.90
» »	6%	83.90
» »	7%	90.60
Op.Pubb. ss.I	6%	86.10
» » ss.II	6%	86.60
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	83.75
» » Dotaz I	6%	85.50
» » » II	6%	84.60
» » Int.St.ss I	6%	84.60
» » » » » II	6%	84.05
» » » » » III	6%	83.80
» » » » » IV	6%	83.80
» Int Stat V	6%	83.85
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.40
FF SS. 1952	5,50%	98.60
» » 1953	5,50%	98.35
» » 1955	5,50%	95.40
» » 1959	5,50%	90.70
» » 1960	5%	85.40
» » 1961	5%	83.75
» » 1965 I	6%	85.30
» » 1965 II	6%	85.90
» » 1966 I	6%	85.10
» » 1966 II	6%	85.15
» » 1967	6%	84.20
» » 1969	6%	84.20
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	84.80
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.10
» » 2 »	6%	85.50
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.75
» » 5 »	6%	84.10
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.80
» » 8 »	6%	83.95
Roma 1	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	86.40
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	84.—
» » XV.le	7%	95.20
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	95.55
» » Montec	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	96.80
» XXII	5%	89.80
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	84.90
» XXV	6%	88.65
» XXVI	6%	85.40
» XXVII	6%	84.20
» XXVIII	7%	95.70
» XXIX	7%	93.50
» 1964	6,25%	94.90
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.95
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.—
» 1957	6%	100.40
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	98.20
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	87.20
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	92.10
» Sud-1961	5,50%	90.35
» Sud-IV	5,50%	87.35
» Sud-V	5,50%	87.40
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	95.—
» Sud-IX	6%	93.50
I.R.I 1956/74	6%	98.30
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77 (vent)	6%	95.40
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	90.15
» 1960/80	5,50%	89.20
» 1961/86	5,50%	81.90
» 1963/83	5,50%	85.70
» 1964/82	6%	88.—
» 1965/83	6%	87.30
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.50
» » 1962	5,50%	83.55
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.55
» Timavo	7%	98.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI				TITOLI			
BEI	66/86	6,50%	84.50	ENEL	70/85	7,50%	95.70
»	67/82 feb	6,50%	86.50	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	86.40	»	66/81	6,50%	88.80
»	68/80 mar	6,75%	94.30	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.—	»	67/87	6,50%	88.05
CECA	66/86 giug	6,50%	86.—	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	85.80	»	68/88 II	6,75%	89.60
»	67/87	6,50%	86.30	»	69/81	7%	94.25
»	67/87	6,625%	86.25	IMI	1970/81	7,25%	94.10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ATTESO PER OTTOBRE UN ACCORDO MONETARIO DELLA C.E.E.

Sembra ormai pacifica la rivalutazione del marco

Brandt ammette che un ritorno al vecchio cambio non è affatto certo — Allo studio del governo tedesco il congelamento dei crediti esteri

Londra, 23

Il «Times» prevede stamane, in un commento editoriale, che i paesi della Comunità europea raggiungeranno un accordo monetario di grande importanza nel prossimo mese di ottobre e che esso comprenderà anche la rivalutazione del marco tedesco. Altri aspetti salienti dell'accordo saranno più ampie bande di oscillazione dei cambi e controlli comunitari degli indebitamenti di aziende della Comunità verso paesi terzi. Il giornale aggiunge che esiste tuttora la speranza che un più ampio accordo monetario possa essere raggiunto all'assemblea annuale dei governatori del Fondo monetario internazionale, fissata per il 29 settembre, è appunto questa speranza che farà ritardare l'accordo nell'ambito della Comunità fino a ottobre.

Da parte sua, il «Financial Times» scrive che i rilievi del presidente della «Bundesbank», Karl Klasen, sono apparentemente l'annuncio che la rivalutazione del marco è ormai pacifica. In un editoriale, il giornale così commenta la dichiarazione del Klasen che la «Bundesbank» è disposta a vendere dollari per un valore di altri dieci miliardi di marchi e che i membri della Comunità economica europea più non chiedono il ritorno alla vecchia parità del marco di 3,66 con il dollaro.

Il giornale non esclude, poi, che anche il franco francese venga rivalutato, perché esso «è probabilmente sottovalutato rispetto al dollaro e al passare di ogni settimana comincia a sembrare sempre più sottovalutato rispetto al marco». E se la rivalutazione tedesca sarà di oltre il 5% — conclude il giornale — i paesi del Benelux molto probabilmente saranno costretti a seguirla.

Più tardi, da Bonn è giunta notizia che anche il Cancelliere Willy Brandt ha ammesso oggi la possibilità che la Repubblica federale tedesca decida infine di rivalutare il marco. Nel corso di una conferenza stampa è stato infatti chiesto a Brandt se il governo federale si ritiene ancora vincolato dall'impegno, proclamato il 9 maggio, di ripristinare quanto prima la vecchia parità di 3,66 marchi per dollaro.

Brandt ha risposto: «Nelle condizioni che prevalevano allora, all'inizio di maggio, un ritorno alla vecchia parità sembrava giusto. Nessuno poteva conoscere allora la situazione che si sarebbe verificata dopo il periodo delle vacanze estive. E ancora oggi nessuno può prevederla con certezza. Più di uno nel nostro paese gradirebbe che la situazione rendesse possibile un ritorno alla vecchia parità. Ma la decisione sull'opportunità di ritornare al vecchio cambio, oppure sulla necessità di adottare una nuova parità dipenderà da una serie di condizioni sulle quali bisognerà esprimere un giudizio d'insieme. Questo genere di affari — ha conoluso Brandt — comporta una certa dose di incertezza; altrimenti non saremmo stati costretti ad adottare il cambio fluttuante».

Proprio ieri, il Gabinetto della Germania occidentale ha incaricato il ministro delle finanze e dell'economia di preparare un disegno di legge che consente alla «Deutsche Bundesbank» di congelare senza interessi parte dei crediti esteri delle società residenti in Germania. Un portavoce del governo ha detto che il disegno di legge sarà pronto per essere discusso dal corpo legislativo agli inizi di ottobre. Il ministro delle finanze e della economia, Schiller, ha detto che la nuova legge, che sarà retroattiva dal 21 luglio, ha lo scopo di rendere più difficile per le società prendere denaro a prestito dall'estero. Il ministro delle finanze intende rendere la legge applicabile soltanto ai «crediti puramente finanziari» di oltre un milione di marchi.

Wilhelm Hanker, capo del dipartimento moneta e credito del Ministero delle finanze tedesco, ha detto da parte sua che circa il 40% dell'afflusso speculativo di valuta estera in Germania, verificatosi nel corso della crisi monetaria di maggio, è da attribuirsi ai debiti contratti dalle società. Non soltanto le società si sono schierate contro la rivalutazione del marco, ma i tassi più favorevoli sul mercato delle eurovalute hanno attratto maggiori crediti dall'estero.

Hankel ha detto inoltre che, in luglio, le società prevedendo l'azione di Bonn, hanno aumentato i loro crediti dall'estero, neutralizzando le vendite di dollari della «Bundesbank».

(Ap - Dow Jones - Italia)

Gli agenti di cambio polemici con le banche

Roma, 23

Gli agenti di cambio, a conclusione di un lungo vertice, quasi segreto, tenuto a Roma, hanno emesso un comunicato che riflette il «compromesso» finale che si è reso necessario per arrivare a una soluzione comune tra tutti gli agenti di cambio italiani.

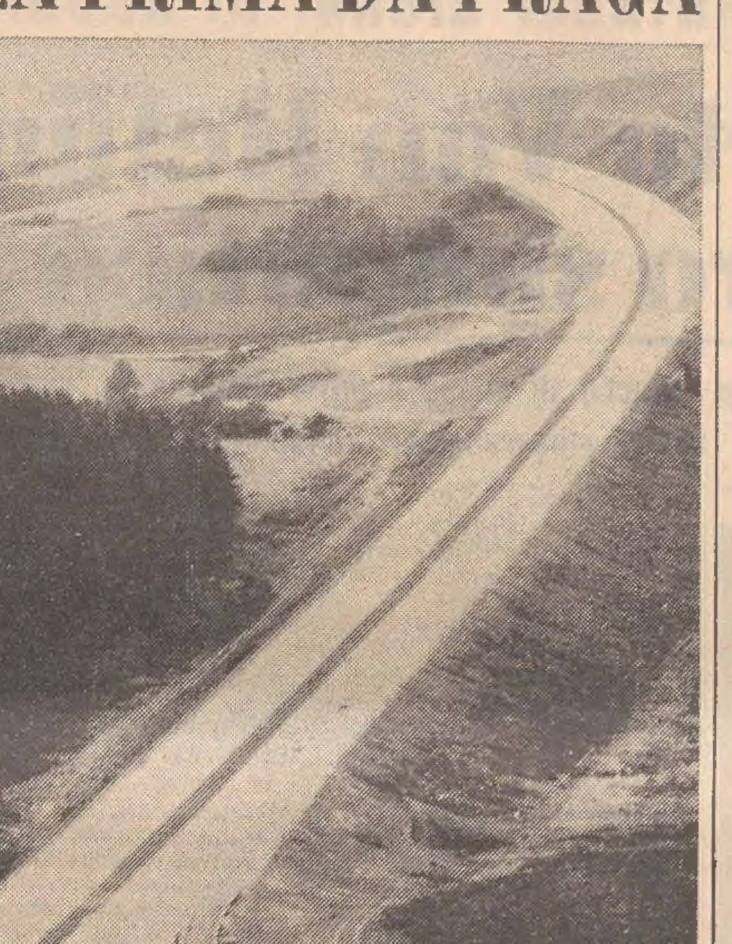
Il testo fa riferimento alle dichiarazioni fatte alla Camera, il 16 luglio scorso, dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi. Dopo avere premesso che «è stata sottolineata la comunicazione del ministro in ordine agli accertamenti in sede amministrativa e giudiziaria e all'impegno di informare il Parlamento non appena gli stessi saranno completati», il comunicato affronta la polemica con le banche.

«Il Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio — si legge nel testo finale — ha ravvisato, dopo ampia discussione, che una delle cause determinanti dei fatti verificatisi è da attribuirsi alla massa di operazioni effettuate fuori Borsa (dal sessanta all'ottanta per cento di tutte le transazioni) in confronto all'esiguità delle operazioni di compravendita che avvengono in Borsa tra i mediatori autorizzati (agenti di cambio). Questo fenomeno impedisce alle autorità competenti (cioè gli ispettori del tesoro — n.d.r.) di esercitare le funzioni di controllo loro demandate dalla legge».

E' la prima volta che gli agenti di cambio denunciano in maniera così esplicita il mancato rispetto delle leggi vigenti da parte del sistema bancario italiano. Il problema dei controlli, suscitato clamorosamente dallo scandalo Marzollo, costituisce il nodo centrale della crisi delle Borse valori: la tutela del risparmio può essere assicurata soltanto in condizioni di assoluta «trasparenza» del mercato.

(Italia)

LA PRIMA DA PRAGA



(Telefoto/ANSA al «Piccolo»)

Praga — Una veduta aerea della sopraelevata Praga - Mirosovice, la prima autostrada veloce cecoslovacca, aperta recentemente

A quota 104.8 l'indice del costo della vita

Roma, 23

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice del costo della vita) è aumentato dello 0,3 per cento a giugno rispetto al mese precedente. L'indice si è infatti collocato a quota 104,8. L'aumento rispetto al giugno del 1970 è stato — secondo quanto ha annunciato oggi l'Istituto centrale di statistica — del 5,2 per cento.

L'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 104,5 con un aumento dello 0,1 per cento rispetto a maggio e con uno del 4,8 per cento rispetto a giugno 1970.

I prezzi all'ingrosso sono aumentati dello 0,1 per cento rispetto a maggio, essendosi collocato l'indice nazionale a quota 102,9 e del 2,9 per cento rispetto ad un anno prima.

(Italia)

Accordo «Fiat» con ditta ungherese

Budapest, 23

La «Ganz» (fabbrica elettrotecnica ungherese) ha stipulato un accordo di collaborazione con la «Fiat» italiana per la produzione di turbine per centrali elettriche, per 1,5 milioni di dollari, destinate alla Turchia.

NESSUN PERICOLO SULLE SPIAGGE, AMPIA RICETTIVITA', AUTOSTRADE COMODISSIME

L'ALLARME PER IL NOSTRO TURISMO SMENTITO DALL'ENIT IN GERMANIA

Una conferenza stampa a Bonn del presidente Pandolfo - In aumento gli arrivi rispetto a quelli della stagione 1970 - Buona la competitività dei prezzi

Bonn, 23

Le voci allarmistiche sulla situazione del turismo in Italia sono state smentite dal presidente dell'ENIT, avvocato Michele Pandolfo, nel corso di una conferenza svoltasi a Bonn.

Il bilancio turistico — ha detto l'avv. Pandolfo — fino a maggio è favorevole, poiché indica un aumento delle entrate valutarie di 12 miliardi. I turisti tedeschi fino ad aprile sono aumentati del 5,8 per cento, superando il milione di ingressi.

Nel periodo maggio-giugno si sono avuti forti incrementi del turismo estero a Riccione, Cattolica, Cervia, Misano Adriatica e Bellaria - Igea Marina. A Firenze, nel mese di giugno, le presenze degli stranieri sono aumentate del 4,2 per cento rispetto al '70. Nel mese di luglio e agosto le risultanze del movimento estero potranno ancora migliorare, essendo stata composta la vertenza degli alberghieri e normalizzata l'intera situazione della ospitalità.

Non appaiono quindi fondate le voci allarmistiche, che davano per probabile una forte crisi del turismo estero particolarmente di origine tedesca.

Sul tema dell'inquinamento, l'avv. Pandolfo ha chiarito la reale portata del fenomeno: su 8500 km di costa — ha detto — solo una percentuale limitata è proibita ai bagni e non si è mai verificato alcun caso di epidemia mortale, anche se le spiagge sono affollate di turisti italiani e stranieri. Le disposizioni impartite dalle autorità sanitarie sono ormai severissime e dirette a garantire la sicurezza delle spiagge e la condizione igienico-sanitaria degli stabilimenti balneari.

In fatto di prezzi, l'Italia rimane competitiva rispetto ai concorrenti, poiché l'impegno degli operatori ha consentito di contenere le tariffe su livelli inferiori a quelli di altri paesi turistici. Le agevolazioni concesse agli stranieri motorizzati consentono possibili risparmi e rendono conveniente oltre che comoda la percorrenza della rete autostradale, che ha raggiunto al 31 luglio 1971 14 mila km, mentre, alla fine del 1971, è prevista l'entrata in esercizio di altri 500 km, tra cui tronchi di grande importanza turistica, che renderanno percorribili per intero l'Autostrada dei Fiori, per il 90 per cento del Brennero e per intero la Messina-Catania.

Il patrimonio ricettivo, che dispone di 1 milione 339 mila letti, di 850.000 camere private e circa un milione di letti in campeggi, villaggi turistici e ostelli per la gioventù, non pone problemi di alloggio, anche nei periodi di punta.

Il Ministero del turismo — ha informato l'avv. Pandolfo — ha favorito lo sviluppo del Mezzogiorno con particolari agevolazioni e nel prossimo quinquennio molti comprensori meridionali saranno aperti al turismo internazionale.

(Italia)

Diminuisce l'occupazione nel Mezzogiorno

Roma, 23

L'occupazione agricola nel Mezzogiorno continua a diminuire ed è ancora solo in parte compensata dall'assorbimento di manodopera nell'industria e nel settore terziario (commercio e servizi). Il livello generale dell'occupazione ha sofferto l'anno scorso un nuovo lieve cedimento rispetto all'anno precedente.

Nel 1970, il totale degli occupati è stato di poco inferiore a 5 milioni e 900 mila unità. Alla fine dell'anno scorso, il settore agricolo occupava nel Mezzogiorno, secondo i dati dell'Istat, 1.822.000 persone. Di poco superiore il numero delle persone occupate nelle industrie (1.860.000), mentre sensibilmente più elevato è risultato quello di coloro che svolgono la loro attività nel commercio e nei servizi (2.160.000).

L'esodo dalle campagne ha perduto nel Sud quel ritmo concitato che, per circa sei anni, fino al 1969, aveva fortemente privato di braccia le campagne. Tuttavia, in questi ultimi due anni l'occupazione agricola ha continuato a ridursi di varie decine di migliaia di addetti all'anno. Solo una parte di costoro ha cercato o trovato sistemazione nell'industria e nei servizi. Gli altri hanno preferito (o non hanno avuto altra scelta) l'emigrazione temporanea o stagionale.

Si prevede, peraltro, che la alternativa dell'emigrazione nei paesi della CEE è destinata a contrarsi notevolmente negli anni prossimi, a mano a mano che saliranno, secondo i programmi di investimenti, i posti di lavoro nelle attività extra-agricole del Mezzogiorno. Alla fine di questo quinquennio, e cioè entro il 1975, in base alle previsioni ufficiali, dovrebbero crearsi nel Sud circa 800 mila nuovi posti di lavoro. *(Italia)*

TORNA IL GUSTO DEL NAVIGARE

ANNATA POSITIVA PER I VIAGGI IN MARE

«Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Italia» aumentano il numero delle crociere cercando anche nuove rotte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Gli italiani stanno ritrovando il gusto di andare per mare: lo dimostra non solo il grande incremento della nautica da diporto, lo sviluppo delle «house boat», cioè il «caravanning» marino, la stessa moltiplicazione delle scuole per la navigazione a vela o per la guida dei motori marini; ma anche il forte incremento che si è avuto, specialmente quest'anno, nelle crociere marine.

Presso le principali società armatoriali viene infatti confermata l'annata positiva proprio dal numero di crociere organizzate. La società «Adriatica» ha le navi dirette verso i porti greci sempre esaurite e prevede che per l'attività crocieristica le proprie navi saranno impegnate per tutto il mese di ottobre. Quest'anno la società ha organizzato sei crociere per il Mar Nero, contro le due dell'anno passato; in più ha già predisposto due grandi crociere di Capodanno sull'«Esperia» e la «Ausonia», che appartengono comunque alla «tradizione» della società di navigazione, e per la quale già cominciano ad arrivare le prenotazioni. Per quanto riguarda i viaggi di linea, la società ne effettua nel corso dell'anno 206, un centinaio dei quali toccano le coste greche.

Dal canto suo, la società di navigazione «Italia» ha dovuto incrementare i propri viaggi-crociera con destinazione verso i Caraibi, portandoli a 44, e già comincia a ricevere le prenotazioni per la Crociera di Capodanno, che sarà effettuata sulla «Raffaello»; minore è, invece, l'incremento per le rotte americane, verso cui effettua 80 corse l'anno, che richiedono un periodo di viaggio assai più lungo.

Il «Lloyd Triestino» ha organizzato quattro viaggi «giromondo» e tre crociere per il Sud Africa; in più ha predisposto 35 viaggi interport «IT» per Tenerife e 12 viaggi interport per la Spagna; due crociere estive nel Mediterraneo e otto viaggi con giro turistico in Sud Africa.

Le combinazioni, inoltre, fra le altre società di navigazione, sempre nel campo delle crociere, assumono quest'anno a 43 interport di circumnavigazione della Penisola.

Per quanto riguarda le destinazioni particolari, le mete preferite sembrano essere la Grecia, il Mar Nero e i Caraibi.

I motivi dell'incremento delle vacanze in crociera sono stati espressi in una dichiarazione all'«ADN-Kronos» dai dirigenti della «Finmare», che ne hanno scritto il merito principale all'evolversi del fenomeno del turismo sociale. Associazioni e organizzazioni pubbliche e private dei lavoratori, circoli aziendali delle grandi industrie e dei maggiori enti stanno organizzando per i propri iscritti un sempre maggior numero di «vacanze in mare», predisponendole con anticipo e permettendo quindi alle società armatoriali di organizzare le crociere in tutti i loro particolari. Per quanto riguarda il pagamento, se da parte delle associazioni e organizzazioni le somme vengono pagate in soluzione unica, da parte dei lavoratori è possibile pagare a queste con comodi ratei.

R. R.

LA SETTIMANA IN BORSA

Tentativi di rilancio con scarso esito

TITOLI	chius. 16/7	chius. 23/7	percentuali
Generali	52.100	52.190	+ 0,2
RAS	53.115	53.590	+ 0,9
Assicuratrice	92.590	92.900	+ 0,3
Mediobanca	67.700	67.950	+ 0,4
ANIC	850	839	— 1,2
Montedison	650	657	+ 1,1
Bastogi	2.120	2.111	— 0,4
Finsider	410	416	+ 1,5
Centrale	5.600	5.690	+ 1,6
Sviluppo	2.100	2.140	+ 1,9
Beni Stabili	2.668	2.720	+ 1,9
Immobiliare R.	309	314	+ 1,6
Fiat	2.341	2.396	+ 2,3
Olivetti	2.463	2.473	+ 0,4
M. Amiata	1.895	1.855	— 2,1
Viscosa	2.279	2.273	— 0,3
Italcementi	20.500	20.520	+ 0,1
Rinascente	243	244,25	+ 0,5
Pirelli S. p. A.	2.210	2.233	+ 1,0

Con lunedì si è iniziato il nuovo ciclo borsistico che questa volta, per il consueto abbinamento annuale, è di due mesi: agosto e settembre. Infatti, la prosima scadenza dei riporti la si avrà appena il 17 settembre.

Considerato un tanto e vincendo determinate inibizioni cautelative, parecchie mani si sono mosse con un certo impegno ed hanno dato vita ad un mercato piuttosto vivace. L'interesse del denaro si è ripartito tra parecchi comparti i cui valori hanno tratto indubbi benefici. Ciò vale in primo luogo per quelli assicurativi che hanno ricuperato nella stessa giornata tutto o quasi tutto il dividendo appena staccato, vale per parecchi finanziari, per vari immobiliari, tessili, cartari, nonché per singoli altri valori come Interbanca, Franco Tosi, M. Amiata, Smeriglio, Pozzi, Milano, Trafilerie, Eridania, Snia pr., Comit, Falck ed altri.

Questo indirizzo di buona volontà è continuato ancora nella seduta successiva, sebbene già un po' appannato, ma poi tutto è tornato sui binari consueti. Mancando qualcosa di solido su cui appoggiare le proprie previsioni, i più si sono ritirati nuovamente dal mercato, mentre chi poteva ne approfittava per realizzare i non eccessivi margini comunque acquisiti. Il ritiro dal mercato di una parte del denaro è stato prontissimo, anche perché a taluno era parso di poter individuare nella crescente offerta un buon rivolo di quel materiale che faceva capo alla faccenda Marzollo. Altre mani, invece, sono state più coraggiose e sono rimaste attive, assorbendo l'offerta in un clima di apprezzabile equilibrio e compostezza. Considerata la situazione nel suo complesso, questo elemento non può che deporre favorevolmente per la Borsa. Resta però sempre la constatazione che lo slancio iniziale si è dissolto ben presto e che la situazione è tornata quella che era: incerta, impacciata, con scarse idee ed estrema riservatezza.

In questo modo, tra mercoledì e giovedì è andata perduta la gran parte del margine realizzato nelle prime due sedute, mentre il volume degli scambi si è rifatto esiguo. Nella giornata conclusiva, apertasi su basi ugualmente calme, la quota ha perduto altro terreno che peraltro, verso listino, è stato più o meno riguadagnato. Sull'arco complessivo della settimana si è avuto, così, un bilancio pressocché di parità, a condizione che si prescinda dal computare il doppio costo del riporto che invece è del tutto perduto.

Situazione di stallo, quindi, per la Borsa che non dispone per il momento di alcun elemento valido su cui puntare per una qualche ripresa. A parte che si sta andando verso le vacanze estive, rimane il fatto che la congiuntura nelle sue componenti politica ed economica continua a rimanere pesante, e che gli interrogativi, lungi dal dissolversi, si vanno accumulando.

Sulla piazza di Trieste, da menzionare l'improvviso arretramento delle Tripcovich che hanno perduto 1.500 punti in seguito a offerte che, però, non hanno trovato contropartita.

Nel comparto del reddito fisso andamento alterno che ha visto nella prima parte dell'ottava l'attività di una discreta domanda su base selettiva, mentre nella parte finale è prevalsa l'offerta, con una certa erosione dei prezzi, specie nel comparto dei titoli parastatali.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 23 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/4	6 - 1/4	7
Sterlina britannica	6 - 5/8	7 - 1/8	7 - 3/4
Franco svizzero	4 - 1/16	4 - 9/16	5 - 3/8
Marco germanico	5 - 1/2	5 - 7/8	6 - 3/4

OLTRE SEI MILIONI DI BOTTINO IN UN ISTITUTO DI CREDITO PRESSO COMO

SPARANO E FERISCONO UN UOMO DUE MALVIVENTI DOPO UNA RAPINA

Un agente ha tentato invano di bloccarli, riuscendo però a disarmare uno - Un altro colpo ma un po' meno fruttuoso compiuto da un bandito solitario in una banca della Romagna

Como, 23

Una rapina è stata compiuta nella succursale di Airuno della Cassa rurale e artigiana da due banditi armati di rivoltella. Durante la fuga i malviventi hanno sparato alcuni colpi, e una persona è rimasta ferita.

Il ferito è Nilson Barchi di 39 anni, di Milano. L'uomo era al seguit di una corsa ciclistica per veterani, il «Raid cicloturistico», che è transitata da Airuno nei momenti in cui avveniva la rapina in banca. Egli è stato raggiunto da un colpo di pistola sparato dai banditi in fuga; è stato ricoverato nello ospedale di Merate. I medici si sono riservati la prognosi.

L'assalto alla banca è avvenuto quando nel locale si trovavano il Direttore, dott. Riccardo Rossi, di 35 anni, abitante a Brivio, e l'impiegato Pierangelo Brambilla di 25 anni, di Olgiate Molgora. I rapinatori, che indossavano tute e caschi bianchi da motocicletta, con ampi occhiali scuri, appena entrati nella banca hanno estratto le pistole e hanno gettato al di là del bancone divisorio un sacchetto di plastica ordinando al direttore di riempirlo di denaro. «Presto — hanno intimato — mettici dentro tutti i soldi che hai e non fare scherzi».

Il dott. Rossi e il Brambilla hanno allora riempito il sacchetto con il denaro raccolto in due cassetti del bancone: in tutto, circa cinque milioni di lire. I rapinatori non si sono però accontentati e nuovamente si sono rivolti al direttore dell'agenzia ordinandogli di consegnare anche i soldi custoditi nella cassaforte, cosa che il dott. Rossi, dopo qualche attimo di esitazione, ha fatto, mettendo nel sacchetto di plastica altri due milioni di lire.

I due rapinatori si sono allora diretti di corsa verso l'uscita gridando ai due bancari: «State calmi, non muovetevi, non date l'allarme prima che ci siamo allontanati, altrimenti spariamo». La presenza dei due banditi nella banca era stata nel frattempo notata da alcuni passanti, i quali hanno dato lo allarme, richiamando l'attenzione di un poliziotto che seguiva la corsa. Così, mentre i due rapinatori stavano uscendo dalla agenzia, si sono imbattuti nell'agente, che ha tentato di bloccarli. Ne è nata una breve quanto violenta zuffa, nel corso della quale l'agente è riuscito a disarmare uno dei banditi.

I malviventi sono però riusciti a salire sulla motocicletta con la quale erano giunti ad Airuno e ad allontanarsi. Il poliziotto ha allora sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. I banditi in fuga hanno risposto al fuoco e una pallottola ha colpito Nilson Barchi, che seguiva la corsa a bordo di un furgoncino pubblicitario. Nella confusione che è seguita la motocicletta dei rapinatori è riuscita a far perdere le tracce dirigendosi a tutta velocità in direzione della statale per Milano.

«Si tratta sicuramente di due comaschi, ne sono certo, li ho riconosciuti dalla parlata». Così ha detto Pierangelo Brambilla riferendosi ai due rapinatori. L'impiegato ha anche precisato che i due erano molto giovani, sui 21-23 anni, uno piuttosto alto e robusto, l'altro di statura normale e snello. La motocicletta con la quale i banditi sono fuggiti era di grossa cilindrata, con il serbatoio e le rifiniture verniciati in rosso .Ultimati i conteggi di cassa è stato accertato che i rapinatori si sono impossessati di sei milioni e 363 mila lire in contanti.

La polizia ha reso noto che nel corso della zuffa con i due rapinatori il poliziotto che li ha affrontati, l'agente della polizia stradale Francesco Tarricone di 23 anni, del dipartimento di Como, è stato gettato a terra e i due rapinatori hanno tentato di disarmarlo. E' stato invece l'agente a far cadere la pistola a uno dei giovani e a reagire con prontezza, costringendo i due a fuggire, sparando poi alcuni colpi di pistola in aria per non colpire la gente che in quel tratto di strada stava seguendo numerosa, il passaggio della corsa ciclistica.

I sanitari dell'ospedale di Merate tenteranno probabilmente in serata di estrarre la pallottola che, dopo essere entrata nella mandibola destra, si è schiacciata contro la vertebra cervicale di Nilson Barchi. Le condizioni del ferito continuano a mantenersi gravi.

Una rapina è stata compiuta, poco prima della chiusura antimeridiana, nella filiale della Cassa di risparmio di Cesena, a Gatteo Mare. Verso le 12.40 un uomo armato di pistola e co· il volto mascherato è entrato nell'agenzia e, sotto la minaccia dell'arma, si è fatto consegnare dagli impiegati banconote per un valore ancora non esattamente accertato. Subito dopo il rapinatore è fuggito a bordo di una Volkswagen. Sul posto si sono recati i carabinieri del comando della compagnia di Rimini.

Al momento della rapina, nella filiale della Cassa di risparmio, posta nel centrale corso Garibaldi di Gatteo Mare, erano il gerente Enrico Mazzolini di 39 anni e l'impiegato Adriano Gentili di 25, entrambi del luogo, oltre a tre clienti. Il malvivente, un giovane sulla trentina, alto circa un metro e settanta, con la camicia (era a viso scoperto e non mascherato) agitando la pistola ha intimato ai clienti di non muoversi e ha consegnato agli impiegati un sacchetto di plastica ingiungendo loro di riempirlo di denaro. Poiché questi tentavano di infilare nel sacchetto banconote di piccolo taglio, il rapinatore, accortosi del fatto, li ha obbligati a consegnare biglietti di taglio maggiore.

Successivamente lo sconosciuto si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Dato lo allarme e avvertiti i carabinieri, gli impiegati hanno subito cominciato gli accertamenti per stabilire l'esatto importo della somma rubata, che dovrebbe aggirarsi sui quattro milioni di lire. *(Ansa)*

L'armonica da bocca ha centocinquant'anni

Trossingen, 23

Uno dei più umili ma più diffusi strumenti musicali del mondo — l'armonica da bocca — celebra quest'anno il suo 150.mo anniversario. L'inventore dello strumento, il berlinese Christian Buschamann, costruì il suo primo esemplare esattamente nel 1821.

Tra i più illustri «suonatori» dell'armonica figurano i presidenti americani Lincoln, Eisenhower e Hoover, musica dell'armonica solcò anche centinaia di chilometri nello spazio, nel 1956, quando l'astronauta Walter Schirra si esibì alla radio della sua nave spaziale per ingannare la noia del viaggio cosmico.

(Ansa)

MOVIMENTATA CATTURA di un pregiudicato a Ostia

Roma, 23

Un pregiudicato siciliano ha tentato di investire con l'auto un americano al quale voleva strappare la borsa contenente dollari per 21 milioni di lire: fermato dai carabinieri, ha afferrato un mitra scarico che era nella «radiomobile» e ha minacciato un giornalista che aveva assistito alla scena. E' avvenuto al Lido di Ostia, questa notte alle 2.20. Polizia e carabinieri, che hanno arrestato il siciliano e provveduto a far ricoverare in ospedale il cittadino americano.

In viale della Marina, all'altezza del cinema «Superga», il giornalista Franco Maggiulli del «Corriere della Sera», notava due uomini altercare: uno, bruno, alto, tentava di afferrare una borsa; l'altro, tarchiato, lo colpiva ripetutamente con pugni al viso. Il primo risaliva in macchina — una Fiat 1300 targata Roma F 18703 — e tentava di investire il suo rivale che fuggiva a piedi in direzione di piazza dei Ravennati. Il giornalista richiamava allora l'attenzione di due poliziotti fermi davanti al vicino posto di pubblica sicurezza e quindi telefonava alla centrale operativa dei carabinieri, il cui sottufficiale in servizio provvedeva a inviare sul luogo una pattuglia del nucleo «radiomobile».

Francesco Russo, di 37 anni, nato a Castelvetrano — questo il nome del pregiudicato — e lo statunitense Donald Hudson Sheets, di 37 anni, nato a Columbia, venivano fermati. Il Russo protestava la sua innocenza e rifiutava di salire sulla vettura dei carabinieri. Il giornalista confermava l'accusa. Infine, i militari dell'arma riuscivano a far salire il Russo sulla «gazzella». A questo punto il pregiudicato, approfittando della confusione, si impossessava di un mitra che era nell'apposita custodia a bordo della macchina dei carabinieri. Imbracciando l'arma, che era priva di caricatore, minacciava il giornalista. I militari e gli agenti di polizia lo immobilizzavano immediatamente: il Russo è finito al carcere di Regina Coeli, mentre Donald Hudson Sheets, in preda a choc, veniva trasportato al pronto soccorso di Ostia e quindi ricoverato all'ospedale di San Camillo.

Franco Maggiulli stava rincasando con la moglie, a Ostia, quando ha assistito alla drammatica scena. La signora Maggiulli è stata colta da malore nel momento in cui Francesco Russo, che abita in via Marina, 10 ed è pregiudicato per furto e contrabbando, ha minacciato il marito. *(Italia)*

DECISA REAZIONE DI UN OREFICE A VOLTRI

A colpi di pistola mette in fuga i banditi

Uno di essi è stato raggiunto da ben tre proiettili Presi entrambi i malviventi nel giro di poche ore

Genova, 23

In una gioielleria di Voltri, alla periferia occidentale della città, l'orefice Giorgio Rovereto di 22 anni ha sparato contro un malvivente che aveva appena infranto la vetrina del negozio. Il ferito è riuscito tuttavia a salire sull'auto del complice che è partita a tutta velocità. Un'ora e mezzo dopo i due sono stati arrestati dai carabinieri in uno scantinato. Si tratta di Vittorio Mosconi di 42 anni, nato a Madrid, a Genova senza fissa dimora, e Salvatore Carta di 25 anni, genovese. Il primo è stato ricoverato in ospedale, ferito da tre colpi di pistola.

L'episodio è avvenuto in via Don Giovanni Verità, la strada principale di Voltri. Verso le 13.30 un'auto chiara, forse una «125», si è avvicinata alle vetrine dell'oreficeria, ne è sceso un giovane con un crick in mano, lo ha lanciato contro la vetrina e attraverso il buco ha cercato di impadronirsi dei preziosi esposti. All'interno del negozio, però, si trovava il figlio del titolare dell'oreficeria, Giorgio Rovereto, il quale, appena sentito il rumore della vetrina infranta, ha preso la pistola cal. 7,65 dal cassetto ed ha sparato, un colpo dopo l'altro, tutto il caricatore. Il malvivente è rimasto ferito ma è riuscito egualmente a saltare sull'auto alla guida del quale si trovava Salvatore Carta.

L'auto è partita a tutta velocità verso il centro, mentre l'orefice dava l'allarme. Il col. Francesco Natale ha fatto subito compiere ai carabinieri un rastrellamento in città. Due ore dopo una donna ha telefonato al nucleo radiomobile dicendo di aver visto un giovane trascinare un ferito fuori da un'auto ed entrare in un locale di salita Antonio Giusti. Il magg. Luigi Coppola, vice comandante del gruppo carabinieri, ha fatto affluire sul posto due pattuglie del nucleo investigativo e del «radiomobile».

I militari hanno bussato a lungo alla porta del locale, ma senza ricevere nessuna risposta. I carabinieri hanno quindi sfondato la porta: all'interno, il Mosconi, ferito, era adagiato su un lettino mentre il Carta cercava di curarlo. I due, quando hanno visto i carabinieri hanno tentato di nascondere un sacchetto sotto il letto, ma non vi sono riusciti. All'interno c'era il bottino del furto: anelli con brillanti e zaffiri per un valore di circa cinque milioni di lire, e due pistole. Mosconi aveva addosso anche due sacchetti con una trentina di pallottole.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di San Martino dove gli sono stati estratti tre proiettili: dal braccio, dal fianco e dalla gamba sinistra. Salvatore Carta, invece, è stato condotto in caserma dove è stato interrogato. I carabinieri ritengono che al «colpo» abbia partecipato un terzo giovane, che è ora ricercato. *(Ansa)*

PADRE DI 13 FIGLI

Chiede minacciosamente una gallina: arrestato

Terni, 23

L'invalido civile Mario Panella di 47 anni, da Porano, presso Orvieto, padre di 13 figli, è stato arrestato, perché avrebbe minacciato due donne di Orvieto per farsi consegnare una gallina, alcune uova e della verdura che dovevano servire alla cena dei suoi ragazzi. I carabinieri di Orvieto Scalo lo hanno tratto in arresto sotto l'accusa di violazione di domicilio.

Nella mattinata l'uomo s'era presentato in un casolare dove erano Ofelia Corradini ed Elvira Fringuello, chiedendo loro se potevano aiutarlo dandogli da mangiare per sé e per i suoi 13 figli. Le donne, non credendo alla storia dell'invalido non volevano dargli niente. Alla risposta negativa, Mario Panella avrebbe estratto un coltello a serramanico, senza aprirlo e avrebbe minacciato le due donne, che impaurite gli hanno consegnato una gallina, delle uova e della verdura.

L'invalido si è avviato alla propria abitazione, verso Porano, ma lungo la strada ha trovato i carabinieri che, avvertiti del fatto, lo hanno fermato. *(Italia)*

DUE GIOVANI OPERAI annegano in Sicilia

Palermo, 23

Due persone sono annegate nelle ultime ore in Sicilia. Si tratta di due giovani operai, Giovanni Guarneri di 18 anni, e Francesco Zappulla di 19, il primo di Caltavuoaro, il secondo di Sciara, che sono stati travolti dalle onde nello specchio d'acqua antistante il litorale di Termini Imerese. Entrambi erano inesperti del nuoto. Vani sono stati i tentativi di salvarli.

«Provano» l'impresa nei simulatori





Capo Kennedy, 23

Il conto alla rovescia per il lancio dell'Apollo 15 continua regolarmente. Ieri, per tutta la notte i tecnici hanno lavorato nel modulo di comando e nel modulo lunare per installare speciali pannelli di materiale sintetico per assicurare la protezione del veicolo di comando durante la fase del lancio.

La maggior parte del lavoro preparatorio sul missile Saturno 5 è stata completata nel sesto giorno dall'inizio del conto alla rovescia. Il vettore sarà comunque oggetto di particolare attenzione nella fase finale dei preparativi quando verranno immessi nei suoi serbatoi 800 mila galloni di idrogeno e ossigeno liquidi.

Oggi gli astronauti — Davis Scott, James Irwin e Alfred Worden — hanno in progetto di trascorrere alcune ore «nei simulatori» per ripassare le manovre che dovranno compiere durante il volo.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

DECLINO NELL'URSS della fazione Sceliepin

Mosca, 23

Anatoli Kovalev è stato nominato vice-ministro degli esteri, l'undicesimo in tale dicastero. Kovalev, capo della prima sezione europea del ministero, la quale si occupa dell'Italia, Belgio, Svizzera, Francia e Lussemburgo, è un diplomatico di vecchia data ed ha preso parte in passato a trattative internazionali di rilievo.

Contemporaneamente si è appreso che Ghennadi Voronov, membro dell'ufficio politico del comitato centrale del PCUS e presidente del consiglio dei ministri della Repubblica federativa russa, è stato nominato presidente del comitato di controllo popolare dell'URSS. La agenzia TASS annuncia che Voronov sostituisce in tale incarico Paul Kovanov, di 64 anni, andato in pensione. Il comitato di controllo popolare è un comitato di stato dipendente dalla presidenza del consiglio. Esso controlla l'applicazione, nelle varie branche dell'amministrazione, delle disposizioni di legge prese dal Soviet supremo e promulgate dal consiglio dei ministri.

Lo spostamento di Voronov, significa che egli è in una parabola declinante. Voronov è considerato un sostenitore di Aleksander Sceliepin, a sua volta ritenuto «rivale» di Brezhnev, in quel gioco di congetture, impressioni e supposizioni che è lo studio della leadership sovietica. Lo spostamento dunque potrebbe rappresentare un ulteriore allontanamento della fazione Sceliepin dalle leve di massimo potere. Non vi è però nulla di definitivo nei giudizi su quanto accade nel vertice dell'URSS.

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' DEFINISCE IL MORBO DI TIPO «POCO AGGRESSIVO»

Si parla di «colera» in Spagna ma non si registrano allarmismi

E' stata ordinata la vaccinazione obbligatoria soltanto nella regione di Saragozza - A Madrid comunque file interminabili davanti ai centri attendono la somministrazione del vaccino - Misure in Francia

Madrid, 23

La stampa spagnola sembra essere stata autorizzata a usare il termine «colera» per definire i casi di infermità intestinale riscontrati nella conca del fiume Jalon nella provincia di Saragozza. Fino a stamane si impiegava soltanto l'espressione «processi diarroici estivi» senza precisare l'esatta natura del bacillo. Un comunicato della Direzione Generale della sanità, diramato ieri sera, poneva termine ai dubbi con la definizione di «vibrio cholerae» e la specificazione delle caratteristiche dei casi registratisi nella conca del Jalon.

Le autorità spagnole affermano che la situazione è sotto controllo e che, fuori della provincia di Saragozza, non si sono prese misure speciali per premunire la popolazione. Per quel che riguarda i turisti stranieri, non ci sono istruzioni o raccomandazioni particolari. I centri di vaccinazione sono aperti a tutti ma, al momento attuale, non si è proceduto a mettere in atto nessuna disposizione speciale per coloro che si apprestano a passare la frontiera nei prossimi giorni.

A Madrid, ieri, c'era in funzione un solo centro per la vaccinazione, installato alla Direzione provinciale della sanità. Nella mattinata di oggi, sono stati aperti altri cinque centri, davanti ai quali si sono formate file interminabili di persone. In uno dei centri, i vaccinandi sono stati divisi in due grandi gruppi: da una parte gli spagnoli che non avevano bisogno di un certificato internazionale, e dall'altra gli stranieri o gli spagnoli che devono recarsi prossimamente ell'estero. Nella coda meno lunga, quella degli stranieri, bisognava attendere quattro ore. Il vaccino è somministrato in una sola volta (e non con due iniezioni a una settimana di distanza una dall'altra come d'abitudine), ma la dose è doppia.

Si può senz'altro affermare che non esiste allarmismo tra la popolazione spagnola, pur non essendo mancate in questi giorni certe voci su un rapido aumento dei casi in alcune province del Sud e nella stessa Madrid. Queste voci non trovano però riscontro nelle misure dettate dalla Sanità che finora non ha ordinato la vaccinazione obbligatoria in altre zone all'infuori della provincia di Saragozza.

I comunicati diramati in questi giorni dall'Organizzazione mondiale della sanità (O.M.S.), a Ginevra, e il fatto che le agenzie di viaggi internazionali non abbiano sospeso o ridotto le comitive di turisti dirette alla Spagna, hanno notevolmente contribuito a tranquillizzare la popolazione spagnola. Nessuna misura restrittiva è stata adottata fino a questo momento per l'uscita di spagnoli o cittadini di altra nazionalità dal territorio spagnolo, così come non sono state adottate misure in senso inverso. Durante gli ultimi tre giorni il flusso di autoveicoli attraverso le frontiere pirenaiche è stato quello normale di fine luglio: 10.000 veicoli al giorno.

La Direzione di Sanità spagnola ha bloccato l'uscita di frutta e verdura dalla zona dove sono stati registrati i sette casi di colera e gli stessi generi alimentari in vendita nei mercati dell'Aragonese, sono severamente controllati, così come lo sono le acque potabili. Va infine messo in rilievo che la Organizzazione mondiale della sanità, a quanto precisa un comunicato pubblicato da tutta la stampa spagnola, ha definito l'infermità registrata nella conca del Jalon «appartenente ad una varietà scarsamente aggressiva».

Non è totalmente da scartare la possibilità che altri casi di colera si manifestino in Europa, dopo quelli segnalati in Spagna, ha dichiarato oggi a Ginevra un portavoce dell'Organizzazione mondiale di sanità. La ipotesi non è da scartare se si tiene conto del fatto che il traffico fra l'Africa del Nord e il continente europeo è particolarmente intenso in questa stagione. Tuttavia, questa possibilità non deve mettere in allarme il pubblico, ha aggiunto il portavoce, ricordando che «i rischi di epidemia sono praticamente nulli in Europa».

Le informazioni confermano d'altra parte, che anche in Spagna la malattia è stata isolata. Il portavoce dell'O.M.S. ha precisato a questo proposito che i casi di colera spagnolo sono benigni, come lo è stata l'epidemia registrata il 3 luglio scorso in Marocco. Anche se lo spettro del colera provoca una forte emozione fra i turisti, alcuni dei quali rientrano precipitosamente dai paesi dove è stato segnalato qualche caso, i rischi di contagio, secondo gli esperti dell'O.M.S., sono molto limitati.

A Parigi si segnala stamane una situazione praticamente invariata ai valichi di frontiera franco-spagnoli del Perthus e della Junquera: l'afflusso di viaggiatori è molto più intenso nel senso Spagna-Francia che nel senso Francia-Spagna, ma la minaccia del colera non ha provocato, almeno per il momento, un esodo massiccio delle numerosissime centinaia di migliaia di francesi che trascorrono le vacanze al di là dei Pirenei. Frattanto, benché il ministero della sanità non ritenga ancora necessario né creare un cordone sanitario alla frontiera fra i due paesi, né istituire la vaccinazione obbligatoria — l'istituto Pasteur a Parigi dispone di 21 milioni di dosi di siero — le autorità del dipartimento dei Pirenei orientali hanno deciso, nel corso di una riunione tenuta a Perpignano, di aprire oggi vari centri di vaccinazione. Due funzionano già in città. Altri tre funzioneranno ad Argeles - sur - Mer, a Boulou e a Bourg - Madame.

La vaccinazione contro il colera, si apprende da fonti vicine al ministero della sanità, sarà obbligatoria in seguito, sia per i viaggiatori provenienti dalla Spagna che per quelli diretti in Spagna. Il rinvio del provvedimento, rilevano le stesse fonti, va attribuito alle gravi difficoltà d'ordine pratico incontrate dalle autorità governative per attuarlo. Si tratta infatti di approvvigionare di siero tutti i centri di vaccinazione già esistenti e da istituirsi, sia nei dipartimenti pirenaici, che hanno ovviamente la precedenza, sia nell'insieme del paese. Va detto al riguardo che la maggior parte delle farmacie della regione parigina hanno già le riserve di vaccino.

L'esercito, ha dichiarato alla radio il ministero della sanità francese, Robert Boulin, partecipa all'organizzazione della profilassi anti-colera nella regione dei Pirenei, nella quale un «Mystere 20» delle linee aeree ministeriali ha trasportato 150.000 dosi di vaccino. Il ministro ha precisato che «la Francia non ha mezzi per stabilire un cordone sanitario alla frontiera con la Spagna», e che d'altra parte «il cordone non appare necessario». *(Ansa)*

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Misure di profilassi per chi viene da Saragozza

Comportano fra l'altro la «sorveglianza sanitaria» durante il periodo di incubazione che è di 5 giorni

Roma, 23

La quarantena per chi proviene dalla provincia di Saragozza è stata disposta dal ministero della sanità con un'«ordinanza» emessa in seguito alla «denuncia» dell'Organizzazione mondiale della sanità di alcuni casi di colera accertati a Epila e Ruenda de Jalon. L'ordinanza ministeriale, emessa ai sensi del regolamento sanitario internazionale, ha decorrenza immediata. Alle misure «quarantenarie» vengono sottoposte anche le merci che giungono in Italia dalla provincia spagnola.

In base alle vigenti disposizioni, tali misure comportano per i passeggeri provenienti da queste località oltre al controllo dello stato di salute, l'obbligo della vaccinazione anticolerica attestata con certificato internazionale, nonché la «sorveglianza sanitaria» per il periodo di incubazione della malattia stabilito in cinque giorni. I passeggeri privi di certificato di vaccinazione vengono ugualmente sottoposti a sorveglianza sanitaria, e per lo stesso periodo, a trattamento profilattico mediante somministrazione di antibiotici per via orale. I soggetti che presentino alterazioni anche lievi dello stato di salute o per un semplice sospetto di infezione colerica verranno isolati in ospedali attrezzati.

Fin dalla scorsa estate, quando si è affacciato al bacino mediterraneo il pericolo del colera, il ministro della sanità ha assunto tutte le misure precauzionali necessarie per prevenire e combattere «l'importazione» della malattia nel territorio nazionale: furono reperiti e affrontate scorte di materiale profilattico (vaccini, antibiotici), i mezzi diagnostici per la rapida identificazione di eventuali casi, presidi terapeutici per qualsiasi evenienza, nonché ampio materiale informativo per l'aggiornamento del personale sanitario sui più recenti aspetti della epidemiologia, profilassi, diagnosi e cura del colera. A tale scopo sono stati anche tenuti, in tutta Italia, appositi corsi.

Oltre alla provincia spagnola di Saragozza attualmente sono sottoposte a misure di profilassi internazionale, mediante apposite ordinanze, anche i seguenti paesi asiatici e africani nei quali si sono verificate manifestazioni di colera: India, Pakistan, Nepal, Birmania, Vietnam, Indonesia, Filippine, Guinea, Liberia, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Somalia, Camerun, Dahomey, territorio francese degli Afars e Issas, Ghana. *(Italia)*

LANCIATO DAI RUSSI il «Cosmos» n. 430

Mosca, 23

La «Tass»» annuncia che la Unione Sovietica ha lanciato oggi in orbita il 430.o satellite artificiale della serie «Cosmos», destinato a «proseguire il programma di esplorazione spaziale». Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. *(Ansa)*

SINFONIA DELLE ALTITUDINI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina — L'orchestra sinfonica di Bologna, diretta dal maestro Sergio Pennazzi, ha eseguito in prima mondiale un concerto a 2400 metri di altezza sulle Tofane, che hanno fatto da sfondo

FALLITO UN TENTATIVO DI ESTORSIONE AI DANNI DI UNA COMPAGNIA AUSTRALIANA

«MEZZO MILIONE DI DOLLARI O L'AEREO ESPLODERÀ IN VOLO»

Gli autori del ricatto arrestati a Sydney al momento in cui ritiravano un acconto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 23

Un tentativo di estorsione per mezzo milione di dollari australiani (circa 350 milioni di lire) a danno di una società di trasporti aerei australiana si è conclusa all'aereoporto di Sydney con l'arresto di due giovani che avevano appena incassato parte del denaro, e precisamente 60 mila dollari.

La polizia ha avuto il sospetto, un sospetto ancora non interamente fugato, che uno dei due giovani possa essere il fantomatico Mr. Brown, l'uomo che nello scorso maggio compì una formidabile beffa alla compagnia aerea australiana «Quantas» facendole sapere che aveva nascosto una bomba a bordo di un aviogetto della compagnia e che se volevano conoscere dove si trovava e scongiurare così una tragedia dovevano versargli mezzo milione di dollari. La «Quantas» ubbidì, versò il denaro secondo le indicazioni date, per poi apprendere per telefono dalla voce dello stesso Mr. Brown che a bordo non c'era nessuna bomba.

Il caso odierno si è inspirato senza dubbio, almeno in parte, a quell'episodio rimasto celebre in Australia. La società aerea presa di mira questa volta è stata la «Ansett» che effettua solo voli interni. La direzione della «Ansett» era stata avvertita con una lettera anonima che un suo aviogetto in servizio fra Sydney e Brisbane sarebbe stato fatto esplodere in volo se il denaro non fosse stato versato.

A questa intimazione che risale ad una quindicina di giorni fa, sir Reginald Ansett, il capo della società, cercò di prendere tempo avviando delle vere e proprie trattative segrete con i malviventi. Venne così deciso che la somma non sarebbe stata versata tutta in una volta ma a più riprese, per non creare difficoltà finanziarie alla società. Fu così convenuto che il primo versamento di 60 mila dollari australiani avrebbe dovuto essere compiuto oggi in una toilette dell'areoporto di Sydney. Ma sir Reginald aveva pensato bene di avvertire tempestivamente la polizia.

Agenti della squadra investigativa criminale travestiti da dipendenti dell'areoporto hanno tenuto d'occhio la toilette, hanno seguito da lontano i due giovani che vi sono entrati e poi li hanno tratti in arresto dopo che erano saliti su di un aereo diretto a Brisbane. I due sono stati immediatamente tradotti alla sede centrale della polizia per l'interrogatorio. Si tratta di due giovani di circa 25 anni. Uno di loro sembra che rassomigli, secondo le descrizioni che ne sono state fornite, al Mr. Brown del colpo alla «Quantas» e la polizia lo ha interrogato a lungo anche in relazione a quel caso. Ha voluto sapere che fece quel giorno, il 26 maggio, quando la società venne spogliata di mezzo milione di dollari. Pare che il giovane abbia negato ogni responsabilità in merito, e abbia fornito un alibi, sul quale la polizia sta ora indagando.

A quanto è stato riferito da fonti della polizia, i due giovani arrestati sono anglo-indiani che si trovavano sotto sorveglianza già da diverso tempo perché indiziati di reati. Tanto che il loro ultimo spostamento da Melbourne a Sydney era a conoscenza della polizia. A seguito del risultato degli interrogatori, su cui finora le autorità mantengono il più grande riserbo, sembra che questo tentativo di estorsione abbia coinvolto diverse persone.

A. P.

CON IL CONCORSO DI AGENTI STATUNITENSI

Nove arresti a Palermo per traffico di droga

Nel gruppo è compreso uno dei confinati a Linosa

Palermo, 23

Nove persone sono state arrestate nel quadro di un'operazione antidroga condotta dalla Criminalpol e dalle squadre mobili di Palermo e Roma. La polizia ricerca ora una decima persona. Tutti sono accusati di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

L'operazione ha preso l'avvio nel marzo scorso quando al «Narcotic Boureau» giunse la segnalazione che a Roma esisteva un centro di smistamento della droga. Due agenti statunitensi inviati nella capitale italiana riuscirono a stabilire un primo contatto con una donna alla quale si presentarono come possibili acquirenti. La donna promise che li avrebbe fatti incontrare in Sicilia con alcuni spacciatori. A questo punto è scattata l'operazione con l'intervento degli uffici della Criminalpol di Roma e di Palermo e delle squadre mobili delle due città.

A conclusione della prima fase nove persone sono state arrestate, fra le quali la donna che aveva fatto da tramite tra i due agenti del Narcotic e gli spacciatori di droga. Gli arrestati sono: Pietro Badalamenti, di 40 anni; Mariano Cavallaro di 34, Giovanni Alicata di 26, Rosario Sanchez di 42, Salvatore Compagno di 39, Luciano Cavallaro di 39, Antonino Cavallaro di 36, Elisabetta Indelicato di 37, e Rosario Mancino di 56 anni.

Il personaggio più noto fra gli arrestati è Rosario Mancino che è stato raggiunto all'isola di Linosa dove si trovava al soggiorno obbligato. Indicato come il vice capo della cosca dei fratelli Angelo e Salvatore La Barbera, è ritenuto uno dei più noti esponenti del contrabbando della droga e dei tabacchi, a contatto con l'organizzazione criminale statunitense «Cosa nostra».

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

PREVISTE 25 MILA PERSONE LUNEDI' NOTTE ALL'ASTRODROMO DI HOUSTON

Clay: «Se perdo con Ellis sono decisamente fuori giro»

Gli scommettitori danno favorito Cassius per tre e mezzo contro uno Muhammad Alì conclude stasera l'allenamento affrontando Bugner



Houston — Jimmy Ellis ha adottato un curioso modo di prepararsi all'incontro con Clay: giocare al tennis. Dice che aiuta a distendere i nervi

Houston, 23

«Questa volta — dice Muhammad Ali — non faccio pronostici. Gli ultimi due incontri li ho sbagliati grossolanamente. Se perdo contro Jimmy Ellis sono decisamente fuori dal giro. Devo riuscire a dimostrare che posso tornare ad essere quello di una volta. Altrimenti, è un duro colpo per il mio prestigio». Intanto, l'«incontro inevitabile» si avvicina. Nei piani di Cassius Clay è il primo dei tre che deve sostenere per poter presentarsi alla rivincita con Frazier in condizioni tali da avere qualche possibilità di riconquistare il titolo. Il secondo match della serie, Ali lo combatterà in settembre. Il terzo alla fine dell'anno, sempre che abbia vinto i due precedenti.

All'astrodromo di Houston, lunedì notte, ci saranno circa venticinquemila persone. Il costo dei biglietti va da tre a quarantacinquemila lire. L'incasso dovrebbe aggirarsi attorno ai centocinquanta milioni. Le reti televisive e la radio non si collegheranno con Houston. Tuttavia, in circuito chiuso, l'incontro sarà trasmesso in trentaquattro paesi stranieri e in più di duecento città negli Stati Uniti. Gli organizzatori ne ricaveranno più di mezzo miliardo di lire.

Dagli scommettitori, Muhammad Ali è dato favorito a 3 1/2 contro 1. Cassius riceverà quasi trecento milioni oppure il 45 per cento di tutte le entrate. A Jimmy Ellis, invece, toccherà il venti per cento della torta. Entrambi i pugili hanno conosciuto una sola sconfitta, e tutti e due contro Joe Frazier. Clay ha vinto gli altri trentun incontri disputati, venticinque dei quali per k.o.; Ellis ha avuto la meglio negli altri tredici incontri affrontati.

Per entrambi i pugili è un match di decisiva importanza. Le ragioni per le quali Muhammad guarda a questo incontro come a quello che gli potrebbe aprire le porte della rivincita mondiale sono state accennate in precedenza. Per Ellis è valido lo stesso discorso. Jimmy ebbe la sua grande occasione quando Ali venne detronizzato per renitenza alla leva. Non se la lasciò scappare: vinse il torneo allestito dalla WBA mandando al tappeto Jerry Quarry. Quando la WBA (World Boxing Association) e la WBC (World Boxing Council) decisero di riunificare il titolo venne opposto a Joe Frazier e fu sconfitto.

Tornò nell'ombra. Ricominciò ad essere, per la gente, l'ex sparring partner di Cassius Clay. Dopo il k.o. subito il 16 febbraio dello scorso anno da Frazier ha sostenuto tre incontri, contro Tony Doyle, Roberto Davila e George Chuvalo, vincendoli.

Con quelle vittorie, ha ritrovato fiducia in sé stesso e la velocità, che ne fa il più scattante peso massimo attualmente in circolazione. I molti Knock Down subiti da Muhammad Ali durante la preparazione sono serviti ad aumentare la fiducia di Ellis, che vincendo acquisirebbe di diritto la palma di sfidante ufficiale di Joe Frazier.

Muhammad Ali terminerà gli allenamenti per l'incontro di lunedì prossimo questa sera, incontrando per una sola ripresa il campione britannico dei pesi massimi, Joe Bugner, che arriverà in aereo dall'Inghilterra poche ore prima di salire sul ring per incrociare amichevolmente i guantoni contro l'ex campione del mondo. Muhammad, durante l'ultima settimana di allenamento, si è esibito in una farsa senza soluzione di continuità. Ieri è andato a terra due volte ed ha arringato la folla che sempre assiste alle sue sedute. Dopo essere stato mandato al tappeto da Eddie Brooks, ha detto ad uno spettatore: «Se tu fossi il prossimo sparring partner, t'avrei mandato giù io. Ma se lo colpisco seriamente, per lui non c'è speranza».

Ma la migliore rappresentazione clownesca, Clay l'ha sostenuta contro il predicatore battista Ray Martin. Dopo essere stato mandato al tappeto dal reverendo, si è rifugiato in un angolo e poi è scappato giù dal ring. Sotto gli sguardi divertiti delle mille persone che assistevano alla seduta, Ali ha sostenuto due round contro il reverendo Martin, ex pugile professionista e adesso direttore di una palestra di boxe dove vengono iniziati i bambini negri in disagiate condizioni economiche.

PROVE DELLA «24 ORE»

Glemser e Roig a Francorchamps

Francorchamps, 23

Il tedesco Dieter Glemser e lo spagnolo Alex Soler Roig su Ford Capri 2940 cc sono stati ieri i più veloci nelle prove per la «24 Ore» automobilistica di Francorchamps in 4'12"2 a kmh 201,268. Nella categoria vetture oltre i 2000 cc, il secondo miglior tempo è stato del belga Grauls e del tedesco Hoffmann su Chevrolet Camaro 7440 cc in 4'15"4. Il finlandese Rauno Aaltonen e il tedesco Kelleners su BMW 2800 hanno girato in 4'18"1, il terzo miglior tempo.

I più veloci nella categoria da 1300 a 2000 cc sono risultati: 1) John Fitzpatrick (GB) ed S. Mazet (Francia) su Ford Escort 1791 cc in 4'18"5 a 196,363 kmh; 2) Grabtree e Trevor Raylor (GB) su Ford Escort 4'21'5; 3) Toine Hezemans (Olanda) e Carlo Facetti (Italia) su Alfa Romeo GTA in 4'26"5. Sotto 1300 cc: 1) D. Matthews e R. Nainfield (GB) Ford Escort 1300 in 4'36" 3 a 183,713; 2) Chavan (Belgio) e G. Chasseuil (Francia) Alfa Romeo GTA 1300 in 4'43"2; 3) G. Picci e T. Zeccoli (Italia) Alfa Romeo 4'44"1.

Oggi si svolgono altre prove. Il via della corsa è in programma per domani pomeriggio.

Il Moglia rinuncia alla Serie «D»

Moglia, 23

La squadra di calcio del Moglia ha rinunciato volontariamente a disputare il campionato di Serie «D» 1971-72. La decisione è stata adottata in seguito alla mancanza di quelle cessioni che finora avevano pareggiato il passivo della società, aggirantesi sui venti milioni.

Moglia, è un paese di soli 5.800 abitanti, i cui tifosi consentono alla società di calcio un incasso annuale di 4 milioni.

A KLAGENFURT VIGILIA DELL'ESAGONALE DI CANOTTAGGIO

Istria e Slovenia favorite «Outsider» la Venezia Giulia

Vivace la formazione carinziana - Scarse possibilità per i veneti

Le rappresentative della Venezia Giulia e del Veneto raggiungono in serata Klagenfurt, la cittadina carinziana bagnata dal Wörtersee, sulle cui acque domani contenderanno a Istria, Slovenia, Carinzia e Land di Vienna la Coppa dell'Esagonale giovanile di canottaggio.

La squadra dei «cugini» del Veneto mancherà del singolista-rivelazione Ragazzi, della Virtus Lagunare, recente vincitore all'incontro internazionale juniores di Berlino. Ragazzi, dopo l'ultima fatica esterna si è trasferito per un periodo di riossigenazione nel ritiro del lago di Santa Croce (Vittorio Veneto), dove la nazionale maggiore sta ultimando la preparazione per gli «europei».

Con la perdita di Ragazzi il Veneto, che a Klagenfurt non porta né «due senza» né «otto», esce senza speranza dal gruppo dei favoriti, che vede l'Istria e la Slovenia con le migliori possibilità e Venezia Giulia e Carinzia possibili «outsider». Questa la formazione del Veneto: «4 con» - Virtus Lagunare Murano (Sorbara, Vianello, Rossetto, Colombo, tim. Ballarin); «4 senza» - armo misto Canottieri Diadora e Dop. ferr. Treviso; «2 con» Dop. ferr. Treviso; «doppio» - Virtus Lagunare Murano (Bardella, Carrada).

E' invece confermata la squadra giuliana, che per la prima volta manca nell'«otto», ma che schiera nelle barche brevi ottimi equipaggi. Fra questi il «due senza» dei Vigili del fuoco con Susa e Ivancich, buon terzo alle regate di Berlino, e che subito dopo le gare raggiungerà a Bled, sede dei campionati mondiali junior in programma il 25 del mese, il resto della comitiva azzurra.

Questi gli altri equipaggi alabardati: «4 con» - Pullino di Muggia (Vanon, Ramani, Ciacchi, Apollonio, tim. Sener); «4 senza» - armo misto Adria e SGT (Cristofaro, Tedeschi, Milazzi, Mamilli); «due con» - Nettuno (Simoniti, Cattalini, tim. Snidersich); «doppio» - Adria (Furlan e Starec); «singolo» - Alessio Vremec della SGT.

E. R.

Otto nazioni a Udine alla natatoria europea

Udine, 23

Nuotatori di otto nazioni europee si incontreranno il 28 e il 29 agosto a Udine, nella piscina del Palamostre, in occasione delle gare del Girone B della Coppa Europa per nazioni femminile.

Di questo girone fanno parte, oltre l'Italia, l'Austria, Finlandia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Spagna, Polonia e Romania. La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale della Federazione Italiana nuoto. Sono in programma i 100 e 400 s.l., i 100 dorso, i 100 rana, i 100 farfalla, i 200 4 stili, gli 800 s.l. e le staffette.

ULTIMA ORA

Parlotti e Agostini vittoriosi in Svezia

Vaernamo, 23

Alle odierne prove motociclistiche due italiani, Gilberto Parlotti e Giacomo Agostini hanno dominato nelle classi 50, rispettivamente 500 cmc. Il triestino Parlotti ha superato lo spagnolo Nilto suo compagno di scuderia della Derby.

I risultati: - 50cc: 1) Gilberto Parlotti Derby (Italia) 2.07'05"; 2) Angel Neito, Derby (Spagna) 2.08'07"; 3) Jana Wries, Kreidler (Olanda) 2.08'49".

125 cc: 1) Barry Sheene, Zuzuki (Ingh.) 1.57'01"; 2) Boerje Jansson, Maico (Svezia) 1.57'19"; 3) Dave Simons, Kawasaki (Inghilterra) 1.58'70".

250 cc: 1) Rodney Gould, Yamaha (Svizz.) 1.54'29"; 2) Guyla Marsowszky, Yamaha (Svizz.) 1.54'29"; 3) Boerje Jansson, Yamaja (Svezia) 1.54'39".

350 cc: 1) Rodney Gould, Yamaha (Ingh.) 1.51'67"; 2) Jarno Saarinen, Yamaha (Finlandia) 1.52'30"; 3) Paul Smart, Yamaha (Ingh.) 1.52'96".

500 cc: 1) Giacomo Agostini MV Agusta (Italia) 1.52'44"; 2) Matti Salonen, Yamaha (Finlandia) 1.53'84"; 3) Johnny Bengtsson, Kawasaki (Svezia) 1.54'22".

Prove auto a Imola

Imola, 23

Per tutta la giornata all'autodromo di Imola si sono svolte le prove per delimitare il campo dei partenti delle quattro corse (due domani: la 850 e Formula 3; due domenica: 2000 marche e Formula 2), che costituiscono uno dei più importanti avvenimenti della stagione automobilistica italiana.

Sulla pista del «Dino Ferrari», rinforzata da nuovi lavori e da guard-rail, le vetture hanno raggiunto medie molto elevate attorno ai 190 chilometri orari.

SEMPRE PIU' SENTITA E AFFOLLATA LA «COAST TO COAST»

OGGI TRE SCINAUTI TENTANO LA TRAVERSATA POLA-CERVIA

Il triestino Marussi, il milanese Galliani e l'australiano Luther

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervia, 23

Si preannuncia una giornata piena di suspense, quella di domani, per la Pola-Cervia. Ben tre scinauti si cimenteranno nella traversata. Sono l'australiano Harry Luther, il triestino Antonio Marussi e il milanese Battista Galliani. Tutti e tre daranno l'assalto al record di Antonio Sama (1.46,52") che resiste dal settembre dello scorso anno. Luther vanta un probante 1.51'15" nell'unico tentativo portato a termine. Oggi come oggi egli è il più insidioso competitore di Sama e domani tenterà di strappargli lo scettro del comando.

«Stavolta debbo farcela — ha dichiarato l'australiano. Sono preparatissimo, sarò trainato da un motoscafo velocissimo e potentissimo. Solo le avverse condizioni del tempo possono impedirmi di battere Sama».

Marussi è, in un certo senso, un «veterano» della Pola-Cervia. Il suo esordio risale al '68, quando riuscì a strappare il primato a Rudy Neumann, primo concorrente della «coast to coast. Il tempo migliore — settimo assoluto — il triestino l'ha peraltro realizzato nel '69 (2.03'08"). Non gli fanno difetto né la potenza né la volontà di emergere: è capace, insomma, di compiere qualsiasi impresa e potrebbe costituire la lieta sorpresa della giornata. Non dimentichiamo che Marussi finora ha avuto la sfortuna dalla sua parte, nel senso che i suoi tentativi sono stati spesso ostacolati dal mare difficilmente sciabile e da errori di rotta.

Galliani è il primo che abbia attraversato l'Adriatico da Pola a Cervia su di un monosci: esattamente fu nel giugno del '70 e da allora quasi tutti l'hanno adottato.

S. S.

CALCIO FEMMINILE

Tre regionali azzurre in Messico

Dal 15 agosto al 5 settembre si svolgerà in Messico la seconda edizione del campionato del mondo di calcio femminile, cui parteciperanno le rappresentative nazionali di Danimarca (campione uscente), Messico, Italia, Inghilterra, Francia e Argentina.

Queste le azzurre convocate (fra esse tre ragazze della regione: le friulane Avon e Schiavo e la triestina d'origine Anna Stopar): portieri: Seghetti (Verona), Isolini (Torino), Sogliani (Saronno); difensori: Cardia (Torino), Castelli (Torino), Cunzolo (Juventus), Fabbris (Ambrosiana), Pinardi (Parma), Schiavo (Astro), Stopar (Juventus); attaccanti: Avon (Torino), Ciceri (Torino), Conter (Ambrosiana), Giubertoni (Ambrosiana), Mammina (Palermo), Varone (Juventus), Vignotto (Juventus). Riserva non viaggiante la calciatrice-tennista Monica Giorgi.

SAPPORO: MILIARDI

■ Gli organizzatori dei Giochi Invernali, che si disputeranno a Sapporo, in Giappone, nel 1972, hanno già speso oltre quindici miliardi di lire in preparativi.

RIUNIONE DECATHLON

■ Allo stadio Grezar avrà luogo questo pomeriggio la prima giornata della riunione regionale decathlon per seniores e juniores organizzata dalla Bor.

BASKET A SERVOLA

FARMACIA - CAPORAL 68-45

FARMACIA: Babini, Barone 2, Calcina 8, Comici F. 10, Druzina 1, Marsilli, Neppi 19, Sancin 18, Scharf, Tessaris 10. CAPORAL: Bellemo, Burchiellaro E., Burchiellaro F., Ceugna, Covacich, Michelis 6, Oeser 24, Paulatto 8, Redolfi 3, Rizziani 4. ARBITRO: Geruzzi.

DINO CONTI - NICOLETTO 70-57

DINO CONTI: Barbotti 14, Borgnolo, Calcich 9, Corsi, Fermeglia 2, Sardos 13, Sergi, Spazzali 4, Zurch 26, Gherzelli 2. NICOLETTO: Donati 2, Furlani 2, Kozman 5, Ricatti 16, Sponza, Tombacco 14, Visintini P. 15, Zonta, Scaramelli 3. ARBITRI: Boniciolli e Ponga.

SUPERFALISCA - H. URSINO 68-65

SUPERFALISCA: Dellacroce, Federici, Friedrich 8, Olivo 12, Schergat 8, Vecchiet 7, Cella 9, Poli 24, Pittana. URSINO: Di Gioia 10, Gerebizza 31, Goina 4, Orlandini 4, Ponton 4, Prelz, Quarantotto 8, Marini, Giacca 4. ARBITRI: Cian e Allegretto.

Oggi avranno luogo le seguenti partite: Trofeo Antonini: Bor - Padovan; Cat. D: Galiussi - Arabia; Cat. B: Rigamonti - Trevisan; Cat. A: Suman - Demarchi.

FINO AL 9 SETTEMBRE

Beltoise sospeso per la morte di Giunti

Parigi, 23

Il pilota francese Jean Pierre Beltoise è stato sospeso fino al 9 settembre di quest'anno dalla commissione sportiva internazionale della federazione automobilistica internazionale per la parte da lui avuta nell'incidente che causò la morte di Ignazio Giunti all'autodromo di Buenos Aires il 10 gennaio scorso.

Beltoise non potrà quindi partecipare a tre importanti prove di campionato di Formula 1, in Germania, in Austria e a Monza.

A MONFALCONE ALLENAMENTI PRE-EUROPEI

Le «azzurrine» stasera incontreranno le cantierine

Proficuo lavoro ieri sera con gli allievi della POM

Monfalcone, 23

Un ottimo allenamento, quello delle azzurrine della rappresentativa juniores della pallacanestro, che si preparano al campionato d'Europa in programma in Jugoslavia fra una settimana. Questa sera al Palazzetto dello Sport sono state opposte alla squadra allievi della monfalconese POM, rinforzata da due cadette. Contro la zona oratoriana hanno bene impressionato ed anche nel marcamento a uomo hanno saputo destreggiarsi a dovere. Hanno resistito egregiamente al pressing dei ragazzi, cavandosela bene, pure quando questi praticavano la difesa a uomo normale.

Oggi la squadra allenatrice era meno robusta, meno irruente di quella dei cadetti incontrata ieri sera e le azzurrine sono emerse in fase di attacco, in difesa, nelle azioni manovrate di gioco e ancora individualmente, almeno con alcune. Il punteggio è stato favorevole alle azzurrine, che si sono fatte notare sotto i tabelloni per i rimbalzi con le più lunghe e per il tiro dalla media distanza con la Gorlin e ancora per la grinta e per il gioco intelligente della Costa, oltre che per le magnifiche finte della Trevisi.

Nei 40' di gioco continuato sono state impiegate tutte le ragazze. Al termine l'allenatore federale Michelini ha espresso la propria soddisfazione per i progressi registrati sul piano della preparazione fisico-atletica e anche per la prestazione fornita dalle sue allieve. Ha avuto parole di plauso pure per i ragazzi oratoriani, che hanno assolto bene il loro compito di attenti allenatori. Ha diretto lo incontro amichevole l'ex arbitro internazionale Elio Luglini.

Questi gli allievi della POM che hanno giocato questa sera: Valenti, Calci, De Denaro, Bobig, Angelini, Lesica, Tonzar, Rovis, Caruzzo, Tarlao.

Domattina le azzurrine faranno riposo, recandosi in comitiva alle Ginestre, presso Sistiana. Nel pomeriggio, alle 18, giocheranno una partita con le allieve del CRA Italcantieri, piazzatesi al terzo posto del campionato italiano di categoria.

M. C.

SCANDALO DEL CALCIO

Giocatori tedeschi davanti alla Corte

Francoforte, 23

Il più clamoroso scandalo nella storia calcistica tedesca è da oggi all'esame della Corte disciplinare della Federcalcio della Germania occidentale: si tratta di vagliare le pesanti accuse di «condotta non sportiva» e corruzione rivolte dalla commissione di controllo della federazione a tre giocatori, quattro dirigenti e la squadra del Kickers Offenbach, fino alla scorsa stagione in prima divisione. Le accuse hanno avuto origine da asserite manovre intese a influenzare il risultato di alcuni incontri nei quali erano impegnate squadre in lotta per evitare la retrocessione.

Due nomi fanno particolarmente spicco nella rosa degli «imputati» in quanto si tratta di giocatori della Nazionale: Manfred Manglitz, portiere del Colonia e riserva nella rappresentativa tedesca alla Coppa del mondo 1970, e Bernd Patzke, terzino dell'Herta di Berlino e della Nazionale. Il terzo giocatore sotto accusa è Tasso Wild, centrocampista dell'Herta. Con loro, vengono giudicati quattro dirigenti del Kickers di Offenbach, fra i quali il presidente Horst Gregorio Canellas.

Nel corso dell'udienza, Manglitz ha ammesso di aver ricevuto 25.000 marchi dal Kickers Offenbach prima dell'incontro fra Colonia e il Rotweiss di Essen, vinto dal Colonia 3-2.

Canoisti dell'Adria in gara a Pisa

Mentre i vogatori sono in partenza per l'esagonale di Klagenfurt, anche la canoa va in trasferta. In viaggio la Canottieri Adria, che con Baldini e Fioriti partecipa nel «K 2» ragazzi all'Interzona del Centro Nord di Pisa. I due allievi di Girardi puntano senz'altro alla vittoria, dopo una prima metà di stagione trascorsa all'insegna della sfortuna. Al secondo posto per una frazione di secondo alla gara nazionale di Firenze in maggio ha fatto seguito in giugno una platonica vittoria all'Interzona di Viverone, avendo i due biancoblù dovuto correre fuori gara per un errore di iscrizione.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

GIORNALISTI DI TRE REGIONI IN SULKY

Formato il campo della disfida ippica

Definito il campo dell'attesa corsa fra giornalisti in programma domani sera a Montebello (terza corsa in programma, ore 21.30). Nel numero di sette si allineeranno dietro le ali dell'autostart in quest'ordine: 1) French Bulldog (R. Bartolucci); 2) Fergana (P. Marchi); 3) Erzurum (V. Firmiani); 4) Bloody Mary (R. Paloscia); 5) Nab (G. Mihalich); 6) Giunone (D. di Ragogna); 7) Frampul (I. Soncini), tutti a metri 1720.

Il convegno, già per se stesso attraente e comprendente ancora il milionario Premio Notte d'Estate con al via Cervetto, Valiant e Moustache a metri 1680 e Profumo, Caronte a metri 1700, acquista interesse per questo inedito confronto fra i rappresentanti della stampa ippica giuliana e quelli della Toscana e della Lombardia. Corsa a carattere regionale, molto sentita, sia negli ambienti trottistici che in quelli redazionali, anche per vedere severamente impegnati i giornalisti triestini (che si presenteranno al gran completo con un «poker» di indubbia esperienza) con dei collaudati «drivers-presse» quali possono essere considerati Raffaello Paloscia, Paolo Marchi e Ruggero Bartolucci il quale ritorna nella sua città dopo aver fatto esperienza in quella università del trotto che è San Siro.

Trattandosi di un handicap, le forze dei cavalli dovrebbero essere pari, e infatti dei sette in gara appare quanto mai arduo poter dire quale sarà il soggetto che vincerà. Quindi una corsa ben confezionata e una disfida che si annuncia quanto mai genuina all'insegna della più schietta sportività.

Per cause di forza maggiore (diffidato per l'andatura alla ultima corsa fornita a Ponte di Brenta), il cavallo Eden Rock che avrebbe dovuto completare il campo dei partenti ha rinunciato alla trasferta a Montebello, dimodoché (non essendo stato possibile recepire altri cavalli), Boris Persoglia è rimasto forzatamente escluso dalla corsa.

Intanto con signorili interventi, anche il Lloyd Adriatico di Assicurazioni, e il Lloyd Triestino hanno voluto contribuire alla dotazione dei premi con doni di squisita fattura.

M. G.

DILETTANTI CALCIO

Cremcaffè - S. Giovanni in Coppa Italia

Sono stati definiti gli accoppiamenti del primo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti, che aprirà ufficialmente il calendario della stagione 1971-1972 nel mese di settembre. Il 5 settembre verranno disputate le partite di andata e la domenica successiva quelle di ritorno a campi invertiti. Fra le 14 regionali ammesse alla manifestazione nazionale vi sono solo due squadre triestine, il Cremcaffè e il San Giovanni.

Questi gli accoppiamenti: Brugnera-Sacilese, Aquileia-Pieris, Sangiorgina-Cervignano, Maniago-Vivai Rauscedo, Pro Gorizia-Mossa, Manzanese-Corno, Cremcaffè-San Giovanni.

CALCIO E SOCIETA' PER AZIONI

Brambilla chiede il fallimento del Potenza

Potenza, 23

L'azione promossa dal calciatore Eugenio Brambilla nei confronti della sua società di appartenenza, il Potenza, sta suscitando polemiche e ripercussioni a non finire. Come è noto, Eugenio Brambilla, di 33 anni, centrocampista di Cassano D'Adda, rivendica un credito di 2 milioni e 296 mila lire, relativo ad emolumenti arretrati per la stagione 69-70. Per questo motivo ha presentato istanza di fallimento del Potenza S.p.A.

Pare, comunque, che il tribunale di Potenza, competente per zona, non abbia ancora ricevuto tale istanza. Ma ormai Brambilla ha lanciato il sasso e le ripercussioni si sono fatte sentire immediatamente, anche se per ora sono servite soltanto a mettere in rilievo la situazione amministrativa (700 milioni di deficit) in cui versa la squadra lucana. Il Potenza, che milita nel campionato di serie «C», aveva assunto la fisionomia di società per azioni quando si trovava in serie «B». La retrocessione comportò per il Potenza una immediata diminuzione di pubblico e un conseguente ridimensionamento degli incassi.

Di qui il deficit, dal quale difficilmente la squadra potrà risollevarsi. Per Brambilla, che ha agito al di fuori delle norme della FGCI, si prospetta il pericolo della radiazione. Ma, tutto sommato — si commenta — a trentatré anni il giocatore lombardo non ha più molto da attendersi dall'attività calcistica e del resto non aveva alcun altro mezzo per difendere i suoi interessi, considerando che la federazione ha fatto ben poco in questa direzione a favore dei «prestatori d'opera».

CUS: ATLETICA

■ Il CUS Trieste organizzerà questo pomeriggio sulle piste e pedane del «Grezar» una serie di gare per juniores e seniores. Queste le gare in programma: metri 100, 200, 800, lancio del disco, asta. Ritrovo dei concorrenti alle 17.30.

DUE IMPEGNATIVE GIORNATE PER I NUOTATORI

TRIESTINA E RARI NANTES A PADOVA NELLA «SILVESTRI»

Fra oggi e domani i nuotatori triestini saranno impegnati intensamente. Questa sera, dalle ore 18,15 nella piscina Bianchi si affronteranno le ondine della Triestina e dell'Edera, entrambe impegnate nell'Interclub, categoria «C». Da parte alabardata è prevista fra l'altro l'impiego della Scuobagna, Cimenti, Pozar e Caproni, da parte ederina quello della Polieri, Franza, Zolia, Richter e Giugovaz.

Nell'intervallo dell'Interclub, verranno disputate alcune gare riservate agli esordienti della categoria «A» e «B». Sempre nella giornata odierna, Lai, Scocchi, Romano e Roberto Ritossa, Coloni, Travini, De Angelis e Longo della Rari Nantes Trieste saranno in lizza a Mestre nell'Interclub «C»; dovranno misurarsi con Mestrina, Verona, Vicenza. Particolarmente attese sono le prestazioni di Longo (100 dorso) e di Lai (100 s.l.) entrambi protesi nella conquista di un posto per i giovanili di Rotterdam.

Infine, nella giornata di domani, Triestina e R. Nantes saranno impegnate a Padova nella «Coppa Silvestri» manifestazione riservata a maschi e femmine. Avversari dei triestini saranno gli atleti della Patavium, R. N. Trento e Mincio Mantova.

V. F.

CICLISMO A TRIESTE

Coppa AICS

Corsa ciclistica per esordienti domattina a San Dorligo della Valle. Organizzata dall'«Inter 1904» di Trieste si svolgerà infatti la Coppa A.I.C.S. che si svilupperà sul seguente tracciato: San Dorligo, bivio per Domio, bivio per Caresana, bivio per San Dorligo da ripetersi 12 volte e arrivo a Prebenico per complessivi km 46. Operazioni preliminari presso il Nuovo Municipio di San Dorligo dalle 8.30 alle 9.45; partenza alle 10.

LA SERIE C DI BASEBALL

Il CUS Trieste sempre in buona forma

Nella Serie C di baseball il Cus Trieste ha confermato, nell'ottava giornata, il felice periodo di forma superando nettamente la compagine del Ronchi. Gli universitari, in classifica, occupano sempre la piazza d'onore (una posizione che va al di là delle più rosee previsioni formulate all'inizio della stagione) e sono pronti ad approfittare di un passo falso della battistrada Arcella, che domenica scorsa si è facilmente sbarazzata del Pirelli.

Nell'incontro disputato con gli isontini i giallobìù hanno lamentato il grave infortunio capitato a Deste, che con tutta probabilità non potrà essere disponibile per il resto del campionato. Per contro la prossima giornata vedrà i rientri di Maraspin, seppure ancora non in perfette condizioni fisiche, e del «catcher» titolare Pilolla.

I triestini ospiteranno domani la Fiamma Verona e sperano di bissare il successo conseguito nell'andata al termine di tredici tiratissimi inning. L'incontro non si preannuncia molto agevole per il Cus Trieste poiché gli scaligeri, pur dimostrandosi discontinui, formano un complesso di tutto rispetto. La gara avrà luogo sul diamante di Villa Opicina con inizio alle 10.30.

Collegiale ginnico alla S.G.T.

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina inizia oggi l'allenamento collegiale organizzato dalla Federazione per le giovani speranze della disciplina ginnica. Il collegiale sarà suddiviso in due turni e si svolgerà agli ordini dell'istruttore biancoceleste Guerrino Carli coadiuvato nella sua opera da tecnici di altre società. Il raduno, che rimarrà aperto in due tornate sino al 24 agosto, interessa il settore femminile azzurro «rincalzi».

IN POCHE RIGHE

Stasera a S. Giacomo Coppa Mamma Crasso

Il Gruppo Sportivo «San Giacomo» in collaborazione con il circolo ACLI «G. Fanin» organizzerà questa sera una serie di manifestazioni sportive in occasione della festa del patrono del rione. Alle ore 18 nel piazzale di San Giacomo avranno luogo gare riservate ai bambini, una corsa con i sacchi e un incontro di tiro alla fune. Alle 20.45 avrà luogo per le strade del rione la gara di marcia per la Coppa «Mamma Crasso», mentre la prova di corsa inizierà alle 21.30.

Regate veliche

Sabato 31 luglio e domenica 1.o agosto p.v., organizzata dalla Società Velica di Barcola e Grignano avrà luogo una regata velica riservata alle classi «470» e Flying Junior. I concorrenti della classe Flying Junior partecipano anche all'assegnazione del «Primo trofeo del Faro» (biennale non consecutivo) istituito dalla Società Velica di Barcola e Grignano per rafforzare la diffusione della vela.

U.S.T.: tifosi

La Triestina è sempre all'ordine del giorno, anche per l'interesse con cui gli sportivi locali hanno seguito il succedersi delle notizie provenienti dalla sede di via Machiavelli. I tifosi alabardati ritengono che con la squadra allestita dopo quest'ultima campagna acquisti il «purgatorio» in Serie D debba durare una stagione sola: l'opinione è condivisa dai più ed è presumibile che l'attenzione dimostrata dagli sportivi locali possa portare un tangibile aiuto alla società in occasione della campagna abbonamenti. La segreteria alabardata ha studiato particolari condizioni di favore, che verranno rese note ufficialmente nei prossimi giorni, per le tessere di abbonamento. Nulla ancora di definito per i trasferimenti minori degli alabardati in sovrappiù: D'Eri e Ravalico in particolare sono richiesti da varie società dilettantistiche cittadine.

TIRO AL PIATTELLO

■ Allo stand di Muggia si svolgerà stasera a partire dalle ore 19.30 una gara notturna di tiro al piattello skeet.

Torneo Timex

Sui campi del Circolo Marina Mercantile il torneo «Timex» sta avviandosi alle fasi decisive. Le finali del campionato regionale juniores dovrebbero concludersi oggi. Questi i risultati delle gare disputate ieri. Singolare maschile non classificati: Presel G. b. Floramo p.r.; Lenardon b. Pieve 6-3, 6-4; Grusovin b. Segrè R. 6-2, 6-0; Presel G. b. Kozmann 8-6, 5-7, 6-1. Singolare maschile terza categoria: Decovich b. Stein 6-2, 6-2. Doppio maschile: Presel M.-Costa b. Presel R.-Presel D. 6-4, 2-6, 7-5; Decovich-Grusovin b. Zacchigna - Valcovich 6-1, 6-1; Presel-Costa b. Granzotto-Toffolutti D. 9-7, 4-6, 6-3. Doppio misto: Giadrossi-Fiandra b. Kusinzcki-Levitz 6-1, 8-6.

PESCA SPORTIVA

■ Organizzata dalla FIPS, è in programma domani mattina per i pescatori sportivi la gara di bolentino a coppie

LIONEL ROSE: CANTA

■ L'ex campione del mondo, l'australiano Lionel Rose, ha abbandonato momentaneamente il pugilato per darsi al canto.

SECONDO IL PRESIDENTE DELLA F.I.S.U.

Forse a Mosca le Universiadi '73

Roma, 23

Il presidente della FISU (Federazione internazionale sport universitario) dott. Primo Nebiolo, rientrato in Italia dal viaggio a Mosca compiuto nei giorni scorsi, ha fatto alcune dichiarazioni sui colloqui avuti con il ministro della pubblica istruzione sovietico e con i capi dello sport universitario sulla eventuale candidatura della capitale dell'URSS per ospitare l'Universiade estiva del 1973. Il dott. Nebiolo ha detto: «Le autorità sovietiche che da tempo seguono e curano l'attività fisico sportiva nel campo universitario, hanno espresso il oro particolare interesse per una eventuale organizzazione a Mosca della Universiade 1973 I giochi mondiali universitari del '73, che seguiranno a quelli celebrati a Torino e dei quali è ancora viva l'eco profonda negli ambienti sportivi, saranno certamente giochi di notevole importanza sul piano sia tecnico che propagandistico».

«L'URSS, che ritengo voglia certamente presentare la propria candidatura ai giochi olimpici del 1980, — ha continuato Nebiolo — è molto sensibile alla possibilità di celebrare sul proprio territorio una manifestazione grandiosa quale è la Universiade nel periodo che ci separa appunto dal vicino 1980. D'altra parte, ad evitare equivoci o cattive interpretazioni, il comitato esecutivo della FISU mi aveva incaricato di portare ufficialmente l'adesione della federazione italiana ad una eventuale candidatura sovietica. Questa nostra chiara presa di posizione è servita a creare una particolare cordialità nei colloqui avuti in URSS tanto che ritengo che una candidatura di Mosca per i giochi mondiali universitari del 1973 abbia ottime possibilità».

L'assemblea generale della FICUS che si svolgerà a Madrid l'8 e il 9 settembre prossimi deciderà la definitiva sede della Universiade 1973.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GROSSO INTOPPO SULLA VIA DELLA «NORMALIZZAZIONE» CINA-USA

Formosa o Pechino all'ONU? Nixon ci pensa, Ciang tace

Washington è alla ricerca di una soluzione di compromesso per lo spinoso problema La formula dell'«autonomia nella sovranità» rappresenterebbe una via d'uscita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23

La questione di Formosa — cioè il ruolo del regime cinonazionalista nel concerto internazionale e nello specifico contesto delle Nazioni Unite — è stata oggi nuovamente al centro delle consultazioni fra il Presidente Nixon e i suoi più vicini collaboratori. Le prospettive del prossimo viaggio a Pechino del capo della Casa Bianca, e l'avvicinarsi della riapertura del dibattito all'ONU sulla questione del seggio cinese, hanno costituito i due principali motivi dell'analisi: un altro motivo è dato dal fatto che, fra alcune ore, il nuovo ambasciatore cinese a Ottawa, Huang Hoa, dovrebbe raggiungere la sua sede e forse aprire con i rappresentanti americani nella capitale canadese le previste trattative per la visita di Nixon. Di qui, la necessità per la Casa Bianca di definire con chiarezza la propria linea di condotta.

Ma il complesso quadro dei preparativi e delle analisi che si fanno a Washington sembra ancora mancare di un elemento cardinale: l'opinione di Formosa. Chang Kai-shek non ha ancora comunicato alla Casa Bianca che cosa desidera fare nelle attuali circostanze, in particolare sul tema del seggio cinese all'ONU.

Negli ambienti bene informati di Washington si assicura che l'amministrazione sta muovendosi in una specie di vuoto imbarazzante: fatti conoscere a grandi linee e per vie estremamente indirette i propri piani (i quali prevedono il ritiro di ogni opposizione all'ammissione della Cina popolare al grande organismo, insieme a una non ben definita formula, atta a impedire l'espulsione di Formosa), il governo americano vorrebbe ora un parere dal principale interessato. Ma invano: la risposta di quest'ultimo, per ora, è il silenzio.

Questa situazione ha costretto il governo americano a sospendere, ancora per qualche tempo, la preannunciata conferenza stampa con la quale il segretario di stato, William Rogers, avrebbe dovuto annunciare in questi giorni la nuova posizione di Washington. Le notizie a disposizione sono quelle giornalistiche provenienti da Taipeh, anch'esse però contrastanti: alcune riferiscono che Formosa uscirebbe fieramente dall'ONU nel caso Pechino vi venisse ammessa; altre invece sostengono che Taipeh cercherebbe di conservare ad ogni costo il proprio posto. Comunque, la votazione all'Assemblea generale dell'ONU è ancora lontana, essendo fissata per novembre.

Ma questo non è che un aspetto dei complessi problemi impostati dalla disputa su Formosa: l'altro grande argomento, in un certo senso preliminare rispetto al primo, è quello della normalizzazione dei rapporti fra Stati Uniti e Cina popolare, e dell'intrico di conseguenze e di condizioni che ne deriva, con specifico riguardo alla posizione di Formosa. Ciu En-lai ha chiesto, il 21 giugno, quale condizione di tale normalizzazione, che gli Stati Uniti dichiarino «di non considerare più Chang Kai-shek il rappresentante della Cina», e s'impegnino a ritirare le forze armate di stanza a difesa di Formosa.

Secondo talune fonti bene informate, gli Stati Uniti avrebbero deciso di risolvere lo spinoso bisticcio fra gli argomenti favorevoli a un allacciamento dei rapporti con Pechino e quelli che imporrebbero loro la coerenza al fianco dell'alleato, mediante una formula estremamente pragmatica. Si tratta ancora di illazioni (si avverte), ma tale formula coinciderebbe con la tesi prospettata dal prof. John Fairbank, dell'università di Harvard, e da lui definita dell'«autonomia nella sovranità».

Essa viene illustrata, oggi, dalla «Washington Post», in un editoriale con queste parole: «Washington, dichiarando di non accettare la pretesa di Chang di rappresentare la Cina, riconoscerebbe in pratica la sovranità di Pechino sulla Cina, cioè su tutta la Cina. Ma in armonia con i precedenti cinesi, la provincia di Formosa verrebbe considerata autonoma. A Chang verrebbe consentito di governare, finché lui o i suoi successori vengano ad altri accordi con Pechino. Ricadrebbe sulla responsabilità degli Stati Uniti, in forza del trattato di sicurezza, far sì che questi accordi non portino alla guerra. Quel trattato non soltanto obbliga gli Stati Uniti a difendere Formosa, esso obbliga anche Formosa a consultarsi con gli Stati Uniti prima di lanciare qualsiasi attacco».

Questa la formula dell'autonomia della sovranità», nel cui contesto — assicurano certe fonti — potrebbe essere trovata anche una soluzione allo spinoso problema del seggio cinese all'ONU: ad esempio mediante il conferimento a Formosa di un seggio, al pari di quanto avviene per l'Ucraina e la Russia Bianca, che pure sono repubbliche federate dell'URSS.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

Serio monito (il 494.o) agli S.U.

Hongkong, 23

In un commento alla recente visita compiuta dal segretario alla difesa americano, Melvin Laird, in Giappone e nella Corea del Sud, l'agenzia «Nuova Cina» accusa gli Stati Uniti e il Giappone di progettare una nuova guerra coreana e di impedire alle forze di Pechino di «liberare» Formosa. L'agenzia scrive: «Il viaggio di Laird a Hokkaido mostra che l'imperialismo americano intende servirsi del militarismo giapponese in una nuova guerra aggressiva nella penisola coreana».

Dopo aver detto che «la 7.a Flotta americana pattuglia gli stretti di Formosa per impedire al popolo cinese di liberare il loro sacro territorio di Taiwan», la «Nuova Cina» così prosegue: «Di recente, i reazionari giapponesi, nutrendo ambizioni territoriali per la provincia cinese di Taiwan, hanno detto che qualora il popolo cinese, per la liberazione di Taiwan, dovesse scendere in un conflitto armato col gruppo di banditi di Chang Kai-shek, questo potrebbe diventare un conflitto internazionale, e in tal caso, i reazionari giapponesi, i quali hanno formato un'alleanza militare con gli Stati Uniti, eserciterebbero i diritti di autodifesa in modo collettivo».

Passando ad altro tema, la «Nuova Cina» mette in guardia gli Stati Uniti contro violazioni dello spazio aereo cinese da parte di aerei militari, e aggiunge che l'ultimo incidente di tale genere è avvenuto sull'isola Yungshing e sull'isola Tung. L'agenzia aggiunge: «Un portavoce del ministero degli esteri cinese è stato autorizzato, in relazione alla provocazione da parte dell'aereo americano, a diramare il 494.o serio avvertimento». *(Ansa-UPI)*

CONFERENZA STAMPA DEL CANCELLIERE TEDESCO

BRANDT: IN AUTUNNO UN ACCORDO SU BERLINO

La previsione si riferisce ai colloqui quadripartiti In seguito dovrà intervenire un'intesa Bonn-Pankow

Bonn, 23

A metà della legislatura il governo ha realizzato più della metà dei suoi obiettivi: la posizione internazionale della Repubblica federale tedesca è migliorata, il problema di Berlino è in via di soluzione, «su una buona strada» è la politica di distensione con l'Est europeo l'integrazione europea fa progressi e la situazione economica interna è buona: è quanto ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, il cancelliere della Germania federale, Willy Brandt facendo il bilancio di due anni di governo.

«La coalizione di governo è stabile — ha detto Brandt — la collaborazione fra i due partiti è buona e, nonostante la piccola maggioranza in parlamento, il governo ha potuto impostare importanti progetti in politica estera, e non siamo mai stati messi in minoranza in parlamento». Attraverso le domande dei giornalisti sono stati quindi passati in rassegna i singoli punti della politica federale.

1) Berlino. «Tutto sta ad indicare — ha detto Brandt — che entro l'autunno le quattro potenze raggiungeranno un accordo fra loro per una soluzione soddisfacente del problema». L'accordo tra i quattro — ha ricordato il cancelliere — non significa ancora soluzione definitiva che si avrà dopo che i due stati tedeschi ed il senato di Berlino Ovest avranno concluso gli accordi complementari che entreranno a far parte del «pacchetto conclusivo». Un accordo soddisfacente è diretto «a riconoscere i crescenti legami della città con la repubblica federale tedesca». «Io — ha aggiunto il cancelliere — non ho motivo di temere che il negoziato porti ad un allentamento di tali legami».

Il cancelliere Brandt ha, quindi, negato che un eventuale consolato sovietico nel settore occidentale dell'ex capitale — richiesto da Mosca — possa in qualche modo influenzare lo statuto della città. In tal senso è anche irrilevante la questione di dove accreditare i consoli sovietici (se a Bonn o a Berlino Est). Comunque — ha aggiunto il cancelliere — per «una situazione di fatto» essi dovrebbero essere accreditati presso i tre occidentali. Una soluzione del problema di Berlino, ha quindi ricordato il cancelliere, aprirà la via alla preparazione di una conferenza sulla sicurezza europea e determinerà un miglioramento della situazione umana dei berlinesi occidentali.

2) «Ostpolitik» (politica di distensione con l'Est europeo). La soluzione del problema di Berlino porterà anche la ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia. Comunque, nonostante tali accordi non siano ancora entrati in funzione, i rapporti tra la Repubblica federale tedesca ed i paesi con cui sono stati firmati sono «sensibilmente migliorati», e si è determinata una maggiore comprensione reciproca. La maggior comprensione con l'Unione Sovietica — ha aggiunto Brandt — ha influito anche su una maggiore comprensione tra i quattro ambasciatori che discutono su Berlino.

Brandt ha quindi escluso che l'impostazione di un accordo sulla rinuncia alla forza con la Cecoslovacchia, su sui tra le due parti sono in corso «consultazioni», possa essere posta come una ulteriore condizione alla ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia. Parlando della «ostpolitik» il cancelliere ha anche insistito sulla «stabilità e sulla sicurezza» dei rapporti e dell'alleanza di Bonn con i paesi occidentali.

3) Rapporti tra le due Germanie. Bon è disposta a trattare accordi con la Repubblica democratica tedesca su un complesso di questioni anche al di fuori del problema di Berlino. Tali accordi — ha detto il cancelliere — sarebbero molto utili anche per evitare che una conferenza sulla sicurezza europea possa essere dominata dalla «disputa» tedesca.

4) Rapporti con la Cina. Il cancelliere ha ribadito la posizione del suo governo. Il governo federale — egli ha detto — intende intrattenere buone relazioni con tutti i paesi, compresa la Cina, ma non c'è alcuna ragione di porsi, nella politica verso Pechino, «a rimorchio degli Stati Uniti». (Bonn ha recentemente affermato che il punto centrale della sua politica rimane, per ora, la distensione con l'Est europeo).

Il cancelliere ha quindi ricordato recenti dichiarazioni del ministro della difesa Helmut Schmidt, vicepresidente del partito socialdemocratico, secondo cui le relazioni economiche tra i due paesi sono notevoli e non c'è alcuna urgenza di «un qualche cambiamento istituzionale dei rapporti».

SECONDO FONTI AUTOREVOLI

Madrid non permetterà associazioni politiche

Madrid, 23

Una autorevole fonte ha riferito oggi che il governo spagnolo ha deciso di accantonare il progetto di legge inteso a permettere la formazione di associazioni politiche. Secondo la fonte, una comunicazione ufficiale in tal senso è stata data mercoledì in una riunione a porte chiuse dal consiglio nazionale del «movimento». La decisione, secondo la fonte, non sarà resa pubblica.

La fonte, che ha chiesto di rimanere anonima perché i lavori e le decisioni del consiglio nazionale sono considerati segreto ufficiale, ha riferito che Torcuato Fernandez Miranda, segretario generale del movimento, ha detto al consiglio nazionale che il paese non è ancora pronto alle associazioni politiche e che la questione dovrà essere ulteriormente studiata.

Sempre secondo la fonte, la dichiarazione di Miranda ha provocato una violenza reazione dell'ex ministro delle informazioni Manuel Fraga Iribarne, il quale ha accusato il governo di «ipocrisia». Iribarne è tra i maggiori sostenitori dell'idea delle libere associazioni. Egli, secondo la fonte, ha anche criticato il governo per la dura legge sull'ordine pubblico attualmente in vigore e lo ha accusato di cercare di «inzeppare» le Cortes di deputati filogovernativi. *(Ap)*

Morto il capo liberiano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — William Tubman, presidente della Liberia dal 1944, è morto in una clinica londinese per una sopraggiunta emorragia dopo un'operazione chirurgica alla ghiandola della prostata

DA UN TRIBUNALE CIVILE A NEW YORK

Il rabbino Kahane condannato a 5 anni

Accusa di «complotto con l'intento di fabbricare ordigni esplosivi» - Concessa la libertà provvisoria

New York, 23

Il tribunale civile di New York ha condannato oggi il rabbino Meir Kahane, fondatore e «leader» della «lega di difesa ebraica», a cinque anni di carcere e ad un'ammenda di 5 mila dollari (3 milioni di lire) per «complotto con l'intento di fabbricare ordigni esplosivi». Altri due membri della «lega», Stewart Cohen, di 18 anni, e Chaim Bieber, di 41 anni, sono stati condannati a tre anni di reclusione ciascuno e al pagamento di ammende per 500 dollari il primo e 2500 il secondo.

In considerazione del fatto che i tre imputati si sono dichiarati colpevoli e hanno collaborato con la polizia per il recupero di un ingente quantitativo di tritolo e altri esplosivi, il giudice Jack Winstein ha sospeso le pene detentive, limitandosi ad imporre agli imputati la libertà condizionata per un uguale numero di anni. Il magistrato li ha però ammoniti che, in caso di nuove violazioni, saranno costretti a scontare le rispettive condanne, le quali potrebbero inoltre essere aggravate.

Il rabbino Kahane ha fondato la «Lega di difesa ebraica» nel 1968, adottando lo slogan «newer again» (mai più) con riferimento al massacro di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti. L'organizzazione è stata spesso coinvolta in incidenti più o meno gravi. In particolare ha svolto un'accanita campagna di disturbo contro la missione dell'URSS all'ONU e contro i diplomatici e funzionari sovietici accreditati negli Stati Uniti, per esercitare pressioni in favore degli ebrei sovietici, desiderosi di emigrare in Israele. *(Ansa)*

ALLARMANTE DISCORSO DEL PRESIDENTE AL CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO

SADAT AVVERTE: CON ISRAELE O PACE O GUERRA TOTALE NEL '71

«Siamo disposti a perdere un milione di uomini» - Attacchi a Hussein e agli Stati Uniti Ucciso in Giordania Abu Ali Ayad ultimo capo dei «fedain» e braccio destro di Arafat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 23

Il conflitto con Israele sarà deciso entro il 1971 anche se dovesse costare agli egiziani un milione di vite umane. Lo ha dichiarato questa sera, parlando dinanzi al congresso nazionale del partito dell'Unione socialista araba, il Presidente egiziano Anwar Sadat. E' stato un intervento particolarmente duro e bellicoso che ha ricordato, per veemenza, quello pronunciato da Sadat ai primi di maggio ma che contrasta con l'atteggiamento distensivo assunto in questi ultimi mesi dal governo del Cairo.

«Questa situazione, che non è né di guerra né di pace non durerà, quali saranno i sacrifici una decisione sarà presa nel 1971», ha esclamato Sadat solennizzando con il suo intervento il 19.o anniversario della rivoluzione egiziana. «Non farò trascorrere il 1971 senza che la battaglia venga decisa» ha continuato il successore di Nasser che ha accusato gli Stati Uniti di aver messo a punto armi segrete destinate soprattutto ad Israele perché possa impiegarle nella futura battaglia contro gli Stati arabi.

Ad offrire a Sadat lo spunto per la parte più intransigente del suo intervento è stato Re Hussein di Giordania. Rompendo il riserbo cui si era attenuto nei giorni in cui cruenta divampava la battaglia fra i beduini di Hussein ed i fedain, Sadat ha formalmente accusato, il monarca arabo di aver posto la parola fine alla guerriglia. «Re Hussein può essere oggi orgoglioso di avere nelle sue carceri — ha esclamato Sadat — 2900 combattenti della resistenza e di aver costretto altri a riparare in Israele». «Ma Hussein non potrà mai diventare più grande di quello che è anche se avrà alle spalle gli Stati Uniti».

Contrariamente a quello che è l'atteggiamento di Hussein verso la battaglia — ha continuato Sadat — le truppe egiziane sul Canale di Suez aspettano soltanto l'ordine di attestarsi nella parte di territorio attualmente occupata dagli israeliani. «E tutti loro mi hanno chiesto quando verrà dato quest'ordine». «E' bene perciò che l'America, l'Europa occidentale e tutto il mondo sappiano che noi non faremo trascorrere il 1971 senza che il conflitto sia risolto o pacificamente oppure con la guerra, vale a dire politicamente o militarmente».

Ad Amman il quotidiano governativo «Al Rai» riferisce che i guerriglieri hanno perso anche il loro capo, il braccio destro di Yasser Arafat, capo di Al Fatah e dell'intera organizzazione per la liberazione della Palestina, e hanno perso anche la possibilità di riorganizzare i gruppi superstiti. Mohammed Mustafa Shreim, noto col nome di battaglia di Abu Ali Ayad, è stato ucciso in combattimento, ieri, da reparti dell'esercito giordano impegnato a distruggere le ultime sacche di resistenza.

Ayad era l'ultimo capo dei guerriglieri giordani. Messaggi indirizzati a lui giungevano dalle emittenti dei movimenti della guerriglia palestinese da tutti i paesi arabi in queste ultime ore, invitandolo a tener duro, a proseguire l'impari lotta, sulle alture ad Ovest di Ajloun, 50 chilometri a Nord di Amman. Lo stesso Presidente siriano Hafez Assad, a quanto è stato riferito, aveva personalmente chiesto al Re di Giordania di concedere un salvacondotto ad Abu Ali Ayad.

Il quotidiano governativo dice che Ayad era ricercato per l'accusa di aver tentato di fucilare nove giordani sulle colline boscose di Ajloun, prima della resa dei conti finale fra l'esercito e i guerriglieri. Benché, come dice Re Hussein, i guerriglieri palestinesi non esistano virtualmente più in Giordania, gli altri paesi arabi continuano a compiere sforzi per elaborare una formula di compromesso che permetta una coesistenza pacifica. Il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, Omar Sakaaf, e l'inviato personale del Presidente egiziano Anwar Sadat, Hassan Sabri Kholi, riferiranno presto a Re Feisal e a Sadat sull'ultimo loro tentativo di mediazione. Anche il ministro degli esteri tunisino, Mohammed Masmoudi, si è incontrato ieri sera con Re Hussein.

A. P.

IN UNDICI PROVINCE

PROROGATO IN TURCHIA lo stato di assedio

Ankara, 23

E' stata approvata per alzata di mano nella seduta congiunta delle Camere la richiesta del governo di prorogare di altri due mesi lo stato d'assedio in vigore dall'aprile scorso in undici province turche. *(Ansa)*

Irrigidimento egiziano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente egiziano pronuncia il suo discorso al congresso del partito. Sadat ha fissato come ultimo termine la fine dell'anno per una pace o una guerra totale con Israele

FALLISCE UN DIROTTAMENTO ALL'AEROPORTO LA GUARDIA

UCCISO A N.Y. UN «PIRATA» CHE VOLEVA VOLARE A MILANO

L'uomo, con un'hostess in ostaggio, ha ottenuto un «jet» più grosso per giungere in Italia - E' stato colpito mentre saliva la scaletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 23

Un uomo che, dopo aver costretto armi alla mano un aereo della TWA a rientrare all'aeroporto di La Guardia, si era fatto portare all'aeroporto Kennedy, tenendo in ostaggio una hostess, è stato colpito mortalmente da due colpi di pistola, mentre era ormai ad un punto dalla sua meta: volare a Milano a bordo di un «Boeing 707» della stessa compagnia americana.

A porre la parola fine ad una vicenda che non ha precedenti come dinamica nella storia triste e recente della pirateria aerea, è stato l'agente dell'FBI Kenneth Lovin, che appostato sulla pista dell'aeroporto Kennedy aveva seguito, attimo per attimo, le fasi culminanti della vicenda, iniziata nel tardo pomeriggio di oggi fra New York e Chicago.

L'uomo, identificato come Richard Oberfen, di 27 anni, del New Jersey, è stato centrato in pieno dal tiratore scelto e si è abbattuto sulla pista a pochi metri dal grosso aereo che in tutta fretta, ad evitare tragedie, la TWA si era precipitata ad allestire su una delle piste della grande aerostazione.

Ma andiamo per ordine. Erano le prime ore del pomeriggio quando iniziava la prima parte di questa drammatica vicenda. Un uomo di statura media e con indosso una vistosa camicia arancione si catapultava verso la cabina di comando di un aereo, partito poco prima dall'aeroporto La Guardia di New York per Chicago, ed obbligava, armi alla mano, il comandante a tornare indietro. Non passava mezz'ora e l'aereo atterrava all'aeroporto di La Guardia, mentre passeggeri ed equipaggio rimanevano a bordo.

L'uomo chiedeva di essere portato con un pullman della TWA all'aeroporto Kennedy, che dista non più di quindici chilometri da quello di La Guardia. Da qui era sua intenzione costringere la TWA a portarlo a bordo di un secondo e più grosso aereo in Italia ed esattamente a Milano. Le richieste venivano prontamente accolte. L'automezzo si accostava sotto la coda dell'aereo dove il pirata era rimasto ad attenderlo in compagnia della hostess, la ventunenne Ida Concepcion; a bordo salivano il dirottatore, la hostess e l'autista Jake Marmick.

Perché questa fase dell'operazione si svolgesse senza incidenti era stato necessario sgomberare la pista di tutte le auto che avevano circondato l'aereo poco dopo il suo atterraggio. Era stata questa la condizione posta dall'uomo per rilasciare i passeggeri e tutto il resto dell'equipaggio. Iniziava a questo punto la seconda fase della vicenda. Il pullman lasciava La Guardia e si dirigeva, con i due uomini e la giovane, verso l'aeroporto Kennedy. La hostess sedeva fra il dirottatore e l'autista.

Nel frattempo scattava il dispositivo d'allarme e dall'aeroporto Kennedy affluivano ingenti forze di polizia ed agenti scelti dell'FBI, mentre due elicotteri provvedevano a sorvolare a bassa quota la pista. Iniziavano le «contrattazioni» fra il dirottatore, la polizia, funzionari dell'aerostazione e quelli della compagnia. E l'uomo sembrava aver partita vinta.

Un «Boeing 707» veniva, infatti, trainato sulla pista e pochi minuti dopo era già in grado di decollare. Alle 21.55 italiane non si aspettava ormai che l'ordine della torre di controllo. A questo punto la drammatica conclusione della vicenda: mentre il dirottatore stava a pochi metri ormai dalla scaletta, veniva colpito in pieno da due colpi di fucile sparati dall'agente dell'FBI. Barcollava, si aggrappava alla hostess, miracolosamente incolume, e quindi cadeva sulla pista. Quando giungeva al Jamaica Hospital di New York era ormai morto.

A. P.

Perquisizioni e arresti nel centro di Belfast

Belfast, 23

Reparti britannici e polizia hanno effettuato un rastrellamento a Belfast arrestando 48 sospetti terroristi dell'esercito repubblicano fuori legge. Dei 48 solo sei sono stati trattenuti dopo gli interrogatori e compariranno in tribunale per rispondere dell'accusa di attività terroristica.

Fino a oggi, quest'anno, sono state arrestate 860 persone, 460 delle quali condannate per terrorismo a pene detentive varianti dai sei mesi ai sette anni. Oltre tremila soldati e agenti hanno preso parte al rastrellamento, il più grande da quando il contingente militare britannico è venuto a Belfast. *(Ap)*

SCONCERTANTI COINCIDENZE A SFAVORE DEL «BIONDINO» DELLA SPIDER ROSSA

Forse Bozano preparò una fossa per seppellire il corpo di Milena

Quattro persone hanno scoperto una buca vicino al luogo dove Alina T. vide l'indiziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

A poche decine di metri dal posto dove Alina T. aveva visto, sul Monte Fasce, Lorenzo Bozano accanto alla sua «spider rossa», quattro amici, la domenica successiva il rapimento di Milena Sutter, hanno scoperto una fossa e vicino un piccone ed una pala. Non avevano dato alcuna importanza al ritrovamento. Quando però nei giorni scorsi hanno letto sui giornali dove Bozano, secondo Alina T., sarebbe stato visto, si sono ricordati di quanto avevano trovato la mattina del nove maggio. Hanno ricollegato i fatti, capito l'importanza della loro scoperta e sono subito andati in questura a raccontare quanto sapevano.

Il magistrato inquirente, dottor Bruno Noli, ha compiuto un'ispezione sul luogo e ha convocato oggi a Palazzo Ducale i quattro testimoni. Questo nuovo elemento potrebbe essere adoperato dall'accusa contro Lorenzo Bozano, se si potrà dimostrare che la buca fu scavata dal «biondino» per occultare il cadavere della tredicenne rapita. Tutto sembra contro il giovane indiziato. Alina T. dice d'aver visto Lorenzo sul Monte Fasce alle 18 del giorno 6 maggio. Milena era uscita da scuola alle 17. Un'ora è più che sufficiente per arrivare dalla scuola svizzera alla stradina dove Bozano è stato visto accanto alla sua auto parcheggiata. I nuovi quattro testimoni sono certi di aver scoperto la fossa il 9 maggio.

«E' certo — ha detto un sottufficiale — che il cerchio si sta stringendo inesorabilmente. Non c'è uno, un solo indizio a favore del biondino». La fossa è lunga un metro e novanta, larga ottanta centimetri e profonda mezzo metro. Più che sufficiente per nascondervi un cadavere. Se è stato il Bozano a scavarla, perché all'ultimo momento non se ne è servito? Forse perché era stato visto e aveva visto Alina T.? Gli inquirenti stanno indagando su questo. La scoperta della fossa è stata fatta da quattro amici.

All'inizio della primavera avevano deciso di raccogliere pietruzze per decorare a mosaico una cappelletta del loro paese. Il 9 maggio pomeriggio erano sul Monte Fasce a poche decine di metri dalla stradicciola di campagna che porta alla vetta. A un tratto uno dei quattro si stacca dal la compagnia e si mette invece a cercare lumache: nei giorni precedenti era piovuto moltissimo. Battendo la zona molto accidentata, perché anni fa fu teatro di un'esercitazione a fuoco dei militari con uso di mortai e bazooka, uno dei quattro ha scoperto un piccone, poi una pala ed infine una fossa.

Ha chiamato gli amici. Questi si sono preoccupati soltanto di portar via piccone e pala. Soltanto nei giorni scorsi leggendo sui giornali la testimonianza di Alina T. e vedendo la foto sui giornali si sono ricordati che era nello stesso punto dove loro avevano trovato la fossa.

Bruno Cressotti

†

Il giorno 21 luglio si è spenta improvvisamente la nostra amata

Else Fumolo nata Richter

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito OTTONE e il figlio FABIO.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie FLORA, MUSIL, SCHMIDT, SPANGARO, VITRI, VRAM e signora LAURA MARGON.

†

Il 20 luglio si è spento improvvisamente lo

AVV.

Vincenzo Barrella

Colonnello Esercito a rip.

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia.

La salma riposa nella tomba di famiglia a Baronissi (Salerno).

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:

— ITALA e GIOVANNI COSULICH
— NELLA COSTANTINI
— LAURA e CATERINA MARTINOLI
— PIA e LUIGI NUZZOLILLO
— avv. LETTIS e famiglia
— la fedele ZITA

†

Il giorno 23 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Fiegel

fiorista

Ne danno il triste annuncio l'addolorata famiglia STEFANI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 22 luglio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Ricciotti Gradenigo

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora ADA, la nipotina ELENA, il fratello SILVIO, le sorelle ITALIA, AUGUSTA e ROMANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 23 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Musina

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIOCONDA con il marito LUIGI ROLLI, la nipote ALVINA, la pronipote TIZIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 23 luglio è mancata la nostra cara

Giovanna Cercego nata Lazzini

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, il figlio FRANCO, la nuora, il nipotino MASSIMO, le sorelle (assenti), i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Benussi

la moglie, la figlia, il genero, la nipotina, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi nella Chiesa della B. V. del Soccorso alle ore 19.30.

Nel sesto anniversario della morte di

Albino Canciani

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

AIUTO casa e bambini cercasi per agosto villeggiatura mare. Telefonare 70941 ore 12-15. 48781 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 48861 CC

A. ESEGUIAMO impianti riscaldamento serietà celerità referenze condizioni pagamento. Telefono 31649. 49938 CC

A. PITTORE stanze cucine coloriture olio libero subito. Tel. 722-321. 50030 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci- Rossetti 41-C, telefono 90497. 48639 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 48865 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

TRASLOCHI eseguo prontamente mobili in garanzia preventivo gratuito telefonico o a domicilio. Tel. 414244. 76262 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro a domicilio. Ottimo guadagno. Scrivere a: Guida - Casella Postale 520 - 36100 Vicenza. c/476. 6155 D

AIUTO banconiera o apprendista pratica cerca Caffè Italia piazza Vico. 50016 D

ALTA retribuzione a domicilio. Scrivere a Ceruti Remonda, Casella postale 1494 20123 Milano. 49476 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6312 D

APPRENDISTI cerca autoriparazioni via Rittmeyer 4/A, Citroen. 25666 D

APPRENDISTA mezza lavorante cerca salone Ondina. Telef. 750838. 48855 D

APPRENDISTA bar buona paga cercasi. Telefonare 748956 dalle ore 11-14. 48823 D

CERCANSI meccanici particolarmente specializzati settore fornace. Scrivere o rivolgersi direttamente Valdisonzo S.p. A. Villesse Gorizia. 76082 D

CERCANSI pulitori e pulitrici. Rivolgersi via Paduina 4 I.o piano dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 76270 D

CERCANSI meccanici generici ed operai per fonderia. Telefonare 90515-90759. 3924 D

CERCASI lavagista per stazione di servizio. Telefonare 271088. 76264 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa o commessa. Panificio Zavadal, via dell'Istria n. 16. 50002 D

CERCASI apprendista negozio manifatture via Carducci 28, angolo largo Santorio. 49954 D

CERCASI apprendista 15-16.enne per negozio borsette. Betty borsette via Carducci 30. 76298 D

CERCASI impiegata per negozio autoforniture possibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 410456. 76230 D

CERCASI internista urgente. Bar Scagnol, Massimo D'Azeglio 2. 50014 D

CERCASI internista trattoria Toscana Rismondo 2. 76330 D

CERCASI dattilografa-fatturista. Telefonare 31825 lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. 48829 D

CERCASI apprendista commesso per negozio articoli tecnici Icat via Battisti 4. 49996 D

CERCO subito 2 muratori finiti. Telef. 90418. 48931 D

CERCHIAMO fattorini commessi/e aiuto commessi/e per negozi abbigliamento e scarpe. Presentarsi ore negozio in via Filzi 2/b. 48857 D

BANCONIERE - banconiera anche proveniente altro lavoro, stipendio elevato cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 48815 D

DATTILOGRAFA giovane volonterosa per studio avvocatile cercasi. Telefonare 37520 ore 16.30-19.30. 48735 D

DIVAL distribuzione valori SPA esamina proposte collaborazione. Guadagno carriera. Telefonare 049-36044 Ezzelino 5/c Padova. 6371 D

DROGHERIA profumeria centrale cerca ragazzo e aiuto commessa. Indirizzo 48695 D, SPI.

FARMACIA Centrale via Mazzini 43 cerca aiuto commessa di circa anni 17-18. 48887 D

FATTORINO portapacchi volonteroso militesente con patentino «Ape» cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 48917 D

GELATERIA Viti cerca banconiera e internista. Ottima retribuzione. Tel. 68151, viale R. Gessi 18. 50004 D

IMPIEGATA dinamica volonterosa pratica dattilografia anche primo impiego cerca ditta artigiana Monfalcone. Cassetta 111111 D, SPI.

IMPORTANTE autofficina cerca urgentemente mezzolavorante-operaio desideroso migliorare propria posizione ottima retribuzione. Telefonare 414793. 76228 D

INDUSTRIA assume apprendista meccanico 15-18 anni ottimo trattamento. Telefonare 820196. 75880 D

INDUSTRIA confezioni cerca caporeparto giacche. Scrivere dettagliando cassetta 48889 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera mezzalavorante apprendista cerca salone Nerina. Telef. 815256. 76332 D

MANICURE uomo cercasi Salone Tosato, Coroneo 4. 49962 D

PELLICCIAIA macchinista stabile cerca Pellicceria Millo. Telef. 38151. 48835 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici finite cerchiamo. Massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 48919 D

PER apertura nuovo reparto cercansi apprendiste e commesse anche non esperte, conoscenza sloveno-croato oreficeria via Roma 22/b, telef. 38138. 48783 D

PORTINAIO per stabile signorile, marito e moglie, cercansi. Indicare posti occupati ed attività svolte, eventuali referenze. Offerte Cassetta 48703 D SPI.

SOCIETA' commerciale importanza europea assume personale per attività da svolgersi nelle città e province di Gorizia e Trieste. Richiedesi militesente garantiamo buon trattamento e inquadramento categoria per un colloquio presentarsi hotel Transalpina Gorizia via Caprin lunedì 26-7 ore 9.30-12.30 e 15-19.30. 49958 D

SOCIETA' assicurazioni assume impiegata volonterosa presenza capace trattare col pubblico. I dipendenti sono stati informati del presente avviso. Scrivere cassetta 48833 D SPI.

THE Gentleman abbigliamento maschile cerca fattorino o apprendista 15-18-enne. Presentarsi Corso Italia 4 B. 76266 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.05
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza mobiliata a signore serio. Telef. 93880. 48821 F

AMMOBILIATA affittasi distinto occupato, bagno caloriferi viale D'Annunzio. Telefono 749929. 50022 F

CAMERETTA mobiliata affittasi piazza Vecchia II n. 4 di fronte scuola Rosario. 49948 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIME ripetizioni qualsiasi materia presso Istituto Fermi, via Rossetti 7, tel. 766952. Aperte iscrizioni corsi recupero licenza media e maturità. 75962 G

INSEGNO inglese italiano tedesco, stenografia inferiori superiori, privatisti, corsi lingue per elementari. Ore pasti 743778. 76328 G

LAUREATA impartisce lezioni di scienze, chimica e matematica, telefonare 768760. 50012 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica 1.300 ora. Telefonare 757398 pomeriggio. 48841 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cucciolo marrone brizzolato nome Eros 3 mesi, pregasi con cuore riportarlo chiosco angurie Giardino Pubblico, mancia 10.000. 8406 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

MODESTO 2 camere cucina gabinetto proprio affitta paraggi posta. Immobiliare VESTA Gallina 4 (pomeriggio aperto) 48925 I

SAN PIER D'ISONZO, San Zanut 5, affittasi appartamento tre stanze servizi garage riscaldamento. 525 I

SOFFITTA uso deposito via Bosco affittasi informazioni Brunetti Borsa quattro. 48847 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI vuoti mobiliati, ville casette cercansi in affitto telefonare 61309. 48873 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A. GRANDIOSA offerta estiva camera modernissima armadio 6 ante a quattro stagioni giroletto completo soggiorno componibile completo oppure cucina tutto formica completo L. 495.000, via Barbariga 5 (Roiano), via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 76274 M

A. SVENDIAMO bruciatori gasolio 35.000, caldaie acciaio 28.000, bruciatori gasolio automatici 55.000, installazione da preventivare. Telefonare al 31649. 49938 M

A PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi, giaguari, lontre, persiani, ocelot messicani, castori, castorini, breitschwan. Prezz estivi, modelli creazioni 1971-72. 48919 M

CALDAIE a metano delle migliori marche vendonsi L. 125.000, installazione da preventivare. Tel. 761942. 76250 M

CALDAIE metano mobiletto lusso, migliori marche, vendonsi 130.000. Installazione a preventivare. Telefonare al 31649. 49938 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi, rivolgersi piazza Transalpina 2, Gorizia. 718 M

LIQUIDANSI cucine componibili laminato per rinnovo mostra Noalex, Battisti 22, tel. 761942. 76258 M

TELEVISORE 1.o - 2.o canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 76092 M

VENDO cuccioli barboni per L. 50.000 trattabili telef. 761748. 48871 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti massima riservatezza Telefonare 68525. 48433 N

SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie. Tel. 70858, 29576. 48599 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. GRANDIOSA offerta estiva camera modernissima armadio 6 ante a quattro stagioni giroletto completo soggiorno componibile completo oppure cucina tutta formica completo lire 495.000 via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 76276 NN

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6 telefono 93840

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia viale XX Settembre 53. 25889 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, garantite, vendiamo 850, 850 special, 124, 1300, 1500/C, 1750, Citroën, R4, R8, Mercedes Pagoda. Permute, pagamento vostro piacere. Crispi, 32/a. Festivo aperto. 48927 Q

A rate ed assicurate vendonsi tutti giorni: Giulia GT 69, 124 sport 1600 70, 850 special 69, 85065, 500 F 67, 750 62, Wolkswagen 63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 48915 Q

ATTENZIONE occasionissima Pallas DS 21 1968 semiautomatica completamente ricondizionata. F.lli Giustizieri, Gorizia, 87556. 6327 Q

BATTELLI pneumatici Huctinson sconto speciale 20% Yachting viale Miramare 9.

CEDO prenotazione Fiat 500 L da immatricolare tel. 745742. 50042 Q

CITROEN DS 21, 1967, perfettissima occasione vendesi 550.000 telefonare 94071.

FIAT 128 semestrale quattro porte colore grigio Garda vende privato. Telefonare 228291/2/3. 48747 Q

FIAT 600 D 66 ottimo stato unico proprietario vendo telef. 412711. 48905 Q

INNOCENTI spyder, capote, tetto rigido telefono ore 9-11 domenica ore 14-15 747756. 48903 Q

MERCEDES pagoda 230/SL, 1966, con tettuccio, radio, vendo occasione, telefonare 94071. 48927 Q

MOTO Laverda 750 S perfetta vendo permuto auto telefono 730771. 48893 Q

OCCASIONE Fiat 1100 D perfetta vende privato 150.000 rivolgersi via Coroneo 9 Agip. 48895 Q

PRIVATO vende 500 F '66 ottimo stato. Telef. 761225 ore 13-15. 50036 Q

PRIVATO vende Opel GT 1900 metallizzata garanzia accessoriata contanti 1.950.000. Telef. 35541 int. 423. 76290 Q

PRIVATO vende Prinz 4L maggio 69 quotazione 4 Ruote str. Friuli 51 Scala sin. amezzato. 48843 Q

PRIVATO vende autovettura 250 SE presso autorimessa via Vittorino da Feltre 9. 48813 Q

UNICA occasione privato vende dilazionando Citroën DS/21 '67 perfetta 780.000 trattabili visibile e provare via Montebello 25. Tel. 726666. 48719 Q

VENDO moto Ducati scramblers 250 in rodaggio assicurata per cambio di residenza rivolgersi officina via Cappello 2 Trieste. 76326 Q

125 special 70; 124 special 70; Opel Olimpia 69; 1100 R; 850 spider; Prinz 600; Artisti 9. 48913 Q

850 coupé 67 vera occasione assicurata vendo tel. 730771. 48893 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE negozio fiori Roselli vendesi o darei gestione. Telefonare 744225. 76272 R

VENDESI negozio frutta-verdura bene avviato a persona competente. Telefonare 32223 ore pasti. 76312 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. PANORAMICISSIMO Chiadino nuovo lussuoso comfort libero ottobre vendesi 14.500.000 contanti 5.500.000 mutuo CRT approvato contributo regionale massima garanzia inviare offerte dettagliate entro luglio. Cassetta SPI 48729 S.

A.A. ZONA università eccezionale vista panoramica appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata vendesi telef. 38827. 48867 S

ACQUISTEREI contanti attico vista mare nuovo anche periferia 60-80 mq inviare offerte entro luglio, dettagliate. Cassetta SPI 48731 S.

A DUINO Cernizza zona verde appartamenti varie grandezze lussuosissimi. Visita in cantiere ogni giorno oppure telefonare 208251. 516 S

APPARTAMENTI pronta consegna 2 camere cucina servizi 8.700.000 - 9.200.000. Settefontane Manzoni. Iniziate prenotazioni complesso S. Giacomo-Caprin. Appartamenti diverse grandezze negozi. Rivolgersi Settefontane 6. 49992 S

APPARTAMENTO palazzina Tigor vista mare tristanze cucina doppi servizi 75 mq terrazze centralnafta ascensore cantina garage giardino. Vendo tel. 64477. 48891 S

LIGNANO Riviera vendonsi villini nuovi pineta. Ottimo investimento Trieste. Telefono 730290. 49966 S

PICCARDI saloncino stanza cucina bagno poggiolo comfort moderni piano alto VENDE facilitando Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 48925 S

QUARTIERE tre stanze bagno semiammobiliato vendesi zona barriera informazioni Brunetti Borsa quattro. 48849 S

SISTIANA appartamenti signorili pronta consegna vende impresa. Rivolgersi Albergo alla Lampara. 76182 S

VENDESI in centro Pordenone appartamento uso ufficio metri quadrati 100 telefonare 0421/81397. 6370 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale difronte tiro a segno, complesso residenziale, prossima consegna, APPARTAMENTI da mq 53-175. Impresa PETRA (già Bani) telef. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49572 S

Z. OPICINA nell'ambito del costruendo complesso di via Nazionale APPARTAMENTO mq 175. soggiorno e 5 stanze. Impresa PETRA tel. 90821, prenotazione in cantiere. 49574 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare: ufficio vendite «Miami Beach», viale Carducci 201, Valverde di Cesenatico, vende appartamenti in villa e in condominio sul mare a partire da L. 3.900.000. Aperto anche festivi: scrivendo o telefonando al 0547/82422, riceverete materiale illustrativo. 6255 T

BELLARIA - IGEA MARINA. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria. Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno Di Bellaria. Igea Marina tutte Agenzie Viaggi. 5282 T

BELLARIVA - RIMINI. HOTEL MAGRIV. Tel. 32547. Costruzione 1970, comforts, balcone vista mare, ascensore, autoparco, giardino. Bassa 2100. Luglio 3.000, Direzione propria. 5805 T

GABICCE Mare - Hotel Europa, tel. 62755; sul mare, tutte camere servizi. Sett. 2400, 1-10/7 e 25-31/8 3000, alta interpellateci. 5682 T

GATTEO MARE - Hotel Estense via Gramsci 30, tranquillo, camere con servizi. Luglio 2800, prenotate telefonando al n. 0547/86239 - 86137. 5501 T

GATTEO MARE. Forlì - Hotel Giuliana, tel. 86092. Vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200. Alta 3200 - 3400 complessive. 5375 T

«LE VOSTRE VACANZE AL MARE in un meraviglioso albergo», Hotel Armstrong - Rimini - Rivazzurra, viale Margherita, tel. 32202; sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, prezzi speciali, sconti più persone stessa camera. 6045 T

MIRAMARE - RIMINI. Hotel Cannes, tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800 - 2000. Alta interpellateci. 5621 T

MIRAMARE - RIMINI. HOTEL RUBENS. Tel. 33443. Costruzione 1971, 100 m mare, camere servizi, balconi. Luglio 2600 complessive. Direzione F.lli Curzi. 6121 T

MIRAMARE - Rimini - Pensione «La Fontanella», tel. 32275; sul mare, camere acqua calda e fredda. Bassa 1850, luglio 2300/2700 tutto compreso, agosto modici. 5554 T

MIRAMARE - Rimini - Hotel Blitz, tel. 33067; vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700/1900, luglio 2300/2600 complessive. 5666 T

MIRAMARE - Rimini - Hotel Giumer, tel. 32727; sul mare, tranquillissimo, camere servizi privati, ottimo trattamento, autoparco coperto; 1-31/7 3000, 1-23/8 3200, 24 agosto 13 settembre 2200, 14 sett. e ottobre 1800; supplemento camere servizi lire 300. 6143 T

RICCIONE. Pensione CORTINA. Tel. 42734, vicina mare, moderna, tutti comforts. Cucina genuina luglio 2500 dall'1 al 20 agosto 3.000. Settembre 2.000. Ambiente familiare. Interpellateci. 6212 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE AUSTIN. Tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere, servizi, direzione propria, parcheggio. Luglio 2600, agosto 2900. Settembre 1900. 6247 T

RIMINI - RIVABELLA. HOTEL DRIADE. Tel. 0541/22825, sulla spiaggia, costruzione 1970, massimi comforts, ascensore, autoparco, settembre 2.800. Luglio 3.800. 5880 T

RIMINI - MARINA CENTRO. HOTEL BALTIMORA. viale Trieste. Tel. 28522. 2.a categoria, nuovo, tranquillo, vicino mare, comforts, bar, ascensore, parcheggio, menù alla carta. Bassa 2.500-3.000 complessive. Alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI. Tel. 27970. Via Severino Ferrari, pochi passi mare, familiare, tranquilla, camere con e senza doccia e WC, cucina genuina. Luglio 2400-2600, tutto compreso. Agosto interpellateci, gestione propria. 6111 T

RIMINI - VISERBA. Pensione Orletta, telef. 38068, moderna, tranquilla, familiare, sett. 1750 luglio - agosto interpellateci. 5509 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE TULIPE, tel. 32756, vicinissima mare, tranquilla, camere con servizi, giardino prezzi convenienti. Interpellateci. 5144 TI

RIMINI - S. Giuliano Mare — PENSIONE VANDA. Telefono 24824. 1.a Linea, camere con balconi, cucina romagnola. Gestione propria, cabine mare. Sett. 1.800. Alta modici. 5122 T

RIMINI - RIBABELLA. HOTEL ANALAD. Tel. 29511, vicino mare, moderno, tutte camere con servizi privati, citofono balcone, servizio di primordine. Settembre 2200, tutto compreso. Direzione Angelo Doria. 6235 T

RIMINI - RIVAZZURRA. Pensione ADLER. Tel. 32513, via Catania 14. Vicinissima mare familiare, camere con-senza servizi. Luglio 2.800 - 3.000. - Agosto 3.000 - 3.200, settembre 1.800 - 2.000 complessive. Interpellateci. 6163 T

RIMINI - RIVAZZURRA PENSIONE «BERS», tel. 33072 - vicinissima mare, familiare - bassa 1600-1800, luglio e 20-31/8 L. 2400-2600 complessive. Agosto interpellateci. 5836 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Morfeo. Tel. 33322, 100 m mare familiare. Settembre 1600 camere con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - Hotel Zivago. Via Tenca (traversa Pascoli), telefono 55312. Vicino mare, camere servizi, ascensore. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5355 T

RIMINI - Marebello - Pensione Lieta, tel. 32481; vicina mare, camere con/senza servizi. Luglio 2500/2700, agosto 3000/3200 complessive. 5507 T

RIMINI - Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972; vicina mare, parcheggio. Bassa 1700, alta interpellateci. 5386 T

RIMINI - Pensione Malaga, tel. 55083, via Gabelli 5; camere servizi, parcheggio. Sett. 2000/2300, luglio 2500/2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI - Pensione Tania, tel. 24334; vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Sett. 1900, luglio 2400, agosto interpellateci. Gestione propria. 5792 T

RIMINI - Marebello - Hotel San Souci, tel. 32798; moderno, tranquillo, 20 m mare; camere con/senza servizi. 5550 T

RIMINI -Viserba - Pensione Marusca, tel. 38274; vicina mare, camere con balconi, ottimo trattamento, bassa 2000, luglio 2600 complessive. Agosto interpellateci. 5835 T

RIMINI - Bellariva - Albergo Maena, tel. 33149, costruzione '71, 40 m mare; ogni comforts, cucina romagnola. Bassa 2200, luglio 2900. 5619 T

RIMINI - Marebello - Hotel K 2, tel. 33174, prospiciente mare; familiare. Luglio 2500, settembre 1800, camere servizi 200 supplemento. 5303 T

RIMINI - Miramare - Pensione Jole - via Biella, tel. 32508; vicinissima mare; tranquilla, familiare; luglio 2400, dal 17 al 31 agosto 2300, sett. 1800. 6099 T

RIMINI - Pensione Imperia, tel. 24222, sul mare, familiare, giardino. Luglio 2400/2800 complessive, riduzione famiglie numerose. 5818 T

RIMINI - Pensione Brennero, tel. 26969; moderno, al mare, camere doccia-wc, balcone autoparco. Bassa 2300, alta interpellateci. 5385 T

RIMINI - Hotel Marebello, tel. 32255, 20 m mare, moderno, trattamento prim'ordine, camere comforts, prezzi modici, interpellateci. 5324 T

VALVERDE di Cesenatico - Hotel Verona, tel. 86453; nuovissimo, sul mare, tranquillo, camere servizi, aria condizionata, ascensore, bar, solarium, parcheggio. Luglio 3500, 1-25/8 4000, 26/8-10/9 2600, 11-30/9 2300, tutto compreso. 6033 T

VISERBA - Rimini - Pensione «La Carrozzella», tel. 38051; dirett. mare, parcheggio. Bassa 2000/2200, alta interpellateci 5408 T

VISERBA - Rimini - Pensione Villa Assunta, via Pallotta 28, tel. 0541/38374; camere con balcone, cucina bolognese. Luglio 2500, agosto 3000, parcheggio, giardino. 6145 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI Agenzia. Informazioni prematrimoniali. Pellicerie 6 Udine. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5969 U

PENSIONATO posizione economica conoscerebbe vedova indipendente massimo sessantenne presenza piacevole scopo matrimonio. Cassetta 48691 U SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

VENDESI cutter mogano m 6,70 ottimo stato accessoriatissimo entrobordo Diesel nuovissimo, presso signor Andrea, Villaggio Pescatore. Telefono 87061, Gorizia. 945 V

Ricerche e offerte di personale qualificato

NOTA INDUSTRIA INTERNAZIONALE settore riscaldamento ricerca per immediata assunzione

PERITI INDUSTRIALI

(POSSIBILMENTE TERMOTECNICI)

da inserire nella propria organizzazione commerciale per la zona di TRIESTE e GORIZIA.

Si offre un trattamento economico di sicuro interesse con inquadramento sindacale. E' richiesta un'età non superiore ai 30 anni — Si prega di inviare curriculum con eventuale recapito telefonico.

Scrivere:

CASSETTA 6345 Z — S.P.I. — 34100 TRIESTE

ENDOCRIN LINE s.r.l. - Settore parrucchieri

ASSUME 2 AGENTI PER ZONE:

1) TRIESTE-GORIZIA 2) UDINE-PORDENONE

L'introduzione nel settore maschile e femminile costituisce titolo di preferenza.

SI OFFRE: Fisso mensile, deperimento auto, incentivi giornalieri, settimanali e mensili, provvigioni, guadagno medio mensile L. 300.000.

PRESENTARSI LUNEDI' 26 c. m. presso:
GRAND HOTEL CORSO - TRIESTE
dalle ore 9 alle 12, chiedendo sig. Contini
HOTEL VIENNA - UDINE
dalle 15.30 alle 18, chiedendo sig. Zoccatelli

Nell'impossibilità scrivere a:
ENDOCRIN LINE, via dei Termini, 85 — SIENA

COMMESSO CARTOLERIA

desideroso migliorare assumerebbe importante Azienda Carta e Cancelleria per rappresentanza Province GORIZIA, TRIESTE e località di CERVIGNANO e di PALMANOVA. Manoscrivere curriculum e referenze. Massima riservatezza.

CASSETTA 36 V — SPI — 40121 BOLOGNA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova Ventimiglia Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L
16.33 DD **(Lombardie Express)** Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD **(Lombardie Express)** Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD **(Direct Orient)** Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.57 R Milano Roma Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
9.00 L Udine
9.52 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D **(Direct Orient)** Sofia Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.44 DD **(Simplon Express)** Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.